

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**249<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 2021**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*indi*

della Vicepresidente FOTI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

## INDICE

**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	31,32,34,35
CARONIA (Forza Italia) .....	31
LAGALLA, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i> .....	32,33
AMATA (Fratelli d'Italia) .....	32
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	34
MARANO (Movimento Cinque Stelle) .....	34
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) .....	34

<b>Congedi</b> .....	13,15,19
----------------------	----------

**Disegni di legge**

“Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale.

Disposizioni varie” (n. 893/A – Stralcio IV)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	11,12,14,15,18,19,20
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	11
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	11,19
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	12,15
ZAMBUTO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> .....	13
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	14
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) .....	16
DI CARO (Movimento Cinque Stelle) .....	17
FOTI (ATTIVA Sicilia) .....	17
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) .....	18

“Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	20,24,26,29
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	20,28
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) .....	23
TANCREDI (ATTIVA Sicilia) .....	24
ZITO (Movimento Cinque Stelle) .....	25
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	26
FOTI (ATTIVA Sicilia) .....	27
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) .....	27
PELLEGRINO, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	28

(Votazione per scrutinio segreto e risultato):

PRESIDENTE .....	30
------------------	----

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	4,5,6,7,8,9,10
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	4,10
CARONIA (Forza Italia) .....	4
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) .....	5
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	5
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) .....	6
LACCOTO (S.F. Italia Viva) .....	6
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	7,8
SAVARINO, <i>presidente della IV Commissione</i> .....	9
ASSENZA (DiventeràBellissima) .....	10

**ALLEGATO A** (\*)**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) .....	38
(Annunzio) .....	39

**Mozione**

(Annunzio) .....	40
------------------	----

**ALLEGATO B:**

<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> .....	41
---	----

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 1614 degli onorevoli Di Caro ed altri  
numero 1716 degli onorevoli Schillaci ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 1134 degli onorevoli Foti ed altri  
numero 1582 degli onorevoli Dipasquale ed altri  
numero 1786 dell'onorevole Papale

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 1606 degli onorevoli Zito ed altri  
numero 1672 degli onorevoli Foti ed altri

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le Comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

### **La seduta è aperta alle ore 16.21**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, buon pomeriggio. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le Comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. L'onorevole Barbagallo ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie Presidente. Abbiamo presentato un'interpellanza urgente, come Partito Democratico, in ordine alla vicenda che ha arricchito la cronaca parlamentare la scorsa settimana e mi riferisco alla bocciatura del Piano rifiuti da parte del CGA.

Il CGA ha respinto al mittente il Piano rifiuti perché, sostanzialmente, ha ritenuto che non è leggibile, parla di vischiosità normativa, quindi, non è comprensibile. Ci chiediamo, allora, come mai gli Enti che hanno espresso il parere, soprattutto quelli che esercitano la discrezionalità tecnica, si siano invece potuti esprimere.

Riteniamo, ed è il testo ed il cuore dell'interpellanza, che il procedimento, dopo che il Piano rifiuti verrà corretto, riparta da capo per l'acquisizione, a quel punto sì, dei pareri su un testo comprensibile.

Riteniamo, e fa parte anche della richiesta al Governo, che l'Assessore Pierobon venga in Aula a discutere in questa sede un argomento così importante e che ha conseguenze così rilevanti per l'interesse dei siciliani.

Quindi, le chiediamo, Presidente, alla prima Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari utile di affrontare questa questione.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Scusate, tutti questi interventi che sono pervenuti riguardano il dibattito sui rifiuti o sull'ordine dei lavori? Perché se è sul dibattito dei rifiuti ho già preso nota di quello che mi ha detto l'onorevole Barbagallo e ne parleremo immediatamente in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, però vorrei pregarvi di evitare di aprire il dibattito ora su questo tema dei rifiuti, poi lo apriremo nel momento in cui convocheremo l'Aula per questo.

Onorevole Caronia, il suo intervento non è ai sensi dell'articolo 83, è sull'ordine dei lavori. Prego.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'ordine dei lavori. In realtà, il mio intervento ha una connotazione effettivamente più da articolo 83, se mi consente però...

PRESIDENTE. Alla fine allora. Onorevole Caronia, la ringrazio.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente, Assessori, colleghi, la scorsa settimana il Governo della Regione ha deliberato il ritiro del Rendiconto 2019, Rendiconto che, su indicazione della Corte dei conti, presentava circa trecento milioni di euro di residui attivi che andavano cancellati ed erano risalenti agli anni 2016-2017, motivo per il quale ad oggi noi ci ritroviamo senza un Rendiconto che era stato approvato – lei lo ricorderà sicuramente – ad agosto del 2020 e siamo all’inizio di febbraio 2021 e non abbiamo un bilancio sul quale basarci.

Siccome lo ritengo – forse è la prima volta che accade in Sicilia – molto grave, anche alla luce delle dichiarazioni che leggiamo dalla stampa e che non sappiamo se anche lei ne ha avuto conferma, cioè della volontà del Governo regionale di presentare una legge Finanziaria, un bilancio ad anno corrente senza avere un Rendiconto, cosa che la norma espressamente vieta perché dice che fin quando non viene parificato il Rendiconto dell’anno precedente non si può procedere a nulla se non all’assestamento.

Le chiederemo cortesemente, se fosse possibile e se il Governo lo ritiene opportuno, venire a relazionare in Aula, perché ad oggi la Regione siciliana, dopo l’accordo sulla parifica del 2018, di fatto è totalmente sprovvista di documenti finanziari economici dai quali poterci muovere, emendare ed organizzare il futuro di questa Regione.

Ora, siccome lo apprendiamo dalla Stampa e non sappiamo se la Giunta domani, dopodomani, proverà a deliberare quello che è un atto che, a nostro avviso - poi gli Uffici magari ci diranno se è possibile o meno - intendono deliberare un nuovo Bilancio e una nuova Finanziaria, vorremmo capire in base a che cosa e in base a quale norma intendono farlo e, soprattutto, se lei intende avallare, portare all’attenzione delle Commissioni, della Commissione ‘Bilancio’ la Finanziaria senza avere un Rendiconto né normale né parificato. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, è evidente che anche su questo è inutile aprire un dibattito, il Governo nel momento in cui presenta la Finanziaria senza avere fatto ulteriori mosse o aggiustamenti, se lo presenta sulla base del risultato del Rendiconto approvato dalla Corte dei conti, quindi con quella cifra diversa, questo è fin troppo ovvio, non è che potrebbero fare diversamente. Quindi, il Governo è assolutamente autorizzato a presentare la Finanziaria, è ovvio con le risultanze dei conti che sono state considerate dalla Corte dei conti. Comunque, su questo poi risponderà il Governo.

Onorevole Assessore, poi le darò la parola alla fine. Ci sono altri due interventi: l’onorevole Lupo e l’onorevole Trizzino. Poi darò la parola all’assessore Cordaro che l’aveva chiesto, addirittura, per primo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, intervengo anch’io sul bilancio, lei in parte ha risposto, però credo che sia corretto che il Governo venga in Aula a riferire su questo Rendiconto e su che cosa era sbagliato, perché leggiamo tutti dalla Stampa, però mi sembra un modo anche francamente mortificante per questo Parlamento apprendere le notizie dalla Stampa.

Al di là di quello che dicono i giornali, è possibile che l’Assessore per l’economia venga in Aula a riferire perché è stato ritirato il Rendiconto? Questa è la domanda.

PRESIDENTE. Ho personalmente chiesto all'Assessore per l'economia un minimo di spiegazione.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, il mio Gruppo aderisce alla richiesta che faceva poc'anzi il collega Barbagallo in merito al Piano dei rifiuti. Noi in più occasioni ...

PRESIDENTE. Onorevole Trizzino, non apriamo l'argomento la prego, perché anch'io credo che aderirò per forza, cioè aderirà tutta l'Assemblea a questa richiesta e, quindi, quando ne parleremo poi affronteremo l'argomento.

TRIZZINO. Apprezzo che anche lei aderisce a questa iniziativa.

PRESIDENTE. Io credo che sia obbligatorio che il Governo ...

TRIZZINO. Per me è più che sufficiente questa sua manifestazione di interesse comune.

PRESIDENTE. Non io perché mi chiamo in una maniera piuttosto che in un'altra, credo che sia un obbligo, nel momento in cui c'è stato questo problema, che il Governo riferisca in Aula e presenti un nuovo piano modificato rispetto alle indicazioni che ci sono state date. Per cui, non ci trovo niente di strano e lo considero quasi obbligatorio.

TRIZZINO. Allora mi permetterò di intervenire quando sarà convocata l'Aula per questo.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa, onorevole Laccoto?

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. E infatti, se anche l'onorevole Laccoto vuole parlare del piano dei rifiuti gli tolgo subito la parola. Prego, onorevole Laccoto.

LACCOTO. Signor Presidente, io non voglio parlare del Piano rifiuti, hanno parlato gli altri, c'è un problema molto più pressante per la Sicilia che è l'emergenza attuale rifiuti.

Io chiederei al Presidente un dibattito con l'Assessore per l'energia per comprendere quali iniziativa vuole prendere in questo momento perché ...

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, la prego, non faccia interrogazioni dirette qui in Aula, poi il Governo risponderà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io desidero, assolutamente in maniera sobria, rassicurare i siciliani e anche in maniera molto veloce, intanto, sul Piano rifiuti. Non è stato bocciato nessun Piano rifiuti, lo dico ai colleghi, ma lo dico – ripeto - soprattutto ai siciliani. Il CGA ha sospeso il medesimo piano tecnicamente chiedendo di inserire e precisare alcune norme precettive.

Questo, signor Presidente dell'Assemblea, è già stato fatto, le integrazioni sono già state inviate all'Ufficio Legislativo e Legale e, quindi, nelle prossime settimane, se non nei prossimi giorni e comunque dopo che l'Ufficio Legislativo e Legale avrà dato il parere di rito, il Piano verrà rinviato con le integrazioni, quindi non si tratta né di un piano bocciato né della eventualità - signor Presidente vorrei rassicurare anche lei - di un nuovo Piano rifiuti.

Si tratta, esclusivamente, come ho detto, di ragioni che, comunque, troveranno approfondimento, fermo restando che l'Assessore, all'indomani ovviamente di questa trenta giorni che credo sia utile far passare per capire quale sarà l'esito relativo, è disponibile a venire in Aula.

Per quanto riguarda, invece, il tema del Rendiconto, signor Presidente, è chiaro che non sta né in cielo né in terra, immagino sia legato al *dictum* il fatto che la Regione possa approvare la legge di Stabilità senza Rendiconto.

Il percorso anche in questo caso è, assolutamente, sotto controllo e d'altronde, siccome entro questa settimana così come da impegno preso, al massimo all'inizio della prossima, la legge di bilancio e la legge di stabilità, o meglio il disegno di bilancio e il disegno di legge di stabilità, saranno all'attenzione dell'Aula, in quella occasione, signor Presidente e onorevoli colleghi, l'Assessore al Bilancio ha dato la sua, ovvia direi io, disponibilità per spiegare il percorso perché evidentemente, prima di entrare nel merito della legge di stabilità, bisogna raccontare - cosa che farà l'Assessore Armao - come ci siamo arrivati.

Detto questo, signor Presidente, adesso mi rivolgo ai colleghi per formulare una richiesta tecnica.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, attenda un attimo che io così dico ai colleghi, sulla base di quello che lei ha dichiarato, per quanto riguarda il Rendiconto, era ovvio che fosse così, nel senso che il rendiconto se c'è, se il rendiconto arriva a una cifra rispetto ad un'altra, su questo è un fatto che riguarda il rapporto tra voi e la Corte, vedrete quello che si deve fare.

Per quanto riguarda, invece, il Piano rifiuti, siccome, e su questo non posso che dare ragione ai colleghi, non è che noi ne abbiamo un'informativa precisa, sappiamo quello che c'è scritto sui giornali, e dai giornali si evince - diversamente rispetto alla sospensione per motivi tecnici - più palesemente un fatto di non dico bocciatura, ma di blocco.

Allora, su questo, se il Governo ritiene che si tratta soltanto di alcuni aggiustamenti tecnici che sono stati richiesti dal CGA e che stanno per presentarli, io chiedo, soltanto a lei, in qualità di Governo, poi all'Assessore Pierobon, ovviamente, di conseguenza, se in maniera serena e cortese, senza bisogno di andare a fare nient'altro, possa un giorno - entro questi giorni - prima che si faccia questa soluzione, venire magari in Commissione per poter chiarire qual è la questione e così evitiamo che si crei, anche da parte nostra un allarmismo, che si crea proprio per mancanza di informazione Assessore, non per cattiva volontà da parte del Parlamento nei confronti del Piano rifiuti che anzi tutti stiamo auspicando che si possa fare il più presto possibile.

Per cui la prego di chiederlo all'Assessore Pierobon se può venire a chiarire queste cose, poi, se il risultato sarà in alcuni piccoli aggiustamenti e chiarimenti che sono quelli richiesti dal CGA sul Piano rifiuti certamente non c'è bisogno di rimandarlo in Aula, questo è fin troppo ovvio, però averne quanto meno conoscenza precisa da parte dell'Assessore in modo che sappiamo di che cosa si tratta, sarebbe un qualcosa di auspicabile, dopo di che le ridò la parola, sia per prendere atto di questo che le ho chiesto, sia per dire invece quello che riteneva di dovere dire su altri argomenti.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, signor Presidente, lo farò senz'altro.

Ci tengo però a ribadire un dato, le notizie che ho dato sul piano rifiuti sono legate a un dibattito assolutamente informale, ma molto concreto che si è tenuto in Giunta, perché, ovviamente, la buona riuscita del percorso del Piano rifiuti sta a cuore per primo al Presidente della Regione, oltre che a tutto il Governo.

Quindi, avendo letto questi proclami, in molti casi proclami, ci siamo confrontati con l'Assessore Pierobon, le assicurazioni che io ho rassegnato all'Aula sono infatti sue, ma questo non toglie che, come lei chiede, e come i colleghi chiedono, chiederemo all'Assessore Pierobon di Comunicare dati ufficiali all'Aula in modo che possa anche essere in condizione di dire quali sono queste indicazioni prescrittive che andranno inserite nel Piano rifiuti prima di rinviarlo al CGA e prima, quindi, che possa essere, come noi tutti auspichiamo, approvato definitivamente.

**PRESIDENTE.** Per quanto mi riguarda, basta in Commissione, se poi la Commissione dovesse ritenere, invece, di mandarli in Aula per qualche motivo, lo farà la Commissione. Basta che, però, arrivi in Commissione, che si chiarisca il fatto in Commissione, per quanto mi riguarda, è più che sufficiente.

**CORDARO, assessore per il territorio e l'ambiente.** Signor Presidente, l'onorevole Savarino ci ascolta, sono certo che, come fa sempre, si attiverà.

Per quanto riguarda, invece, l'argomento che volevo sottoporre all'attenzione dei colleghi, abbiamo risolto insieme, il 26 gennaio, alcune problematiche legate alla legge sul governo del territorio. Con la norma approvata il 26 gennaio, appunto, l'atto correttivo che, come previsto, essendo stato redatto in assoluta sinergia e dopo un confronto concreto di idee con i Ministeri dell'ambiente, dei beni culturali, della giustizia ed il dipartimento affari regionali, abbiamo risolto una serie di problemi che hanno incidenza diretta su quel mondo e, quindi, su una ripartenza auspicata, sia sotto il profilo urbanistico che sotto il profilo dell'edilizia.

Sono arrivate, a seguito di un'audizione, che è stata organizzata e che si è svolta in IV Commissione, la Commissione 'Ambiente', alcune richieste dal mondo dei costruttori, dall'ANCE - l'onorevole Cracolici, credo, fosse collegato, se non mi ricordo male - ed altri colleghi, e dagli Ordini degli architetti e degli ingegneri, alcune richieste precise su temi di carattere legislativo, e, quindi, che contemplano la modalità del generale e dell'astratto, posto che, viene richiesto a questa Assemblea di esprimersi in maniera precisa e, se del caso, anche tempestiva, sul recepimento del decreto semplificazioni, il decreto n. 76 del 2020, che è stato trasformato in legge, nella legge n. 120 dell'11 settembre 2020 "Misure urgenti per la semplificazione".

Il problema è che la legge regionale del 2016, che ha normato questo argomento, non ha agito in maniera uniforme, perché per alcune fattispecie ha operato il recepimento dinamico, per altre fattispecie, invece, il recepimento è intervenuto con alcune modifiche ed alcuni emendamenti.

Non potendosi, quindi, risolvere il problema, con una norma di principio che dica: "E' recepita la legge semplificazioni.", gli Uffici dell'urbanistica, col direttore Beringhieri, *in primis*, si sono messi al lavoro, insieme agli uffici della IV Commissione, per redigere un testo di legge che potesse dare una risposta di sistema a questa richiesta assolutamente trasversale.

Al fine di semplificare e di velocizzare l'*iter*, si è ritenuto, ed è questa la richiesta che faccio a nome del Governo, ma che ha trovato il contributo ed il consenso della IV Commissione, di intervenire sul disegno di legge sul riordino dell'edilizia; a questo punto mi rivolgo a lei signor Presidente, che è già in Aula e che ha già superato il vaglio della IV Commissione, per declinare questa esigenza, facendo di quel disegno di legge, il disegno di legge, appunto, sul riordino dell'edilizia, due stralci.

Un primo Stralcio che metterà insieme tutte le norme che permettano il recepimento del disegno di legge sulle semplificazioni, al quale verranno aggiunte norme che sono nel disegno di legge sul riordino dell'edilizia ma che sono state approvate in Commissione in maniera unanime.

Le altre norme, che sono più complesse o che presentano delle situazioni di confronto più incisivo in Aula, verranno destinate ad uno stralcio 2.

Per cui, signor Presidente, se lei autorizza questo percorso, posto che lo Stralcio 1 si potrebbe anche trattare immediatamente, fermo restando che gli emendamenti che sono già stati presentati restano assolutamente vigenti, e, se lei potesse dare, per lo Stralcio 1, in ragione delle norme sulla semplificazione, un termine per gli emendamenti, assolutamente veloce, potremmo trattarlo immediatamente, destinando lo Stralcio 2 ad un periodo immediatamente successivo all'approvazione della legge di stabilità.

PRESIDENTE. Assessore, io su questo argomento, non avendo nulla in contrario perché questo *iter* possa essere approvato, chiedo però l'intervento della Presidente della Commissione per dirmi se è d'accordo su tutto questo.

Voi, in Commissione, avete già verificato lo Stralcio? Se è già stato fatto tutto in Commissione e, quindi, la richiesta sua mi arriva anche dalla Presidente della Commissione, per quanto mi riguarda il problema è risolto.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della IV Commissione*. Sì, signor Presidente, abbiamo già inviato una lettera formale alla Presidenza in cui indichiamo quali sono gli articoli su cui la Commissione si è espressa, in riunione oggi, che possano far parte del primo Stralcio. Sono, per lo più, norme che servono alla semplificazione su cui c'è un accordo condiviso, quindi abbiamo, di fatto, diviso questo disegno di legge, che è di 38 articoli in due parti: uno da 20 e uno da 18.

Nella prima parte, visto che abbiamo l'urgenza - una finestra molto breve - perché poi ci sarà la Finanziaria, la legge di stabilità, abbiamo messo le norme quelle più condivise, quindi con meno dibattito in Aula e che sono state sollecitate - come ha detto bene l'Assessore poc'anzi - da più parti, sia ordini professionali, che associazioni di categoria che colleghi anche, per cui questa parte può avere un *iter* più veloce.

Ho già, formalmente, mandato una lettera su come gli articoli che abbiamo condiviso debbano essere trattati nel primo Stralcio e quelli nel secondo, per cui io rimetto alla Presidenza, se vuole mi dicevano dalla Segreteria generale che gli emendamenti rimangono quelli già presentati, però, se è il caso, potremmo anche aprire una finestra breve, di un'ora sola, perché già gli emendamenti sono presentati, se c'è qualche esigenza dell'ultimo momento anche di un'ora soltanto su questo primo stralcio, in modo tale che andiamo in maniera veloce.

PRESIDENTE. Presidente Savarino, prima di dare la parola ad altri, noi lasceremo, quindi, secondo la vostra proposta, all'ordine dei lavori il disegno di legge così com'è, nel momento in cui lo esaminiamo facciamo lo Stralcio qua in Aula o volete presentare una... perché se si fa lo Stralcio direttamente, per me non c'è problema, quindi, appena arriviamo al punto all'ordine dei lavori di questo disegno di legge la Presidenza, che lavorandoci prima, tanto non è immediata, ci sono prima altre cose, stralcia quello che voi avete ritenuto di dovere stralciare e va avanti col resto.

Per quanto riguarda gli emendamenti, io mantengo gli emendamenti relativi a quello che rimane nella prima parte, ovvio, perché sennò gli altri sarebbero tutti aggiuntivi. Per cui chiediamo agli Uffici se possono fare questo lavoro, quindi, non darei spazio a nessun tipo per altri emendamenti perché ormai ci sono, quindi, nemmeno quell'ora che chiedeva, ovviamente, la Commissione e Governo possono presentare se ce ne fosse necessità, però, eviterei di riaprire il termine degli emendamenti.

Prima degli altri, ha chiesto di intervenire l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, volevo dare il mio contributo a queste riflessioni. Nella ricostruzione dei fatti le ricordo che noi insistiamo da mesi affinché questo disegno di legge, fatta eccezione per l'articolo 20, venga trattato con la massima urgenza in Aula, facendo seguito, quindi, alle cose che abbiamo detto, non c'è motivo di riaprire il termine per gli emendamenti. Quello che si aspettano i siciliani è che l'Aula esiti questo nel più breve tempo possibile.

Rifletto a voce alta, evidenziando che nella nota di lettura che gli Uffici dell'Assemblea hanno fornito all'Aula, ci sono due, tre, questioni, in particolare sull'articolo 5 e sull'articolo 3, che non necessitano di una riapertura dei termini degli emendamenti, ma possiamo benissimo accompagnare le riflessioni che ha fatto il Servizio Studi per evitare impugnative.

Aggiungo che, con riferimento ad alcune norme che oggi sono oggetto di stralcio, in particolare quello dell'articolo 12, il Partito si è speso più volte per ammettere anche in Sicilia la doppia conformità come in altre Regioni, quindi se ci sono le condizioni noi potremmo pure sviluppare questo ragionamento.

PRESIDENTE. A prescindere dall'articolo 12, se la Commissione ha già fatto un lavoro sugli articoli che vanno stralciati per essere mandati dopo e su quelli che rimangono nel primo stralcio, non apriamo il dibattito oggi, se c'è l'articolo 12 bene, se non c'è l'articolo 12 la Commissione ha già fatto questa valutazione.

Ho già ricevuto la risposta dagli Uffici che mi dicono che nel giro di pochissimo tempo faranno l'analisi degli emendamenti per capire quelli che vanno nel primo stralcio e quelli che saranno destinati al secondo, per cui possiamo tranquillamente andare avanti.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Sì, signor Presidente, brevissimamente, io pur non facendo parte della IV Commissione ho assistito oggi ai lavori della IV Commissione e prendo spunto dall'intervento dell'onorevole Barbagallo, siccome apparentemente c'erano diversi emendamenti sull'articolo 12, l'articolo 12 è uno di quegli articoli che è stato rinviato al secondo Stralcio, però, preso atto della dichiarazione dell'onorevole Barbagallo e siccome su questo articolo 12 vi è una sostanziale, tranne qualche piccola eccezione, unanimità di vedute all'interno dell'Assemblea, io chiedo se possa essere inserito anche nel primo Stralcio la previsione dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Scusate, la Commissione ha già verificato il primo Stralcio, quali sono gli articoli? Basta, allora non affrontiamo l'argomento oggi, verificheremo, poi, quello che la Commissione ha fatto, credo che l'abbia fatto, se è stato approvato quanto meno con la maggioranza, se non addirittura con l'accordo di tutti.

Per cui, onorevole Assenza vediamo quello che ha fatto, beh, non lo so, non lo voglio sapere, poi lo andremo a verificare.

E allora, possiamo iniziare con l'ordine del giorno, con i disegni di legge che sono previsti nell'ordine del giorno? Ma l'assessore Armao non c'è, no? Perché, assessore Cordaro, l'ordine del giorno prevede le disposizioni finanziarie ed il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale il cui relatore è l'onorevole Savona, ma non c'è l'assessore Armao. Possiamo andare avanti? Benissimo.

**Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie” (893/A – IV Stralcio)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare alla discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie” (893/A – IV Stralcio), Comunico che la Presidenza, ai sensi dell’articolo 7 del Regolamento e di analoghe decisioni precedentemente assunte, ha deliberato di stralciare dal disegno di legge 893/A - IV Stralcio, iscritto all’ordine del giorno dell’Aula, l’articolo 13 recante “Norme in materia di svolgimento di attività economica delle ZES e delle aree di sviluppo industriale” al fine di consentire l’approvazione di un testo organico di riforma della materia, previa adeguata attività istruttoria da parte della Commissione di merito.

Pertanto, il testo del suddetto articolo 13, unitamente ai relativi emendamenti, è trasmesso alla III Commissione “Attività produttive” affinché sia esaminato in autonomo disegno di legge.

L’Assemblea ne prende atto.

Andiamo alla discussione del disegno di legge, il fascicolo l’avete tutti, la Commissione ‘Bilancio’, l’onorevole Savona, c’è? L’avevo visto poco fa, sì.

Invito i componenti la Commissione ‘Bilancio’ a prendere posto. Possiamo chiamare l’onorevole Savona per favore? Ci sono altri rappresentanti della Commissione ‘Bilancio’, intanto l’onorevole Barbagallo è Vicepresidente della Commissione? Ah, certo, intanto se prende posto.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Sì, Presidente, buonasera. Non mi è molto chiaro come si vuole procedere in ordine a questo disegno di legge, stante che è vero le prime due norme sono di competenza dell’Assessore alla funzione pubblica, ma già a partire dagli articoli immediatamente successivi si passa a norme che riguardano l’IRCA la cui competenza risiede e ricade in capo all’assessore Turano che, come è noto a tutti, purtroppo, in questo momento si trova in autoisolamento domiciliare a causa delle vicende che hanno investito il suo autista e lo stesso assessore Armao non è presente.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, intanto mi dicono che l’assessore Armao è in arrivo, ma poi comunque il Governo è più che rappresentato, non è che noi ci possiamo fermare perché l’autista dell’Assessore è risultato positivo, come dire, immagino che gli Assessori presenti siano nelle condizioni di gestire la norma, poi se invece non lo fossero me lo dovrà chiedere il Governo di fermarmi, non posso essere io a non avere fiducia negli Assessori presenti, dicendo che voglio Armao o Turano.

Se il Governo mi chiede di fermarmi perché preferisce che il disegno di legge sia assistito dall’Assessore di riferimento, io lo farò, ma non possiamo essere noi a deciderlo.

Onorevole Savona, su questa norma, ho appena Comunicato lo stralcio dell’articolo 13 ‘Turano’, diciamo, per il resto ci deve dare qualche Comunicazione o possiamo iniziare?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Possiamo iniziare.

PRESIDENTE. Possiamo iniziare, benissimo.

Si passa all’articolo 1. Ne do lettura:

«Titolo I

## Disposizioni finanziarie e per il sostegno alla crescita

## Art. 1.

*Incremento facoltà assunzionali*  
**(ex art. 6 del ddl 893/A Stralcio I)**

1. Al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "ed al 50 per cento" sono sostituite dalle parole "ed al 70 per cento".

2. Nei limiti del 50 per cento delle facoltà assunzionali di cui al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, trovano applicazione, a decorrere dall'anno 2021, anche ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali non generali, le disposizioni di cui ai commi 5 bis e 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni. Nelle more della riforma organica della dirigenza della Regione, i limiti percentuali ivi richiamati si intendono riferiti, rispettivamente, al numero dei dipartimenti regionali e strutture equiparate per gli incarichi di dirigente generale, ed alla dotazione organica della dirigenza determinata per il 2021 in applicazione del comma 3 dell'articolo 49 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni per gli incarichi dirigenziali non generali.

3. A decorrere dall'anno 2021 sono estese agli enti pubblici economici le previsioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 4 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, secondo una percentuale di assunzioni non superiore al 50 per cento della dotazione prevista nelle rispettive piante organiche.

4. Al fine di accelerare il ricambio generazionale del personale del comparto non dirigenziale, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni di cui al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni con quelle previste dal comma 2 dello stesso articolo, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria».

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'articolo 1 perché questo disegno di legge, in parte, credo che sia stato elaborato prima della firma dell'accordo con lo Stato di metà gennaio e, quindi, in realtà credo che risenta di alcuni aspetti che sono in assoluta contraddizione con l'accordo che ha firmato la Regione con lo Stato, sia in materia "assunzionale", sia in materia delle risorse accantonate.

Allora, intendiamoci, dobbiamo fare disegni di legge, mi ascolti Presidente con lei parlo, Presidente Miccichè.

PRESIDENTE. La ascolto attentamente tanto che sto lavorando su quello che lei sta dicendo.

CRACOLICI. Bravo.

PRESIDENTE. Non si preoccupi di me. Sono io a dovermi preoccupare di lei. Prego.

CRACOLICI. E fa bene a preoccuparsi. Detto questo, faccio, come dire, una questione, non so come chiamarla, pregiudiziale, preventiva, decidete voi come definirla, cioè ripulite il testo dalle cose che sono in contraddizione con quello che avete firmato...

*(Intervento fuori microfono)*

CRACOLICI. Non c'entra la Funzione pubblica qua, perché è chiaro che la norma è di competenza della Funzione pubblica, ma l'accordo lo ha firmato il 'Bilancio'. Allora, siccome rischiamo di fare norme propaganda, allora, abbiamo firmato un accordo che hanno bloccato le assunzioni. Qui vorremmo fare una legge per consentire nuove assunzioni.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, se lei ha notato gli emendamenti, c'è un emendamento del Governo che lo sopprime, per cui se andiamo avanti ci rendiamo conto che...

CRACOLICI. Ma non era più facile che venisse stralciato...

PRESIDENTE. Ma se c'è l'emendamento del Governo, l'emendamento del Governo sopprime i commi 1, 2 e 3. Lascia...

CRACOLICI. E poi mi spiega perché non il 4?

PRESIDENTE. Lascia soltanto il 4, ma ha delle motivazioni per averlo lasciato, ma che non riguarda il fatto delle assunzioni, per cui credo che la Presidenza non può che farlo votare perché l'articolo 4 non riguarda assunzioni, ma riguarda altre cose, il comma 4.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Diamo la parola all'assessore Zambuto, con piacere, perché almeno in mia presenza è la prima volta che gli do la parola. Ne ha facoltà.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Catalfamo e Figuccia sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende la discussione sul disegno di legge n. 893/A – IV Stralcio**

ZAMBUTO, *assessore e per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi consentirete, prima di passare all'argomento in discussione, di volgere a voi ed all'Istituzione parlamentare il mio rispettoso saluto nell'incarico a cui sono stato chiamato dal Presidente della Regione.

Sono cosciente di avere di fronte una sfida impegnativa, dovendomi confrontare con due incombenze delicate ed importanti come quelle relative al funzionamento della macchina regionale e quelle relative al rapporto con il mondo delle autonomie locali, una sfida ancora più complessa nel difficile momento che stiamo affrontando con l'Amministrazione chiamata a gestire una situazione nuova e una serie di interventi necessari per rispondere alle difficoltà delle imprese, della famiglia, dell'intera società siciliana.

E' una situazione che ha egualmente gravato sugli Enti locali chiamati ad essere prima linea nel momento di difficoltà ed è proprio per queste ragioni che con impegno e con onore voglio svolgere la mia funzione convinto che troverò da parte di tutti i parlamentari, pur nella differenza di orientamenti politici e ruoli, un contributo attento e fattivo nello sforzo di affrontare e superare problematiche vecchie e nuove e guardare con ottimismo ad un futuro di ripresa per la nostra Sicilia.

Andando al testo, oggi all'esame dell'Aula, gli articoli 1 e 2 contengono disposizioni di specifico interesse per il funzionamento dell'Amministrazione regionale.

E', infatti, innegabile, e ce ne siamo accorti - ancora di più in questo lungo anno di emergenza pandemica - come disporre di un apparato burocratico moderno, ben organizzato, agile sia una esigenza imprescindibile per assicurare un buono andamento dei servizi e degli uffici e per rispondere efficacemente alle mutate accresciute necessità.

La macchina regionale sconta tra l'altro l'età media ormai elevata del personale per l'esigenza di una compiuta transizione verso l'amministrazione digitale. Un'Amministrazione veloce che ha bisogno - diceva bene il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana - di persone che le diano corpo con una *forma mentis* digitale molto diversa da quella analogica del passato.

Ecco perché la questione dell'immissione di nuove risorse, di giovani brillanti non può essere più elusa o rinviata, a maggior ragione quando ci troviamo a scontare gli effetti di un blocco del *turn-over* prolungatosi per moltissimi anni, con carenze particolarmente evidenti, in alcuni uffici e servizi, anche in posizioni strategiche per il buon andamento del sistema regionale.

Reputo importante, pertanto, quanto previsto sia all'articolo 1, in termini di spazi assunzionali, e coerentemente le norme relative ai procedimenti di reclutamento indicati all'articolo 2.

In particolare, nelle more dell'auspicabile riordino definitivo del comparto dirigenziale che ci consentirà di superare la storica criticità della terza fascia, i commi 1 e 2 dell'articolo 1 creano le condizioni per la copertura, secondo il principio del concorso pubblico, dell'esigenze obiettive che si sono manifestate, specie in riferimento a posizioni che richiedono specifiche competenze tecniche e settoriali non sempre presenti nell'organico.

PRESIDENTE. Assessore, però, come lei sa questo il Governo stesso ha chiesto di sopprimerli, questi commi.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e della funzione pubblica*. Su questo c'è stata una modifica, sono stati modificati questi.

PRESIDENTE. Il Governo ha presentato un emendamento che chiede di sopprimere i commi 1, 2 e 3. E' l'emendamento 1.8.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Possiamo sospendere due minuti, così li vediamo?

PRESIDENTE. Allora, il motivo per cui il Governo ha chiesto di sopprimerli è perché siccome riguardano assunzioni, io sono no d'accordo con lei, di più, però è stato firmato un accordo con lo Stato, per cui non è più possibile fare assunzioni.

Scusate, siccome l'Assessore Cordaro mi chiede una sospensione di cinque minuti è ovvio che io gliela concedo.

*(Proteste da parte dei deputati)*

PRESIDENTE. Di che cosa vi lamentate.

*(Proteste da parte dei deputati)*

PRESIDENTE. Scusatemi, l'Assessore Cordaro mi ha chiesto cinque minuti di pausa e ovviamente .....

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, ne ha facoltà, ma non so di che cosa vi state lamentando, quale è il vostro problema.

*(Interventi fuori microfono)*

CRACOLICI. Signor Presidente, per dare un suggerimento e non vorrei che il nuovo Assessore si trovi in imbarazzo con una norma che sinceramente e la questione è questa: in questo disegno di legge, ancorché sia la competenza dell'Assessore alla funzione pubblica, è materia che ha effetto economico-finanziario. E' opportuno che questo disegno di legge si affronti con Armao perché è lui, io l'avevo detto tra le righe, siccome è il Governo ....

PRESIDENTE Onorevole Cracolici, siccome stiamo parlando di un'altra cosa. L'assessore mi ha chiesto cinque minuti di sospensione. Questo argomento...

CRACOLICI No, di questo stiamo parlando.

PRESIDENTE. Mi hanno detto che l'Assessore Armao sta arrivando, ma, a prescindere da questo, il Governo mi ha chiesto cinque minuti di sospensione. Se poi, dopo questi cinque minuti, potrebbe anche chiedermi di accantonare la legge e passare a quella successiva perché non c'è l'assessore Armao, ne parleremo tra cinque minuti. La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.00, è ripresa alle ore 17.14)*

**La seduta è ripresa.**

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pagana ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie” (n. 893/A – Stralcio IV)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, era assolutamente utile la proposta dell'Assessore Cordaro di una sospensione di cinque minuti, perché il Governo si è determinato ad eliminare tutto l'articolo 1, così evitiamo problemi di ogni tipo. Perfetto. Si passa all'emendamento 1.5 a firma dell'onorevole Lentini, suppressivo dell'articolo 1.

. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2  
*Norme per lo svolgimento delle procedure concorsuali*  
*(ex art. 7 del ddl 893/A Stralcio I)*

1. Per lo svolgimento delle procedure concorsuali per il reclutamento di personale non dirigenziale, l'amministrazione regionale può avvalersi delle modalità di cui al comma 6 dell'articolo 3 della legge 19 giugno 2019, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Le procedure concorsuali di cui al comma 1 possono essere svolte attraverso l'utilizzo di tecnologia digitale, secondo le previsioni di cui ai commi 3, 4, 5 e 7 dell'articolo 247 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Fino alla revisione organica della disciplina regionale in materia, la nomina delle commissioni esaminatrici da parte dell'amministrazione regionale avviene con le modalità di cui al comma 9 dell'articolo 247 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni. Alle predette commissioni si applicano le disposizioni di cui ai commi 11 e 14 dell'articolo 3 della legge 19 giugno 2019, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni».

Si passa all'emendamento 2.1, a firma dell'onorevole Di Paola. E' ritirato?

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, anch'io sono d'accordissimo a snellire i concorsi, soprattutto in questa fase di pandemia e di digitalizzare il più possibile e bene, però io approfitto per intervenire su questo articolo per capire perché noi, da più di due anni, abbiamo un concorso pubblico che attualmente è bloccato, concorso pubblico regionale di circa 1.300 posti per i Centri per l'impiego, per il potenziamento dei Centri per l'impiego.

Ora, io non capisco, signor Presidente, perché siamo l'ultima Regione, ci sono i fondi, i fondi sono stati trasferiti e messi a disposizione dallo Stato e noi da due anni non riusciamo a fare questo concorso per il potenziamento dei Centri per l'impiego. Sono 1.300 posti che, in questa fase di grandissima difficoltà economica, potrebbero dare lavoro a persone che, in questo momento, sono in difficoltà e, quindi, la domanda che faccio al Governo regionale: ma l'articolo 2 si potrà applicare pure su questo benedetto concorso che tutti stanno aspettando?

Ci sono categorie, come gli ex sportellisti, che sono lì in attesa di questo concorso, personale che negli anni è stato utilizzato dalla Regione e mai si è data la possibilità di partecipare a un concorso, tra l'altro con professionalità che noi possiamo riutilizzare all'interno dei Centri per l'impiego.

E allora la domanda che faccio, signor Presidente, a me può star bene pure questo articolo e il fatto che andiamo a digitalizzare, però perché i concorsi nella Regione siciliana, nonostante ci siano i fondi, nonostante le altre Regioni già sono andati avanti, non si fanno.

Io voglio capire se è una volontà politica o ci sono problemi burocratici, non è possibile che in due anni questo concorso rimane bloccato. E prima ci rivolgiamo a Ripam e ora probabilmente passeremo a Formez, cioè noi possiamo approvare qualunque tipo di articolo che va a sburocratizzare e va a

digitalizzare le cose, ma se poi i concorsi non li facciamo che senso ha approvare questo tipo di articoli se poi non facciamo i concorsi, cioè è solo pura propaganda.

Signor Presidente, io chiedo all'Assessore, al Governo, di poter rispondere sul fatto che i concorsi, in questo momento, nella Regione siciliana, soprattutto questo che riguarda il potenziamento per i Centri per l'impiego, risulta essere bloccato.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, capisco che l'Accordo Stato-Regione è stato sottoscritto prima della prima edizione di questo disegno di legge, ora siamo arrivati al quarto Stralcio. Ho avuto modo di vedere che in ogni articolo c'è o un emendamento del Governo o addirittura un emendamento soppressivo del Governo. Io mi permetto di suggerire, signor Presidente, il rinvio in Commissione di questo disegno di legge perché, secondo me, così non andiamo avanti, ci sono degli articoli importanti che vanno rivisti e vanno rivisti in Commissione.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, l'argomento che volevo trattare prima della sospensione non è per nulla superato perché, come è stato accennato, questa proposta di legge che avevamo trattato nella prima parte del mese di dicembre contiene alcune norme che riguardano il fabbisogno di personale e procedure concorsuali.

Signor Presidente, non sarà passato inosservato a molti che durante la seduta in cui abbiamo trattato, secondo me, fuori dai tempi massimi l'Accordo Stato-Regione, si è parlato di ridurre, praticamente, di bloccare queste assunzioni, eppure questo stesso Governo, con il piano triennale dei fabbisogni di personale della Regione siciliana, con la delibera 516, aveva segnato una strada a norma di legge, quindi, stabilito dei fabbisogni, fatto le piante organiche.

Ci fu l'intervento della ex Assessore Grasso, che tutti abbiamo seguito con attenzione, e lo sconcerto nello scoprire, tra il gaudio magno di alcuni colleghi deputati che dicevano che questo accordo aveva salvato la Sicilia, oggi ci troviamo un attimino in una posizione alquanto imbarazzante e capisco anche l'Assessore che deve approvare dei soppressivi proposti dal Governo e io, Presidente, avevo preparato, e poi magari se si deciderà, se si proseguirà con la legge, ho depositato un ordine del giorno anche sulla questione dei Centri per l'impiego e vorremmo capire se quel fabbisogno assunzionale, che era anche uno dei motivi della mozione di sfiducia che fu respinta dal Parlamento nei riguardi dell'onorevole Scavone, in qualità di Assessore al lavoro, perché ancora la nostra Regione si attarda a fare quei concorsi.

Perché, a questo punto, se questi concorsi e questo fabbisogno ulteriore di personale della Regione non si potrà fare per via dell'accordo Stato-Regioni, io mi scuserò con l'Assessore per avergli presentato la sfiducia per non avere fatto il concorso e gli dirò "menomale che non hai fatto il concorso". Perché qui il problema è all'origine del fatto che in questa Assemblea, che questa Assemblea regionale e il Governo spesso si pongono con una posizione da zerbino nei riguardi dello Stato perché, accettando quell'accordo Stato-Regioni, ci siamo letteralmente imbrigliati in un imbuto, non manca seduta in cui qualche deputato, destra o sinistra o misto, quello che sia, non si alza e dice che c'è un problema negli uffici, che non c'è personale, che con quota cento gli uffici si sono svuotati e che ci sono dei disservizi e che bisogna aumentare il personale.

Presidente, bisognerebbe fare pace con se stessi ed io prima della trattazione vorrei che l'Assessore Armao, che ha seguito questo accordo-trattativa, ci spieghi un attimino meglio cosa si intende quando nell'accordo, che hanno approvato all'inizio di questo mese, il 13 mi pare, si è stabilito che c'è un ulteriore blocco delle assunzioni, se questo riguarda esclusivamente la dirigenza, tutto il personale, perché altrimenti questo disegno di legge sarà qualcosa che o sarà impugnato o non darà alcuna soddisfazione ai bisogni a cui dobbiamo dare risposta.

Altra piccola nota a margine, io vorrei dire sul discorso che ha fatto prima l'onorevole Cordaro, in cui ha detto che la nostra Regione, anticipando le semplificazioni che abbiamo fatto quest'estate, senza attendere le semplificazioni, il cosiddetto "Sblocca cantieri" e "Semplificazioni statali", ha fatto quell'errore al quale a suo tempo le avevo chiesto un attimino di ragionare. Non andiamo avanti in nome di una semplice semplificazione che poi diventerà una complicazione, perché noi approvando quella legge, e lei ne è stato uno dei principali *sponsor*, abbiamo complicato la vita dei siciliani e oggi ci ritroviamo a dovere rimaneggiare quello che se avessimo fatto nel tempo, e nei tempi giusti, non sarebbe stato un problema.

PRESIDENTE. Allora onorevole Di Mauro, scusi un attimo onorevole Di Mauro, onorevole Di Caro, e allora, siccome lei mi ha chiesto di rimandare in Commissione la legge, scusi onorevole Lupo, chiedo scusa, come sapete bene, ai sensi dell'articolo 121 *quater*, io dovrei mettere in votazione. Vorrei soltanto chiederle una cosa, se noi questo disegno di legge lo rimandiamo in Commissione, significa che lo ritraiamo dopo la Finanziaria, se lo mantiene io devo metterlo in votazione e questo non si discute, volevo soltanto chiedere, ragionando su questo fatto, se è il caso di mantenerlo o meno. Lo mantenete. Bene

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Benissimo, dopo l'intervento dell'onorevole Di Mauro bisogna votare l'eventuale rinvio in Commissione del disegno di legge e si voterà per alzata e seduta.

DI MAURO. Signor Presidente, mi rivolgo al nuovo Assessore per la funzione pubblica, al quale, ovviamente, do il benvenuto per questa nuova esperienza che maturerà in questo Governo.

Credo che questo articolo 2 sia anacronistico, come l'articolo 1, signor Presidente, e passo a spiegarlo perché credo che sia corretto farlo.

Questa norma, che è indicata nell'articolo 2, aveva un senso nell'ambito delle norme che volevamo approvare in base all'articolo 1. L'articolo 1 prevedeva una serie di procedure concorsuali che, attraverso l'eliminazione, con l'emendamento che ha presentato il Governo, di fatto è stato ritirato.

Questo articolo 2 inserisce una serie di norme derogatorie che fanno riferimento alla normativa nazionale.

La normativa nazionale, di cui all'articolo 3 della legge n. 56 del 2019, al comma 3, prima di passare al comma 6, testualmente recita: "*Le estensioni di cui al comma 1 sono autorizzate con decreto, e le procedure di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 165, previa richiesta delle amministrazioni interessate, eccetera, eccetera, le amministrazioni possono procedere in deroga a quanto previsto dal primo periodo del comma 3 del presente articolo, l'articolo 30 del decreto legislativo n. 165, nel rispetto dell'articolo 4, eccetera, eccetera.*"

C'è tutta una procedura derogatoria allorquando si fanno i concorsi per consentire, che cosa? L'assunzione nel triennio 2019/2021.

Noi, con l'eliminazione dell'articolo 1, abbiamo di fatto recepito, concretamente, quello che è stato l'accordo Stato-Regione, quindi, sappiamo che non potremo fare concorsi. Questa norma, quindi, che fa riferimento, addirittura, a procedure particolari di cui al decreto legge n. 34 del 2020, che è tutto nel sistema della cosiddetta 'pandemia', credo che sia ultroneo. Non solo, ma queste sono norme che

hanno un riferimento particolare sul sistema della sanità. Immaginare, pertanto, di utilizzare le somme, l'articolato di cui al comma 6, per fare procedure concorsuali che lo Stato immagina nel triennio 2019/2021, periodo per il quale noi abbiamo sancito che non possiamo fare assunzioni, non solo andiamo a recuperare questa norma che aveva un riferimento agganciato all'articolo 1, ma se l'articolo 1 non esiste e sappiamo che c'è un accordo con lo Stato che non possiamo procedere ad alcuna assunzione, che senso ha tenere in vita, praticamente, questa norma? Perché è una norma che consente procedure derogatorie.

Per quanto ci riguarda, signor Presidente, lo diciamo con molta franchezza, noi vogliamo, qualora si dovesse riprendere la procedura dei concorsi, procedere secondo legislazione nazionale.

I quiz, intanto, si fanno con il RIPAM, che è lo Stato, si procede alla selezione per fare accedere un numero che è quello che è determinato per la procedura dello scritto e poi per l'orale. Tutte le altre manovre, in presenza di concorsi che non si potranno fare, non hanno ragione di esistere, sono norme derogatorie che, sappiamo che, nel periodo 2021/2023, non potranno essere applicate.

Lo Stato ha fatto questa norma per consentire di accelerare le procedure del 2019/2021. Qui sappiamo che concorsi non ne possiamo fare, quindi, è inutile che parliamo di questo articolo 2.

Invito il Governo, pertanto, a ritirarlo.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Tamajo, Galluzzo e Mancuso hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 893/A – Stralcio IV

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, alla luce di quello che stiamo vedendo, che ci sono delle incomprensioni, anche a seguito dell'Accordo Stato-Regione, chiedo di spostare il trattamento di questo punto all'ordine del giorno alla settimana prossima, tanto avrei chiarito tutti gli aspetti che ci sono all'interno dell'Accordo.

PRESIDENTE. C'è, dunque, una richiesta di rinvio alla settimana prossima, di non trattarlo.

Io direi che, forse, è la cosa migliore, invece che votare il rinvio in Commissione, lo fermiamo un attimo e lo riprendiamo in mano la settimana prossima.

Credo che anche avendo il sì dell'onorevole Di Caro, che l'aveva chiesto – quindi, è una richiesta che devo fare a lui – mi pare la cosa migliore.

Per cui lo sospendiamo e lo ricominciamo a trattare la settimana prossima.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, è già stato rinviato. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, colleghi, mi sembra che quando si parla di rinvio in Commissione si debbano sentire un po' i gruppi.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, non è stato rinviato in Commissione, l'abbiamo sospeso. Io ho chiesto la cortesia all'onorevole Di Caro, che mi ha dato il suo consenso.

FOTI. Desideravo dire che, in merito alla richiesta di rinvio in Commissione che ha fatto il collega Di Caro, noi eventualmente, qualora il chiarimento che, mi auguro, ci darà l'assessore Armao, non fosse esaustivo sulla questione "assunzioni sì", "assunzioni no", chiederemo la trattazione di tutti gli altri articoli: IRCAC, Super bonus, CRIAS, Strade del vino.

PRESIDENTE. Siccome, credo, che questa fosse una valutazione mi sono permesso di aderire alla richiesta dell'onorevole Savona e di farlo presente, perché credo che alcune cose vadano dibattute ed anche fra noi parlamentari e fra i gruppi, per cui darci una settimana di tempo mi sembra la cosa migliore in modo da poter sistemare tutte queste cose che ci sono da sistemare.

Il rinvio mi è sembrato la cosa più saggia e ringrazio l'onorevole Savona per questa proposta.

### **Seguito della discussione del disegno di legge "Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi" (n. 686/A)**

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 686/A "Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi", relatore onorevole Pellegrino.

E' una proposta che, oltre che provenire dalla Commissione, è una richiesta di tipo popolare per cui è quanto meno corretto che la si valuti con attenzione e con responsabilità, poi, la decisione dell'Aula sarà quella che verrà presa ed ovviamente non sarà discutibile.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, interverrò alla conclusione dell'*iter* di questo disegno di legge per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

#### *Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi*

1. Con la presente legge, al fine di dare attuazione alla volontà popolare espressa con referendum autorizzato con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica 9 gennaio 2018, n. 1, è istituito il nuovo comune di Misiliscemi, mediante scorporo dal comune di Trapani delle frazioni Fontanasalsa, Guarrato, Rilievo, Locogrande, Marausa, Palma, Salinagrande e Pietretagliate, secondo quanto disposto dalla presente legge.

2. Dalla data di istituzione del comune di Misiliscemi e fino all'insediamento, a seguito delle elezioni amministrative, degli organi del nuovo comune, le relative funzioni sono esercitate da un commissario straordinario nominato ai sensi della vigente legislazione regionale, con i poteri del sindaco, della giunta comunale e del consiglio comunale.

3. Il commissario straordinario di cui al comma 2 provvede all'adozione del bilancio di previsione e degli altri documenti contabili richiesti dalle leggi vigenti.

4. Fino alla nomina dell'organo di revisione del comune di Misiliscemi le funzioni di revisione contabile sono svolte dall'organo di revisione in carica nell'originario comune di Trapani.

5. Gli organi del comune di Misiliscemi, entro sei mesi dalla loro elezione, approvano lo statuto comunale ed il regolamento di funzionamento del consiglio comunale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

*Variazione territoriale fra i Comuni di Trapani e Misiliscemi*

1. Ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 1 è approvata la modifica dei confini dei territori dei Comuni di Trapani e Misiliscemi, secondo quanto disposto dall'articolo 3».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

*Nuova delimitazione territoriale fra i Comuni di Trapani e Misiliscemi*

1. In conformità alle procedure e prescrizioni previste dagli articoli 8, 9, 10 e 11 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e nel rispetto di quanto previsto dal decreto presidenziale 24 marzo 2003, n. 8, i confini dei Comuni di Trapani e Misiliscemi sono variati e modificati secondo le indicazioni del progetto di nuova delimitazione territoriale approvato dal consiglio comunale di Trapani con deliberazione n. 69 del 25 maggio 2015.

2. L'estensione delle aree territoriali interessate dal progetto di variazione dei confini, così come modificata all'esito della procedura indicata dal comma 1, è quella indicata nell'allegato 1.

**Allegato 1**

L'istituendo comune autonomo denominato Misiliscemi ha le seguenti caratteristiche:

a) il territorio include le seguenti n. 8 frazioni: Fontanasalsa, Guarrato, Rilievo, Locogrande, Marausa, Palma, Salinagrande e Pietretagliate;

b) le citate n. 8 frazioni hanno una popolazione residente pari a 8.669 abitanti e rappresentano circa il 12,5% degli abitanti del comune di Trapani che ha una popolazione totale pari a 67.531 abitanti (dati ISTAT al 31/12/2018) mentre la popolazione estiva del territorio interessato alla variazione territoriale arriva fino a 25.000 abitanti per la presenza di Marausa Lido;

c) il numero delle abitazioni a residenza principale sono circa 3.000 mentre le abitazioni stagionali sono circa 3.300 e diventano 4.000 considerando Birgi Sottano».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.  
*Personale del comune di Misiliscemi*

1. Il personale del comune di Trapani che presta servizio nelle frazioni di Fontanasalsa, Guarrato, Rilievo, Locogrande, Marausa, Palma, Salinagrande e Pietretagliate è trasferito al comune di Misiliscemi.

2. Il personale trasferito mantiene la posizione giuridica ed economica in essere all'atto del trasferimento.

3. A decorrere dell'anno di istituzione del comune di Misiliscemi, le risorse previste dal contratto collettivo di lavoro del comparto autonomie locali vigente destinate nell'anno di istituzione alle risorse umane e alla produttività del personale confluiscono nel bilancio del comune, in un unico fondo avente la medesima destinazione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.  
*Sede del comune di Misiliscemi*

1. Fino alla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo comune, la sede legale provvisoria del comune di Misiliscemi è situata presso la sede del comune di Trapani».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.  
*Definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari*

1. Alla sistemazione dei rapporti patrimoniali scaturenti dalle variazioni territoriali previste dalla presente legge si provvede ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

*Clausola di neutralità finanziaria*

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

CIANCIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, colleghi, io intervengo per dichiarazione di voto per illustrare la posizione del mio gruppo che – lo chiarisco subito – sarà un'astensione, ma un'astensione motivata ed anche sofferta perché, devo dire, questo disegno di legge è stato trattato da noi con non poca difficoltà.

Facciamo un *excursus* per i colleghi che non sono in I Commissione e vediamo di cosa stiamo parlando. Il 27 maggio 2018 c'è stato un referendum per la separazione di alcune contrade del comune di Trapani dal comune stesso e per l'istituzione di un nuovo comune che conterebbe un numero di abitanti di circa ottomila e rotte unità.

Questo referendum è pienamente legittimo e per questo dico che la nostra non può essere una posizione contraria perché la volontà popolare è sacra, hanno seguito tutto quello che prevede la legge per essere istituiti come Comuni, però non posso negare che la decisione che eventualmente uscirà fuori da quest'Aula è una decisione secondo noi anacronistica che creerà non pochi problemi al comune di Trapani *in primis*, anche perché in Commissione noi abbiamo udito entrambi i comitati: il comitato per il sì ed il comitato per il no, abbiamo sentito anche l'Amministrazione locale e devo dire non c'è stata una presa di posizione netta anche dall'Amministrazione stessa.

Il referendum del 27 maggio si è concluso nel territorio di Misiliscemi, perché dovete sapere che la legge, grazie alla quale si può istituire questo Comune, prevede un doppio *quorum*, un *quorum* per le frazioni diciamo così, che si dividono dal Comune centrale ed il *quorum* per il comune di Trapani. Il *quorum* è stato raggiunto solo nelle frazioni, quindi non nel Comune.

Cosa ha determinato questo? Che nella frazione che sarà denominata, il nuovo comune Misiliscemi hanno votato 3.336 per il sì e 391 cittadini per il no. Il *quorum* è stato raggiunto per pochissimo, cinquantadue per cento, ed è stato raggiunto grazie anche ai no, ma noi non discutiamo su questo, perché per carità è un procedimento democratico e lo rispettiamo. Nel comune di Trapani c'è la situazione esattamente opposta, però chiaramente essendo il Comune molto più grande non si è raggiunto il *quorum*, ovvero 3.340 no e 410 sì.

In totale, se consideriamo il totale, frazioni e Comune di Trapani, i 'sì' sono stati 3.746 i 'no' sono stati 3.731. Significa una differenza di 15 voti, che, non so voi, però secondo me, non può essere rappresentativo, ecco, della volontà di una intera popolazione, perché è andata a finire che 3.700 persone, 3.750 persone, fondamentalmente stanno decidendo su una popolazione di 68 mila persone.

Ripeto, però, la legge, tra l'altro una legge di questo Parlamento, di questa Regione, va rispettata, è stata rispettata, è stato seguito l'iter corretto ed infatti, se io fossi stata nel Governo regionale, dalla parte del Governo regionale sarei intervenuta probabilmente prima per evitare che si verificasse questa circostanza.

Sarei intervenuta prima e, soprattutto, da domani dovremo discutere di modificare questa legge, onde evitare che altri Comuni, sulla scia di questo esperimento, di questa vicenda che si è creata, possano pensare di andare ad istituire nuovi Comuni. Questo perché, è vero che non ha copertura finanziaria per la Regione siciliana, ma è vero che le risorse che annualmente vengono fatte nel riparto per gli Enti locali per forza di cose subiranno, per tutti gli altri Comuni, una diminuzione, per forza di cose perché dallo stesso contenitore si dovrà predisporre un riparto non per 390 Comuni, ma per 391 Comuni.

Detto questo io non vorrei essere nei panni dell'Assessore perché mi rendo conto che sarà molto complicato istituire un nuovo Comune con una nuova Giunta, un nuovo Sindaco, un nuovo centro di spese, per carità non ...

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, deve finire. Prego.

CIANCIO. Sì, Presidente. Un nuovo centro di spesa, quindi, è chiaro che non sarà facile ed è anche vero che questa situazione sicuramente è il frutto di anni ed anni di abbandono di queste frazioni da parte delle varie amministrazioni locali.

Quindi, ribadisco la nostra posizione. Noi siamo stati sempre onesti con i cittadini di Trapani, abbiamo sempre manifestato le nostre perplessità su questo percorso, ma abbiamo un profondo rispetto del referendum popolare e della volontà dei cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciancio.

Scusate, c'è una precisazione. All'articolo 3 si considera approvato anche l'Allegato 1 che faceva parte dell'articolo 3.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarazione di voto del Gruppo "Attiva Sicilia" che sarà sicuramente un voto favorevole e debbo dire che sono anche abbastanza sorpreso delle parole della collega Ciancio perché credo che del Movimento c'era un punto che era il referendum senza quorum. Lo avevamo nel nostro programma e, quindi, pensare di astenersi, per me, è una grande sorpresa, anche perché nella campagna elettorale per le comunali di Trapani alla quale io partecipai, il Movimento disse a quegli abitanti che avrebbe rispettato il voto popolare quindi o a favore o contrario.

Ora, ho avuto l'opportunità di parlare sia con i membri del Comitato a favore sia con quelli per il Comitato per il No, devo dire che se non si conosce quella realtà e quelle contrade diventa difficile capire la motivazione alla base di questo processo, probabilmente quello che potrebbe verificarsi nel momento in cui nascerà il comune di Misiliscemi sarà un esperimento molto importante, perché quelle contrade non hanno alcun tipo di servizio, ma il progetto che ho avuto modo di vedere è un progetto molto ambizioso che punta ad avere dei servizi sotto il profilo fognario, idrico innovativo, con spese molto inferiori di quelle che normalmente vengono realizzate per le normali procedure di realizzazione di questa impiantistica e, probabilmente, potremmo dare dignità ad un territorio che, da sempre, il comune di Trapani ha abbandonato.

Quindi, sotto questo profilo, anche per il rispetto che si deve ai cittadini che una mattina si sono alzati per andare a votare, anche se sono soltanto la differenza, e sessantacinquemila a Trapani sono rimasti a casa senza andare a votare, probabilmente, penso che quest'Aula, sebbene noi siamo assolutamente consapevoli che sia un voto in controtendenza rispetto a quelle che sono le direzioni a livello nazionale, in questo particolare caso, e soprattutto a causa dell'iter decennale, credo che quest'Aula non debba esimersi dall'approvare questo disegno di legge.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo quando qualcuno si divide vuol dire che qualcosa è andato storto. Ora, non scendo nel particolare, ovviamente, del comune di Misiliscemi perché sono di un'altra Provincia, non conosco questa realtà, ma sicuramente c'è un dato di fatto.

Quando i sindaci sono, anzi, quando si è candidati a sindaco si va nelle frazioni a raccattare voti, a cercare consenso, subito, l'indomani delle elezioni, gli stessi sindaci si dimenticano, ovviamente, delle frazioni e da lì scatta il meccanismo che ha fatto sì che si rompesse tutto il sistema, perché ci sono molte frazioni, ovviamente, che si vogliono distaccare dalle città ed è ovvio, perché poi i Sindaci non riescono ad investire a fare quelle opere primarie, anche che servono, nelle frazioni e, quindi, gli abitanti, i cittadini di quelle frazioni si sentono abbandonati.

Io lo vedo nella mia città, in cui abbiamo la frazione di Cassibile e Fontane Bianche, che è assolutamente abbandonata ed il Sindaco non risponde certe volte neanche alla richiesta di accesso agli atti, però, questo è un altro discorso.

Ora, questo sarà il primo caso, ma nel nostro programma del Movimento c'era l'accorpamento addirittura dei Comuni perché la frammentazione non porta a nulla, anche perché si dovrà ricostruire tutto un sistema, ci vorranno dei dipendenti obbligatoriamente, ci vuole anche chi li farà quei progetti per realizzare le bellissime idee. Spero che questo avvenga, ma allo stesso tempo, Presidente, le chiedo: ma è stato fatto uno studio o sono state previste le misure compensative per il Comune di Trapani, ad esempio, perché se non mi sbaglio nel territorio ricade anche l'aeroporto, ricadono anche le seconde case, c'è tutto un sistema da andare a vedere perché se questo porterà al dissesto del Comune di Trapani, io non lo so, sto facendo delle ipotesi, io non ero in I Commissione, questo sarà grave, ovviamente.

Queste analisi sono state fatte? Se sono state fatte sono aggiornate? Perché queste sono importanti. Noi invece avevamo presentato un disegno di legge a mia prima firma dove, invece, imponiamo ai sindaci che i soldi trasferiti da noi, a livello regionale, sia le misure ordinarie, sia per investimenti, siccome noi le diamo in quota pro-capite, anche queste devono essere distribuite, i Comuni li devono distribuire in quota pro-capite nelle frazioni e quindi che cosa diciamo? Che imponiamo ai Sindaci di utilizzare le somme che noi trasferiamo a loro anche nelle frazioni, imponendoglielo.

Questo poteva essere un modo per risolvere i problemi a tutte le frazioni e non puntare alla separazione, alla divisione perché dividere, ripeto, non è qualcosa che ci dovrebbe appartenere, dovremmo un po' unire.

Quindi, Presidente, ha espresso la mia collega come voteremo, perché noi ci troviamo con un programma che prevede l'accorpamento e un referendum che ovviamente va ascoltato, perché la voce dei cittadini va ascoltata, però deve essere questo il punto di riflessione, Presidente, per capire cosa accadrà dopo e per questo è importante che si faccia una discussione seria in questo Parlamento, perché non ci possiamo permettere di avere tutte queste frazioni abbandonate.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io mi sono espresso già in Commissione contro questo provvedimento e non perché voglio negare il diritto partecipativo dei cittadini che hanno legittimamente avanzato un quesito, sottoposto a consultazione, però vi ricordo che la istituzione di nuovi Comuni è una competenza della Regione, cioè i cittadini hanno un percorso partecipativo previsto dalla legge, ma la decisione appartiene al Parlamento siciliano.

Ora, la domanda che faccio è questa: noi fino ad oggi, pur tra mille controversie, abbiamo, come dire, evitato che la Sicilia fosse un luogo di proliferazione delle piccole patrie, noi storicamente siamo una terra di borgate, di frazioni, spesso ci sono frazioni che non hanno nessuna connessione con il comune madre. Chi conosce la provincia di Palermo sa che la frazione di Grisì, qua c'è l'onorevole Caputo che è di Monreale, che appartiene al comune di Monreale, non c'entra nulla con Monreale, perché praticamente è più a Camporeale e Partinico, che a Monreale, però la *ratio* quale è sempre stata?

Ora, al di là di come si sono definiti i confini dei Comuni, che risale dal periodo dei feudi al periodo dei lasciti religiosi, eccetera, eccetera, ma noi abbiamo idea che apriamo una strada che inevitabilmente porterà questa Terra a diventare una Terra di piccole richieste perché ognuno pensa di potersi illudere di poter fare il comune da solo avendo maggiori benefici rispetto a quelli che oggi si hanno? Questa è una illusione, perché se è vero che, come dire, una strategia moderna di gestione moderna dei servizi comunali, dei servizi locali è quella di ottimizzare il tutto con un processo di accorpamento e abbiamo molte difficoltà a farlo perché purtroppo poi il municipalismo prevale sulla ragione, un esempio per tutti, San Giuseppe Jato e San Cipirello sono divisi da una pompa di benzina, cioè il confine che c'è fra i due Comuni, ora io dico se noi apriamo questa strada, e lo dico veramente ai colleghi, guardate che questa Sicilia sarà un processo territoriale di frammentazione che sarà difficile da governare.

Ora, al di là della bizzarria di questo testo, noi abbiamo approvato l'articolo 5 che prevede che, nelle more dell'approvazione dello Statuto del luogo comune, la sede del comune di Misiliscemi è presso il comune di Trapani, saremmo di fronte ad una inedita bizzarria, che un comune è sede di due Comuni.

Ora voi capite che tutto questo conferma, al di là delle aspirazioni, io potrei citarne diverse, a Palermo c'è stato il caso di Sferracavallo, il collega Cordaro sa di che cosa parlo, sempre a Monreale c'è stato il caso di Pioppo, che ha chiesto di diventare entità autonoma, ma il Parlamento ha sempre tenuto una barra per evitare che ci fosse la proliferazione delle piccole patrie.

Ecco perché io, rispettando il percorso democratico, il processo democratico, dico però che, da legislatore, non mi assumo la responsabilità di aprire un varco alla unicità del territorio dei Comuni siciliani, perché, altrimenti, dividendo si è sempre più piccoli.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Chiedo scusa, il Movimento Cinque Stelle deve intervenire tutto? Perché io, fino adesso, sto dando la parola, ma siamo in dichiarazione di voto. Teoricamente ne dovrebbe intervenire uno.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole De Luca)*

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, le voglio bene, però una cosa è un minimo trasgredire il Regolamento per dare la possibilità di dare la parola, ma se dovete intervenire tutti diventa un problema. Per cui, magari, sentitevi un attimo tra di voi, ne accetterò un altro paio, c'è l'onorevole Di Paola, poi è stato chiesto dall'onorevole De Luca e dall'onorevole Campo, oggettivamente sì, l'onorevole Lo Curto fa parte di un altro Gruppo, però diventa un problema. Non mettetemi in difficoltà, per favore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Foti.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi auguro che, insomma, il mio intervento possa rendere superflui interventi che, magari, alcuni colleghi hanno pensato di fare dopo.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Cracolici, lei ha finito di parlare e l'abbiamo ascoltata, ora ascoltiamo gli altri.

FOTI. Presidente, vorrei dire che all'ordine del giorno dell'Aula c'è il disegno di legge 824 che ci è pervenuto dalla Prima Commissione. All'interno di questo disegno di legge, in particolare l'articolo 9, è previsto, assolutamente con la linea di pensiero, che non ci si deve ulteriormente frammentare...

PRESIDENTE. Lei sta parlando di questo disegno di legge? Ha 8 articoli, il 9 non c'è!

FOTI. No, Presidente. Io sto parlando del disegno di legge numero 894. All'articolo 9 si parla proprio dei Comuni che, eventualmente, in futuro si vorranno formare, proprio per andare ad arginare questo desiderio di frammentazione che nei territori sta avvenendo, come nel caso citato dall'onorevole Zito di Cassibile, il cui comitato ha inviato a tutti i gruppi parlamentari una lettera in cui parlano della volontà di separarsi.

Ora, nel resto d'Italia cosa succede? Nel resto d'Italia c'è una norma che prevede che qualora la frazione che si distacca sia inferiore ai diecimila abitanti non ci si può neppure mettere mano. E' chiaro che noi non possiamo, come dire, bloccare il processo democratico e quello che i territori desiderano, ma, almeno, adeguarci a delle norme sensate di carattere statale sì! Per questo, insieme al mio gruppo parlamentare, avevamo presentato questo emendamento in Prima Commissione e i colleghi della Prima dovrebbero ricordarlo.

Quindi, quando approveremo il disegno di legge 824, che già è iscritto, ci sarà il giusto argine alla polverizzazione dei Comuni e, se è possibile, quando ci saranno norme di carattere finanziario, probabilmente, incentiveremo i Comuni, come dire, ad accorparsi per alcune funzioni, mantenendo la propria identità, il proprio organo elettivo - come già sta avvenendo in Lombardia e nel Veneto - mettendoci qualche soldo in più per i Comuni che, invece, si fondono per tutta la parte del personale, delle funzioni, assolvendo così al duplice compito di dare servizi ai cittadini e mantenere l'identità che, come è stato ben detto, nei nostri territori è fatta di borghi e piccoli Comuni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando la collega Ciancio definiva, per l'appunto, il voto del Movimento Cinque Stelle come un voto di astensione qual è la motivazione? Perché se da

un lato è vero che noi abbiamo sempre sostenuto i percorsi referendari, indipendentemente da quanti soggetti si recano alle urne, dall'altro, siamo sempre stati chiaramente contrari alla formazione di piccoli Comuni, ma siamo, anzi, per l'aggregazione dei Comuni, atteso che questo diventa non solo una sconfitta della politica, ma anche un incredibile dispendio di denaro pubblico.

Nel caso in particolare si creeranno anche problemi importanti nella città di Trapani, che poi voglio vedere questo Governo come intenderà risolvere, però non riesco a non rilevare l'incongruenza tra quello che stiamo facendo oggi in Aula e il prossimo testo degli Enti locali dove è entrata una norma, che condivido, che prevede il divieto di formazione di nuovi Comuni al di sotto dei diecimila abitanti e allora questo Governo deve decidersi, perché non è un ragionamento politicamente accettabile, che questo Comune lo facciamo e gli altri no perché oggi stiamo portando...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, le devo dire però che questo disegno di legge è di iniziativa parlamentare, non era di iniziativa governativa.

DE LUCA. Senza ombra di dubbio è un'attività parlamentare, ma è un'attività parlamentare che ha seguito un determinato percorso, particolarmente accidentato e sta arrivando in Aula in concomitanza con un altro disegno di legge, sempre proveniente dalla I Commissione, che prevede il divieto di realizzazione di nuovi Comuni. Emendamento peraltro che è entrato proprio su *input* del Gruppo parlamentare "Sicilia Attiva" che, fondamentalmente, oggi ci dice "facciamo questo e poi non facciamone più" come se le problematiche di Misiliscemi fossero circoscritte solo a quel Comune, a quel futuro Comune, a quella zona.

Da questo punto di vista il Governo dovrebbe anche fare chiarezza sulle sue intenzioni e sulle conseguenze che ne deriveranno, che sulla carta popolarmente possono sembrare buone, belle e quant'altro, ma a livello di gestione della cosa pubblica creerà molti problemi, oltre ad un aumento della spesa che non credo che sia, visto il recente accordo Stato-Regione, un qualcosa che possa considerarsi in linea con le necessità di ridurre i trasferimenti e le spese e, da questo punto di vista, vorrei che si esprimesse anche l'assessore Armao poiché è evidente che questo disegno di legge comporterà maggiori oneri per la Regione.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, solo per una precisazione, perché vero è che con il quorum strutturale, perché c'è il doppio quorum, si è raggiunto solamente in relazione alle contrade che erano interessate e non si è raggiunto il quorum in relazione al resto del territorio trapanese, però è pure vero che il Consiglio comunale di Trapani, che rappresenta ovviamente tutti i cittadini trapanesi, si è espresso favorevolmente allora con una delibera del 2015, esprimendo il proprio favore in relazione alla erezione a comune di Misiliscemi.

Quindi, mi pare che anche la questione che è stata posta, noi abbiamo fatto in Commissione una attività ricognitiva, un'attività di accertamento perché ci siamo limitati a prendere atto di quella che è la volontà popolare che è stata espressa attraverso il referendum, che è lo strumento per eccellenza democratico che abbiamo costituzionalmente e, in aggiunta, debbo dire che in relazione e in sostituzione del quorum non raggiunto, del quorum strutturale, nell'ambito del resto, rispetto alle contrade interessate, c'è stata la delibera del Consiglio comunale di Trapani e, quindi, non abbiamo fatto altro che prendere atto di quella che è una volontà popolare che si è conclamata, si è definita.

Il Governo, giustamente, ci ha trasmesso la richiesta e abbiamo preso atto che è questa la volontà dei cittadini trapanesi e questa deve essere – ritengo – la volontà e non possiamo in settanta mortificare la volontà di un territorio che vuole il comune di Misiliscemi.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Grazie, Presidente. Do atto dell'ottimo lavoro che il Presidente della I Commissione, unitamente a tutti i componenti della medesima Commissione, hanno svolto per dare a questo Parlamento l'opportunità di rendere oggi agibile un voto che riconosca il principio della partecipazione democratica dei cittadini come il principio a cui anche i parlamenti debbono soggiacere. Ed è per questo che io annuncio il voto favorevole del Gruppo UDC a questo disegno di legge, che è sì convinto alla nascita di questo Comune che spero potrà presto verificarsi, espletate tutte le procedure di rito, e che rende onore a chi non si vuole arrendere di fronte alle difficoltà di fronte anche alle sordità delle Istituzioni e degli Enti locali preposti a governare i territori.

Perché se questi cittadini sono arrivati ad un punto di non ritorno con il comune di Trapani è perché, troppe volte, hanno vissuto l'abbandono, il sentirsi marginali nella politica di un Ente locale che deve amministrare servizi per i loro cittadini.

Basta andarci a Misiliscemi - come ho fatto io, Presidente, ci andremo insieme - basta andarci per capire quando piove che succede nelle strade, lo stato dell'illuminazione, le fognature, i servizi che non esistono. Io mi sono persuasa, dopo un attento studio delle situazioni, oltre che del disegno di legge, del perché questi cittadini hanno ragione ed io sono felice di appartenere ad un Parlamento che non si macchia dell'arroganza istituzionale che il potere gli conferisce per bocciare, invece, un legittimo percorso di democrazia e di partecipazione.

Quindi, sono fiera e contenuta di pensare e di credere che il comune di Misiliscemi questa sera nascerà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto.

Colleghi, prendete posto per la votazione. Come?

*(L'onorevole Cracolici chiede che la votazione avvenga per scrutinio segreto)*

PRESIDENTE. Voto segreto? Verifichiamo se è appoggiato. Un attimo soltanto. Io faccio soltanto una valutazione, che credo mi sia dovuta. Al di là del referendum popolare che, permettetemi di dire, *quorum* o non *quorum*, oggi si votano maggioranze parlamentari con meno del cinquanta per cento del voto, per cui non può essere certamente la quota di partecipanti. Tutti avevano il diritto, chi non ha partecipato, peggio per lui! Per cui, questo è un fatto assolutamente regolare, ma anche sulla proposta di emendamento di "Attiva Sicilia" con cui viene inserito il tetto di abitanti.

Io credo che ci sono situazioni in Sicilia che prevedono la naturale divisione di alcuni Comuni, così come ci sono situazioni in Sicilia che prevedono la naturale unità di alcuni Comuni. Ho fatto cenno a San Giuseppe Jato e a San Cipirello: che senso ha che siano due Comuni.

Ora, io credo che un Parlamento deve avere la possibilità di valutare a prescindere dal numero e dal nome degli abitanti, se in una situazione c'è una situazione oggettivamente tale per cui i due Comuni è difficile che possano stare insieme, ci sono situazioni in cui una parte del comune è a venti chilometri dal resto del comune, con fiumi in mezzo che passano. Che senso ha mantenerlo come unico comune? Come ci sono situazioni in cui è pazzesco che si tratti di due Comuni, io penso una quota di Palermo ed una quota di un paese che è praticamente dentro Palermo, non si capisce che senso ha continuare a tenerla autonomamente come Comune.

Non ne faccio certamente né ne farei - lo dico ai colleghi di "Attiva Sicilia" - certamente una questione di numero di abitanti, ma di condizioni. Le condizioni sono tali per cui, in alcuni casi, è favorevole staccare una parte del Comune. Poi vi ricordo che da troppi anni il cosiddetto decentramento all'interno dei Comuni o dei grandi Comuni è fallito.

Ora io non so se a Palermo ci fosse la situazione di Roma, in cui ci sono le municipalità vere e proprie, in cui la decisione su alcuni quartieri della città dipende realmente dalla municipalità e non dal Consiglio comunale, forse se questo ci fosse ovunque ci sarebbe meno bisogno di Comuni che nascono su piccole realtà, perché ci sarebbe comunque la capacità decisionale di chi vive quelle realtà.

Io non trovo niente di scandaloso nella presentazione e nella eventuale approvazione di questo disegno di legge, anzi vi devo dire con grande sincerità non mi preoccuperei di eventuali altri disegni di legge che possono accorpare o dividere in funzione di realtà, di situazioni reali che hanno bisogno di questo tipo di situazione, non ne faccio certamente una questione economica, una questione di numero di abitanti.

Io, certamente, finché sarò vivo non farei presentare mai alla frazione di Sant'Ambrogio, dove vivo, uno staccamento del Comune, ma quella frazione non ha niente a che vedere con Cefalù, è un altro mondo, ma proprio un altro mondo, però è Cefalù; poi sono veramente quattrocento abitanti, non sarebbe facile creare un comune di quattrocento persone, ma mi dovete credere, ci vivo quotidianamente è un altro mondo, a partire da *internet* a finire dall'acqua, a finire dall'energia elettrica, a finire da tutto! Che senso ha che quegli abitanti non possono avere un rappresentante che provi a risolvere i problemi di quell'area, diversamente dal Comune che è lontano e con amministratori che, probabilmente, non essendo nati o non vivendo in quella frazione non hanno tutto questo interesse!

C'è una richiesta di voto segreto, mi stupisce perché di fronte a una volontà popolare di un referendum il voto segreto lo considero onestamente una cosa non positiva, ma, ovviamente, io lo devo dare perché se c'è la richiesta e se viene appoggiata è ovvio che io la devo concedere, ma non trovo veramente niente di strano nell'*iter* che è stato compiuto da questo Parlamento per arrivare al voto finale di questa legge e vi garantisco, casomai qualcuno volesse farne oggetto per il futuro, non limiterò nessuna presentazione di disegni di legge che prevedano situazioni laddove riteniamo che siano necessarie e che, addirittura, siano assolutamente in alcuni casi quasi obbligatori.

In ogni caso, verifichiamo se la richiesta della votazione per scrutinio segreto è appoggiata.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

**Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge  
«Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi» (n. 686/A)**

**PRESIDENTE.** Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge «Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi» (n. 686/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Presenti:* Amata, Arancio, Assenza, Barbagallo, Bulla, Calderone, Cannata, Caputo, Caronia, Catanzaro, Cracolici, Damante, De Luca, Foti, Grasso, Gucciardi, Lantieri, Lentini, Lo Curto, Lupo, Mangiacavallo, Micciché, Palmeri, Papale, Pellegrino, Pullara, Savarino, Savona, Sunseri, Tancredi, Ternullo, Trizzino, Zafarana, Zitelli.

*Astenuti:* Campo, Cappello, Ciancio, Compagnone, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Laccoto, Marano, Pasqua, Schillaci, Zito.

*Richiedenti:* Arancio, Barbagallo, Cappello, Catanzaro, Cracolici, Di Caro, Di Mauro, Gucciardi, Lupo, Trizzino.

*Assenti:* Aricò, Catalfamo, D'Agostino, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Genovese, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Mancuso, Musumeci, Pagana, Ragusa, Sammartino, Siragusa, Tamajo, Turano.

*Non votanti:* Cafeo, Cordaro, Gallo, Lagalla.

*Congedi:* Catalfamo, Figuccia, Galluzzo, Mancuso, Pagana, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	50
Votanti ...	34
Maggioranza .....	18
Favorevoli .....	21
Contrari .....	13
Astenuti .....	12

*(L'Assemblea approva)*

Pertanto, la norma con cui si istituisce il comune di Misiliscemi è approvata.

Sulle obiezioni di qualcuno chiedo agli Uffici: il fatto che chi si astiene non è più segreto è normale? L'astensione del voto non è considerata né l'uno né l'altro e quindi la macchina lo fa così.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

CARONIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, io in realtà stavo intervenendo ad inizio seduta, ma correttamente ho deciso di intervenire a fine seduta proprio perché l'argomento esula rispetto a quello che era il dibattito oggi calendarizzato.

Tenevo a precisare un gravissimo accadimento che, in queste ore, apprendiamo in maniera molto dettagliata da un comunicato che è stato emanato poco fa dalla Città metropolitana di Palermo, col quale comunicato apprendiamo che il servizio di assistenza ai disabili fatto dal personale alla comunicazione, appunto i cosiddetti ASACOM, sono stati sospesi, ma, la cosa ancor più grave, è che i ragazzi disabili che sono in DAD non possono collegarsi, non posso avere il loro diritto allo studio riconosciuto perché, purtroppo, nonostante questo Parlamento abbia votato una norma che ha approntato le somme per arrivare a pagare, quanto meno, fino alla fine dell'anno scolastico, nonostante questo Governo abbia decretato il riparto delle somme dando a Palermo, così come tutte le altre Province, le somme necessarie, nonostante tutto questo, da giorno 1 il servizio di assistenza ai disabili, ai ragazzi disabili, è stato sospeso inspiegabilmente.

E vorrei dire che la cosa è ancor più grave perché il sindaco della Città metropolitana, il sindaco Orlando, si è espresso anche in maniera favorevole, rispetto a quello che a questo Parlamento e questo

Governo hanno fatto, dicendosi pronto ad adoperarsi affinché subito ci sarebbe stata una ripresa dell'attività.

Ora, poc'anzi, è arrivato un comunicato con il quale, dopo tre giorni di attesa, si comunica che l'attività in DAD non verrà supportata e che, quindi, i ragazzi non potranno collegarsi.

Adesso io mi chiedo - Assessore Lagalla, lei è qui anche in qualità di Assessore alla formazione, all'istruzione - ma perché deve essere negato un diritto allo studio a dei ragazzi disabili? Ma perché sono figli di un dio minore questi ragazzi che non hanno la possibilità di collegarsi in DAD quando la Regione ha appostato le somme e il decreto di riparto è stato fatto?

A questo punto coinvolgo anche l'Assessore Zambuto dicendo che probabilmente la Città metropolitana dovrebbe spiegarci le ragioni per le quali non attua quelle che sono le linee guida che dicono, in maniera molto chiara, colleghi, che nel caso in cui per qualsiasi ragione le somme non fossero disponibili, e non è così, perché le somme la Regione le ha stanziato già la scorsa settimana, ad ogni modo la Provincia, quindi la Città metropolitana, si sostituisce con il proprio bilancio per evitare proprio disfunzioni nel servizio.

Allora, io credo che se oggi consentiamo che alle categorie più deboli dobbiamo negare la possibilità di collegarsi a scuola, cioè se già è il momento di fragilità di questi soggetti è, come dire, è chiaro che avviene già durante tutto l'anno, ma se in un momento come questo di pandemia aggiungiamo anche l'aspetto burocratico, che complica notevolmente la vita delle famiglie e dei lavoratori, che sono, chiaramente, lì a supportare i disabili, io credo che veramente stiamo facendo un gravissimo torto a tantissimi siciliani, in questo caso palermitani, famiglie palermitane che vedono negato il diritto ai propri figli di avere un'assistenza scolastica e, quindi, di potere fare scuola.

Allora, io ritengo che questo mio appello debba essere anche accolto dal Governo perché prontamente quest'Aula, il Governo, ha accolto, anche il Presidente Micciché è stato molto attento nell'ultima seduta, abbiamo enfatizzato l'importanza di quanto essere vicini ai soggetti disabili in questo momento voleva significare non abbandonare, nonostante l'esercizio provvisorio di due mesi, una categoria che ha bisogno di queste risorse ed è impensabile che oggi ci viene comunicato che per una settimana, fino alla ripresa dell'attività in presenza, i ragazzi non potranno fare scuola.

Io mi auguro che questo mio appello non rimanga, come dire, nel nulla, anche perché in questo momento tanti si aspettano, da questo Governo e da questa Assemblea, delle risposte. Grazie.

### **Presidenza della Vicepresidente FOTI**

*LAGALLA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale.* Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà. Così eventualmente, mi auguro, evitiamo di fare numerosi interventi qualora la situazione dovesse essere chiarita. Prego, Assessore.

*LAGALLA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale.* Grazie, Presidente. Come correttamente ricordato dall'onorevole Caronia, il Governo regionale ha stanziato le somme attraverso il Dipartimento delle politiche sociali della famiglia e del lavoro che, come si sa, è competente per la gestione degli strumenti disabili, comunque, il nostro Assessorato segue indirettamente la vicenda.

E', altresì, vero che in tutte le circolari esplicative delle ordinanze del Presidente della Regione noi abbiamo sempre posto l'accento specifico sui disabili, ai quali è consentita addirittura la presenza a scuola pur nei periodi di interruzione delle attività, hanno, quindi, un evidente canale privilegiato, sarà mia cura avvisare l'assessore Scavone e sollecitare un intervento presso il Comune di Palermo.

Se, poi, posso rivolgermi alla Presidenza, rispetto al voto che non risulta dalla dichiarazione di voto, sia io che l'assessore Cordaro abbiamo votato favorevolmente nella precedente seduta e prego, quindi, di prenderne nota. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, Comunico che ci sono parecchi iscritti a parlare ai sensi dell'articolo 83. Qualora gli argomenti fossero stati chiariti dall'Assessore, direi che potremmo superare gli interventi, se sono su altri argomenti...

E' iscritta a parlare l'onorevole Amata. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie Presidente, sarò, assolutamente, velocissima e breve. Premesso che io sono per la riapertura delle scuole, assessore Lagalla la pregherei di restare, sarò brevissima, ma è rivolto a lei il mio intervento. Dicevo, sono per la riapertura delle scuole ed, in particolare, perché la didattica sia fatta in presenza, anche se a causa della pandemia abbiamo dovuto mettere delle misure restrittive di distanziamento ed in questo caso la DAD è stata, sicuramente, importantissima, uno strumento importantissimo per consentire di continuare la scolarizzazione dei nostri studenti.

Oggi, stiamo pensando, ovviamente, visti i dati, ad un rientro degli studenti in presenza, però, chiederei all'assessore Lagalla, al Governo, ed in particolare all'assessore Lagalla, di riflettere su un dato: se ci fossero dei casi eccezionali, di consentire a questi studenti che, per esempio, abbiano a casa dei familiari in isolamento piuttosto che con fragilità particolari, con gravi patologie, la possibilità di mettere in campo un sistema di DAD mista, quindi, a distanza per questi casi eccezionali - torno a ripetere - ma in presenza per tutti gli altri studenti. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Amata. Anche io sono interessata all'argomento perché ricorderà, Assessore, che le ho sollecitato l'attivazione della didattica integrata a distanza, quella per cui, insomma, caldeggiata in un certo momento storico, prevedeva una parte di alunni in presenza ed una parte, ove c'erano le condizioni, da casa, anche per aumentare il diradamento in aula.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Grazie, Presidente. La problematica sollevata trova, già di per sé, parziale ed automatica soluzione per quanto riguarda eventuali circostanze eccezionali e documentate, sul piano sanitario, per quanto riguarda gli studenti delle scuole superiori che, come è noto, opereranno, dall'8 di febbraio 2021, al cinquanta per cento in presenza ed al cinquanta per cento a distanza.

Per quanto riguarda, invece, il primo ciclo e cioè fino alla scuola secondaria di primo grado, attualmente, sia per ordinanza nazionale, sia per disposizione regionale, le classi operano al cento per cento della capienza.

Ad oggi, abbiamo censito, dal punto di vista epidemiologico e, quindi, sottoposto a tampone oltre ccentoventimila studenti che costituiscono, in buona sostanza, il quindici per cento dell'intera popolazione scolastica regionale, statisticamente significativo, si considera un campione almeno del c per cento della popolazione.

E' intendimento del Governo, con una circolare, che è stata proprio oggi firmata da SOE, ed abbiamo convenuto con questo di continuare il monitoraggio tanto nei luoghi di raduno, nei *drive in*, quanto all'interno delle scuole con una duplice modalità: o su chiamata del dirigente scolastico, in caso di esigenza, ovvero su considerazione statistica ed epidemiologica delle ASP di riferimento attraverso le USCA.

Queste circostanze, alle quali fa riferimento l'onorevole interrogante, ovviamente sono circoscritte a condizioni che dovrebbero assumere carattere di eccezionalità.

Non poche volte, tuttavia, i dirigenti scolastici evidenziano difficoltà nell'assicurare modalità asimmetriche di erogazione della didattica, soprattutto nella scuola primaria e nella secondaria di

primo grado, talvolta per problematiche, esposte o riferite, di tipo tecnologico, dall'altra per la incompatibilità dei due sistemi, per quanto riferito dai docenti.

Domani, insieme all'assessore Falcone e all'assessore Razza, incontreremo le organizzazioni sindacali della triplice che ne hanno fatto richiesta e questo sarà tema, ovviamente, di dialogo con le rappresentanze sindacali.

Mi riservo, appena ripartite le scuole secondarie di secondo grado, di convocare ulteriormente la *task force* regionale dove, insieme alle organizzazioni di categoria, alle rappresentanze degli Enti locali, dei Sindaci e, ovviamente, degli studenti e delle famiglie, mi impegno a risollevare questo problema per vedere come esso potrà essere eventualmente riferito ad una piccola parte di studenti.

Vorrei anche aggiungere che, però, questo dovrebbe prevedere una sorta di isolamento costante di questi bambini perché se, poi, non vanno a scuola e vanno al supermercato e vanno al bar e vanno a fare la passeggiata e vanno al parco è ovvio che le circostanze di probabilità, l'indice probabilistico è molto maggiore in queste ultime pertinenze che non all'interno della scuola, dove - ricordo - che il rapporto tra contagio e classi oscilla da 1 ad 1,5.

Significa che, laddove si porti all'interno della classe un bambino positivo, la capacità di diffusione ad altri bambini è estremamente limitata. Qui siamo nella circostanza opposta, cioè quella nella quale un bambino potrebbe portare a casa da portatore sano un eventuale contagio rispetto a soggetti particolarmente defedati.

Questa fattispecie sarà da me rappresentata alla *task force* ed alle organizzazioni sindacali e vedremo, anche con l'Ufficio scolastico regionale, di poter trovare una eventuale soluzione che, nel frattempo, abbiamo trovato per i CIPIA, cioè per i Centri provinciali di istruzione degli adulti, dove, pur erogandosi una didattica limitata al primo ciclo, quindi, fino alla terza media, abbiamo autorizzato i dirigenti scolastici che ce ne hanno fatto richiesta a poter utilizzare il cinquanta per cento della platea perché - come dice la stessa denominazione degli istituti - si tratta di una popolazione scolastica adulta e, come tale, evidentemente, con lo stesso livello di rischio degli studenti delle scuole superiori.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Volevo porre l'attenzione su un tema che, oggi, ha visto coinvolti una serie di manifestanti, l'ennesima manifestazione dei "nastrini", proprio qui, dinanzi a Palazzo dei Normanni.

Chi sono i "nastrini"? Sono un movimento che raggruppa unità di persone che vengono impiegate nei cantieri di servizio, i percettori del reddito di cittadinanza, ma tanti disoccupati. Loro cosa desiderano? Una migliore fruizione dei servizi, ma, soprattutto, delle risposte sul fronte occupazionale da parte di questo Governo regionale.

Veda, Presidente, siamo dinanzi alle porte di una delle crisi economiche più grandi dal dopoguerra e che verrà acuita ulteriormente da una pandemia che non sembra assolutamente arretrare e che getterà nello sconforto tantissime famiglie.

Io credo che debba diventare, debba stare al centro di questo Parlamento un dibattito sul tema del precariato e, soprattutto, dell'impoverimento del tessuto economico.

Occorrono risposte urgenti perché io temo la tenuta del tessuto sociale, occorrono interventi tempestivi e che sia tutto l'arco parlamentare che si debba fare carico di questo grido di allarme, trovare immediate risposte e strappare definitivamente dalla marginalità queste famiglie. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, io intervengo su un fatto molto grave, che non è avvenuto qui, ma molto lontano da noi, ma non per questo non è importante; anzi, reputo che sia un fatto

gravissimo e tutte le Istituzioni, compreso questo Parlamento devono prendere in qualche modo posizione.

Due giorni fa c'è stato un colpo di stato in Birmania, un atto gravissimo che minaccia la democrazia nel mondo. Aung San Suu Kyi capo del Governo e premio Nobel nel 1991 per la pace è stata arrestata ed al suo posto si è insediato un regime militare. E' in gioco la democrazia e tutti i paesi democratici devono prendere tutti i provvedimenti per ristabilire la pace in quel territorio.

Pertanto, chiedo a questo Parlamento una risoluzione unanime per chiedere al Governo nazionale di intervenire sulla questione secondo le regole della storia e la costituzione della Repubblica Italiana.

Noi ripudiamo ogni forma di Governo non democratica e Aung San Suu Kyi deve essere liberata immediatamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano, mi unisco al suo appello.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Non so se l'assessore Lagalla c'è ancora, comunque mi rivolgo al Governo.

Noi abbiamo stanziato, come Assemblea regionale, quindi nella legge di guerra, la famosa legge finanziaria di guerra, dieci milioni di euro per il reinserimento nel mondo del lavoro dei lavoratori della formazione professionale. So che questi dieci milioni di euro, da decreti che man mano sta emettendo l'Assessorato, verranno utilizzati per la formazione di questi lavoratori.

Presidente, il punto è se noi formiamo questi lavoratori e ci sono degli sbocchi lavorativi collegati allora ha un senso, perché altrimenti noi stiamo spendendo dieci milioni di euro per formare delle persone su alcune discipline e poi quella formazione non servirà a nulla, perché se non è collegata direttamente agli sbocchi lavorativi sono soldi, come dire, che vengono utilizzati per una formazione effimera.

La proposta qual è? Utilizziamo quei dieci milioni di euro eventualmente per farli uscire dal bacino, quindi dare la possibilità direttamente ai lavoratori della formazione professionale di utilizzare quelle somme per uscire dall'albo ed, eventualmente, poi reinventarsi un nuovo posto di lavoro.

Un'altra cosa tengo a precisare, Presidente, sul discorso degli assistenti alla comunicazione e degli assistenti igienico personale specialistici la competenza è dell'Assessorato della Famiglia, l'assessorato Scavone. Noi più volte, Presidente, a quell'Assessorato abbiamo dato pure delle soluzioni, perché per quanto riguarda le linee guida abbiamo detto più volte che devono essere esplicitate meglio, lo abbiamo detto al dirigente pure del Dipartimento famiglia durante le audizioni.

Se l'Assessore ed il dirigente reputano che è tutto ok, ma tutto ok, non mi sembra perché poi l'assistenza agli alunni disabili viene bloccata, se reputano che sia tutto ok, allora che si facciano le denunce; il Governo regionale faccia le denunce opportune perché non è possibile che non venga realizzato un servizio così importante sia per tutti quei lavoratori che ricordo, colleghi, in questo momento non hanno nessuna copertura economica ed in questa fase fondamentale di crisi economica noi abbiamo più di duemila persone che sono senza nessuna copertura economica, oltre il danno che facciamo agli alunni disabili siciliani e a quelle famiglie.

Un'ultima cosa, signor Presidente, al riguardo sempre su quella famosa Finanziaria di guerra che il presidente Musumeci ha presentato, come dire, la soluzione a tutti i problemi, avevamo inserito un articolo, l'articolo 5, comma 7, che dava la possibilità di un supporto economico a tutte quelle categorie di lavoratori che, in questo momento, non stanno lavorando come gli assistenti alla comunicazione, gli assistenti igienico-personale specialistici, e la Regione veniva a supporto per il mancato lavoro.

Perché quest'articolo, così come tantissimi altri articoli, non sono stati attuati da questo Presidente della Regione? Perché, solamente ieri, il Presidente della Regione e questo Governo regionale ha attuato la norma, sempre di quella famosa finanziaria COVID, che riguarda i liberi professionisti, gli

ottanta milioni di euro che devono servire a dare man forte a tutti i liberi professionisti che sono in difficoltà: sono passati nove mesi e la delibera di Giunta è arrivata solo ieri in Commissione 'Bilancio'.

E, allora, signor Presidente, noi le soluzioni le portiamo, le inseriamo all'interno delle leggi, però, queste leggi, poi, non vengono attuate o vengono attuate male, perché se io vado a realizzare con dieci milioni di euro dei corsi di formazione che, poi, non hanno uno sbocco lavorativo, non sono collegati con nessuna azienda, con nessun ente, sto sprecando quei dieci milioni di euro e la Regione siciliana, i siciliani, non si possono permettere, in questa fase, di sprecare fondi. Grazie.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cannata)*

PRESIDENTE. Allora, onorevole Cannata, l'ordine del giorno non è stato distribuito perché è stato valutato come inammissibile, in quanto la norma prevede che il processo venga assunto *a posteriori* dalla Giunta regionale e non *a priori* attraverso una procedura di questo tipo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 9 febbraio 2020, alle ore 16.00.

**La seduta è tolta alle ore 18.34 (\*)**

*(\*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XX SESSIONE ORDINARIA

**250ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 9 febbraio 2021 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie”. (n. 893/A – Stralcio IV) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Savona

- 2) “Norme in materia di enti locali”. (nn. 824-810 Stralcio I/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Pellegrino

- 3) “Disposizioni per il Consorzio per le autostrade siciliane.” (n. 783/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Lo Curto

- 4) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Lo Curto

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

N. 1614 - Chiarimenti in merito all'anastilòsi, il restauro e la musealizzazione della copia del Telamone nella Valle dei Templi di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i Telamoni sono le maestose statue alte 7,7 metri che sostenevano il grande Tempio di Giove Olimpico, essa stessa una delle costruzioni più imponenti dell'antichità, ospitata nella Valle dei Templi di Agrigento;

durante una campagna di scavi archeologici effettuati nel 1928 vennero alla luce i resti di ben quattro telamoni, assieme ad unico telamone rinvenuto praticamente intero. Tutti, ad oggi, custoditi all'interno del Museo Archeologico Regionale 'Pietro Griffo' di Agrigento;

all'interno del perimetro di ciò che rimane dell'edificio, si trova una copia in tufo dei telamoni posti a sostegno delle immani strutture del tempio;

nei giorni scorsi sono stati aggiudicati i lavori di restauro archeologico del Tempio di Giove. Gli interventi, che avranno un costo di oltre 500 mila euro, saranno condotti dalla ditta di Tiziana Salvatrice Cilia che ha effettuato un ribasso del 22,73% nell'importo posto a base d'asta;

i lavori comprendono anche il restauro, la musealizzazione e l'anastilòsi del Telamone del tempio di Giove nella Valle dei Templi;

il Telamone del tempio di Giove nella Valle dei Templi è una copia realizzata negli anni sessanta e l'originale si trova già, in posizione eretta, nella sala Cavallari del museo archeologico regionale Pietro Griffo;

considerato che:

in archeologia, l'anastilòsi è una tecnica di restauro con la quale si rimettono insieme, elemento per elemento, i pezzi originali di una costruzione andata distrutta;

si vogliono comprendere meglio le motivazioni, le scelte progettuali e i costi legati all'anastilòsi di una copia quale è appunto il Telamone del tempio di Giove nella Valle dei Templi;

per sapere:

se l'assessore in indirizzo ritenga opportuna la scelta progettuale e la spesa necessaria all'anastilòsi di una copia;

qual è il Telamone della Valle dei templi di Agrigento;

tutti gli elaborati progettuali, l'elenco prezzi, il capitolato di gara e il bando per i lavori in oggetto.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 44788/IN.17 del 28 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 1716 - Interventi in ordine alla riparazione dell'impianto di climatizzazione del Museo Interdisciplinare regionale di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo Interdisciplinare Regionale di Messina, anche conosciuto come MuMe, occupa i locali dell'ottocentesca ex filanda Mellinghoff e dell'adiacente ex monastero basiliano di San Salvatore dei Greci;

all'interno esso ospita opere realizzate da alcuni dei più celebri e apprezzati artisti italiani, come Antonello da Messina, Caravaggio, Annibale Carracci, Mattia Preti, Girolamo Alibrandi, Vincenzo Catena, Francesco Laurana;

considerato che:

da tempo, all'interno del Museo, l'impianto di climatizzazione non è funzionante;

il guasto, oltre a creare disagio tra visitatori e personale, compromette gravemente le opere esposte che, com'è noto, se non mantenute a precisi livelli di temperatura ed umidità, possono andare incontro a grave stato di degrado;

rilevato che:

secondo il MIBAC, i dipinti su tela richiedono una temperatura tra i 19 e 24 gradi e una percentuale pari al 50-60% di umidità;

attualmente, nelle sale prive di climatizzazione è stata accertata una temperatura di oltre 32 gradi;

l'apertura delle porte di emergenza non fa che aumentare il rischio di ingresso e fuga incontrollata di ospiti, mentre l'installazione di deumidificatori portatili, oltre a non garantire una temperatura adeguata, contrasta con l'austerità dell'ambiente;

per sapere se non ritengano opportuno procedere all'immediata riparazione o sostituzione dell'impianto al fine di restituire dignità e sicurezza al Museo e alle opere ivi esposte.»

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA

TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA  
PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 186/IN.17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 1134 - Chiarimenti circa gli effetti economici di cui al contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale riguardo al ricorso a bus sostitutivi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art.11 del 'Contratto di Servizio per il Trasporto Pubblico Ferroviario di interesse regionale e locale', rubricato 'Interruzione dei Servizi', al comma 1 stabilisce che 'La prestazione del servizio non può essere interrotta né variata o sospesa per alcun motivo (...)';

il comma 3 dello stesso articolo, sul punto precisa che: 'Trenitalia, nei casi di cui al primo comma del presente articolo, si impegna a contenere al massimo le temporanee interruzioni o riduzioni dei servizi, e ricorre a modalità sostitutive d'esercizio.';

considerato che:

Trenitalia, così come specificato al comma 5 dell'art.11, si impegna, entro 60 giorni dalla stipula del contratto, a predisporre uno specifico 'Piano d'intervento relativo a servizi sostitutivi in caso di soppressione totale o parziale delle corse';

per ciò che risulta ai sottoscritti interroganti, il costo chilometrico relativo ai servizi ferroviari effettuati con bus sostitutivi dall'impresa ferroviaria Trenitalia, pari a euro 2,70/Km, che grava sulle casse della Regione siciliana, risulterebbe maggiore del costo chilometrico che verrebbe garantito dalle concessionarie locali di trasporto che operano in Sicilia, il cui costo è pari a euro 1,06;

atteso che per ciò che risulta ai sottoscritti interroganti, inoltre, nel periodo che va dal 15 aprile al giugno 2019, con riferimento alla tratta Caltagirone-Niscemi-Gela e ritorno, oltre al servizio effettuato dai bus sostitutivi, come da programma di esercizio dell'impresa ferroviaria Trenitalia, risulta che sarebbe stato effettuato un ulteriore servizio di trasporto pubblico locale dalle aziende di trasporto 'Etna Trasporti' e 'AST';

per sapere:

se siano a conoscenza della possibilità di un consistente risparmio per le casse regionali, dato dalla differenza tra il costo chilometrico dei servizi ferroviari effettuati con bus sostitutivi dall'impresa ferroviaria Trenitalia (euro 2,70/km) e il costo chilometrico dei bus pagato dalla Regione alle concessionarie di trasporto pubblico locale che operano in Sicilia (euro 1,06);

per quanto riguarda la tratta Caltagirone-Niscemi-Gela e ritorno, da chi sia stato commissionato/autorizzato l'ulteriore servizio effettuato dalle aziende di trasporto 'Etna Trasporti' e 'AST', e chi abbia sostenuto il relativo costo.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLO  
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA  
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO DI PAOLA - MARANO  
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

*- Con nota prot. n. 7227/IN.17 del 25 febbraio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.*

N. 1582 - Notizie in merito alla realizzazione ed ultimazione della Ciclovia della Magna Grecia, con riferimento alla tratta Siracusa-Pozzallo.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

il 9 agosto 2017 sono stati siglati al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti i protocolli d'intesa tra lo stesso MIT, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBAC) e le Regioni, a favore di tre delle sei nuove ciclovie previste dalla legge di stabilità 2017 in seno al Programma Eurovelo 7;

fra le ciclovie strategiche vi è la Ciclovia della Magna Grecia, un progetto di itinerario ciclo-turistico che abbraccia tre Regioni Calabria (ente capofila), Basilicata e Sicilia, per una lunghezza complessiva di circa 1000 chilometri;

gli importi stanziati dal MIT, a fine dicembre 2018, erano pari a 16,6 milioni per le tre Regioni interessate;

considerato che:

alla scadenza del 31 dicembre 2020, le tre Regioni dovranno presentare al Ministero il progetto di fattibilità tecnico-economica;

il progetto deve comprendere lo studio di fattibilità, relazioni, planimetrie, elaborati grafici, la suddivisione in lotti funzionali e l'individuazione del primo lotto funzionale, il calcolo sommario della spesa, il piano particellare preliminare, lo studio di inserimento urbanistico, lo studio di prefattibilità ambientale e lo studio archeologico e idrogeologico ove strettamente necessario;

il percorso deve rispondere ai requisiti di intermodalità con altri sistemi di trasporto, in particolare con il sistema ferroviario e marittimo, interconnessione con altri itinerari cicloturistici, raggiungibilità del patrimonio storico-artistico, naturalistico, agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari, sviluppo di ricettività turistica ecosostenibile;

il progetto si pone l'obiettivo di generare occupazione a partire dalle aree interne;

entro il 2022, ciascuna Regione dovrà realizzare un primo lotto funzionale, individuato nel progetto depositato entro il 31 dicembre 2020 e, in questa direzione, la Regione Basilicata dispone di progetti allo stato definitivo, mentre la Regione Calabria è prossima al completamento;

considerato che:

per quanto concerne la Regione siciliana, il progetto per la realizzazione della Ciclovía della Magna Grecia, nell'ambito del Programma Eurovelo 7, parte da Messina per collegarsi con Catania, Siracusa, Pachino e concludersi a Pozzallo secondo uno schema geografico che interessa la dorsale ionica;

nell'area sud-orientale, fra Siracusa e Ragusa, è tuttora presente per lunghissimi tratti la nota ferrovia secondaria dismessa nel secondo dopoguerra, distinta con la sigla SAFS - Società Anonima Ferrovie Siciliane, in gran parte tuttora in ottime condizioni, con opere infrastrutturali esistenti e, fra queste, ponti e attraversamenti stradali;

sul tracciato della ferrovia dismessa 'SAFS' risulta che vari Comuni e le due ex Province regionali di Siracusa e di Ragusa hanno redatto 6 progetti fra esecutivi e definitivi, 2 preliminari e altri studi provenienti dal GAL, anche nell'ambito del PIST 12;

tramite l'iniziativa 'Passi Iblei', completata nel 2015 e consegnata alla Regione siciliana, le due ex Province regionali di Siracusa e di Ragusa e tutti i Comuni, i cui territori sono attraversati dalla rete, hanno siglato un accordo che prevede la conversione della ferrovia dismessa in ciclabile;

i Comuni firmatari dell'accordo per la conversione della ferrovia dismessa 'SAFS' sono Siracusa, Floridia, Solarino, Sortino, Palazzolo Acreide, Ferla, Cassaro, Buscemi e, a seguire, i Comuni ragusani di Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi, Ragusa e a cui si uniscono i Comuni di Avola, Noto, Rosolini, Ispica, Scicli e Modica, coinvolti dal potenziamento della 'linea del Barocco' conseguente alla greenway iblea;

la ferrovia dismessa, mantenendo pendenze minime (mediamente non superiori al 2/1000) unisce due siti UNESCO ovvero il 'Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica' e 'Città Tardo Barocche del Val di Noto', nonché siti storico-archeologico-paesaggistici di incomparabile valore e bellezza;

lungo detta ferrovia dismessa, sono stati già ristrutturati caselli ferroviari che oggi possono costituire ottimi e funzionali punti di appoggio per il 'turismo lento';

Trenitalia ha partecipato all'accordo che prevede la rifunzionalizzazione della ex ferrovia in greenway, prevedendo a sua volta la riqualificazione della linea ferroviaria del barocco, proprio in funzione del prevedibile forte incremento di traffico di ciclisti e pedoni;

raggiunta Ragusa attraverso la ferrovia dismessa SAFS, i viaggiatori in mobilità lenta, interessati al raggiungimento di Pozzallo, potranno utilizzare la ferrovia del barocco secondo i criteri di intermodalità previsti dalla Ciclovía Magna Grecia e la stessa ferrovia potrà essere utilizzata per raggiungere i centri urbani di Modica, Scicli, Ispica, Rosolini, Noto, per rientrare a Siracusa, dando luogo ad un prezioso percorso ad anello, sempre rispettando gli obiettivi della Ciclovía;

i cicloturisti potranno comunque, da Ragusa, raggiungere in autonomia Pozzallo attraverso strade secondarie e le ciclopiste esistenti e costruendo sulla costa sud del ragusano, senza escludere che alcuni tratti di ciclopista possano essere costruiti proprio con i fondi della c.d. 'Ciclovía della Magna Grecia';

l'On Dipasquale, con l'interrogazione n 858 del 27 maggio 2019 aveva già illustrato buona parte di quanto sopra riportato in ragione della progettazione nata in questi anni sul territorio in sinergia con

le Amministrazioni locali e, a tal fine, chiedendo che vi fossero iniziative adeguate perché non fossero vanificati gli sforzi e soprattutto non andassero persi i finanziamenti assegnati;

la Regione, in ragione degli incontri tenuti e di quanto stabilito dal cronoprogramma del progetto, se non provvederà entro il 31 dicembre 2020, come limite per la presentazione di un primo lotto funzionale, verrà esclusa e anche le altre Regioni perderanno i finanziamenti;

dalla firma dei protocolli sono trascorsi anni, mentre non è dato sapere se la progettazione sia stata realizzata come richiesto per utilizzare le risorse sinora disponibili;

per sapere:

se non ritengano di dover riferire con urgenza e in dettaglio circa la realizzazione del progetto relativo all'intera dorsale ionica interessata e se tale progettazione sia confacente con i dettami del Programma Eurovelo 7 e delle connesse risorse finanziarie, e se ciò sia praticabile a partire dai tempi prefissati;

se, ove vi fossero persistenti ritardi nella realizzazione del progetto tali da compromettere l'opera, non ritengano necessario garantire adeguate misure di accelerazione per scongiurare la perdita del finanziamento di un'opera strategica nel quadro di un turismo responsabile oggi in costante crescita;

se non ritengano che, per il tratto sud-orientale 'Siracusa-Ragusa' l'utilizzazione del tracciato dismesso della ferrovia secondaria 'SACF' risponda ai requisiti richiesti dalla Ciclovía della Magna Grecia e se, pertanto lo stesso tracciato, sia stato inserito come parte integrante del progetto;

se non ritengano che lo stesso tracciato possa garantire - sia per la permanenza in situ di gran parte della sede ferroviaria e delle opere connesse, sia per i numerosi progetti di conversione in ciclabile che vi insistono, sia per gli accordi siglati fra gli enti territoriali coinvolti, sia ancora per la proprietà pubblica di lunghi tratti di sedime dismesso - il rispetto delle scadenze imposte all'accordo con le Regioni Calabria e Basilicata molto di più di qualunque altra ipotesi da vagliare, in considerazione anche della ristrettezza dei tempi a disposizione;

se non ritengano che i Comuni, e più in generale gli enti pubblici sottoscrittori dell'accordo dei 'Passi Iblei', debbano essere invitati con urgenza ai tavoli di concertazione aperti presso il Dipartimento delle infrastrutture, al fine di contribuire ad assicurare la concreta realizzazione di un'opera fondamentale, in grado di proiettare la Sicilia tutta nel comparto della mobilità lenta internazionale.»

DIPASQUALE - CRACOLICI - GUCCIARDI  
LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO  
CATANZARO

*- La firma dell'on. De Domenico è decaduta a seguito della sua dichiarazione di ineleggibilità alla carica di deputato regionale pronunciata dalla corte di Appello di Palermo. (V. seduta n. 214 del 15 settembre 2020).*

*- Con nota prot. n. 42609/IN.17 dell'11 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.*

N. 1786 - Sollecito chiarimenti circa la prospettata cessazione delle quote azionarie dell'Aeroporto di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in data 13 novembre 2019, il sottoscritto ha depositato una interrogazione la n. 1142, circa la prospettata privatizzazione dell'Aeroporto di Catania, sulla quale, ad oggi, nessuna risposta è mai stata fornita;

atteso che si necessita conoscere le relative notizie richieste;

considerato che:

nell'aeroporto di Catania, soprattutto con il POR 2000/2006 e quindi con Fondi Europei e Regionali, sono stati realizzati: la nuova aerostazione, un sistema di circolazione dei velivoli nelle aree di rullaggio più idoneo all'aumento del traffico aereo, un adeguamento e ristrutturazione della pista e delle aree di parcheggio velivoli ed altre implementazioni operative;

ad oggi lo scalo non è più in grado di recepire adeguatamente la domanda di traffico aereo che ogni anno ha un incremento di circa il 4%;

le opere necessarie per i prossimi anni sono quelle di ammodernare sistemi ed impianti tecnici, che per la maggior parte risalgono a circa 40 anni fa e soprattutto è necessario realizzare, in tempi brevi, una nuova pista o l'allungamento dell'attuale, adeguando la resistenza di pista, oltre ad un miglioramento della viabilità da e per l'aeroporto ed altre opere di rilevante importanza;

occorrono investimenti di alcune centinaia di milioni, già necessari e previsti da oltre 10 anni, per rispondere alle obiettive necessità che si aggiungono, anche per nuovi acquirenti, ai costi di acquisto di una buona parte delle quote societarie;

per sapere:

se non reputino di istituire un tavolo tecnico per conoscere il valore dell'attuale patrimonio dell'aeroporto, che pur con sistemi ed infrastrutture idonei, non sono tali da fronteggiare l'incremento del traffico aereo, già dai prossimi anni;

se non ritengano di dover approfondire, in merito a quanto apparso su alcuni organi di stampa, il valore della vendita di quote della SAC per il 70% che potrebbe essere al di sotto delle aspettative dell'attuale Gestore, e che eventuali sopravvalutazioni da parte di nuovi acquirenti, potrebbero, successivamente al subentro, determinare pesanti ricadute in termini di occupazione e di funzionalità del sistema aeroportuale, con le conseguenze che si possono bene immaginare.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

PAPALE

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

N. 1606 - Chiarimenti in merito all'art. 36 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1, in tema di spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso:

l'art. 36 della l.r. 22 febbraio 2019, n. 1, in tema di spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi, che qui si intende integralmente riportato;

che la disposizione in esame, nel perseguire l'apprezzabile fine di tutelare il diritto dei professionisti al corrispettivo per le prestazioni rese, assume, evidentemente, come modello di riferimento l'attività di progettazione prodromica alla presentazione di istanze volte al rilascio, da parte della pubblica amministrazione, di provvedimenti lato sensu autorizzativi, così come avviene nel procedimento per il rilascio del permesso di costruire ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 della l.r. 10 agosto 2016, n. 16, e 20 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

che è noto come i tradizionali modelli autorizzatori abbiano progressivamente ceduto il passo a nuovi istituti che, in una logica di liberalizzazione, consentono ai privati di realizzare le attività di loro interesse in forza della sola presenza dei presupposti normativamente stabiliti e previa presentazione di segnalazioni (come la S.C.I.A.) e Comunicazioni (come la C.I.L. e la C.I.L.A.), cioè di atti aventi natura privatistica e redatti direttamente dai professionisti, indipendentemente dal rilascio di un apposito provvedimento amministrativo, ancorché tacito;

considerato che:

l'ambito di applicazione dell'art. 36, comma 2, della l.r. 1/2019 appare incerto;

non è chiaro, infatti, se la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente debba considerarsi necessaria anche nelle ipotesi in cui, come appena detto, l'Amministrazione non debba adottare alcun provvedimento abilitativo o autorizzativo;

negli stessi casi, la mancata presentazione della suddetta dichiarazione sostitutiva imponga o comunque legittimi l'esercizio da parte dell'amministrazione dei poteri inibitori, sanzionatori, di autotutela o di altra natura riconosciute dalla disciplina applicabile nella specifica fattispecie (v., ad esempio, art. 27 della l.r. 21 maggio 2019, n. 7, in tema di segnalazione certificata di inizio attività);

la disciplina in esame, nonostante il testuale riferimento alla dichiarazione del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, sia applicabile anche a prestazioni diverse da quelle inerenti all'attività di progettazione (si pensi, ad esempio, all'attività di direzione lavori) e se quindi il mancato pagamento dei relativi compensi possa costituire motivo ostativo all'eventuale rilascio di titoli abilitativi/autorizzativi o imporre, o comunque legittimare, l'esercizio da parte dell'Amministrazione dei poteri indicati al punto precedente. In questo senso, ci si chiede se, ad esempio, la mancanza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del direttore dei lavori, attestante il pagamento del compenso spettantegli, possa giustificare l'esercizio, da parte dell'Amministrazione, dei poteri di cui all'art. 19, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, richiamato dall'art. 24, comma 6, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, in seguito alla presentazione della segnalazione certificata di agibilità;

qualora si siano succeduti più professionisti, a seguito di revoche e nuovi conferimenti di incarichi da parte del soggetto interessato, rilevi, ai fini di cui alla disposizione in esame, l'intervenuto pagamento di tutti quanti abbiano prestato la propria opera;

il mancato pagamento del professionista, a fronte delle prestazioni da questi rese, possa costituire motivo ostativo alla voltura di un titolo edilizio da parte dell'amministrazione;

ai fini di cui alla disposizione in esame, possano venire in rilievo anche prestazioni professionali rese prima della data di entrata in vigore della l.r. 22 febbraio 2019, n. 1;

per sapere:

se esistano circolari o pareri volti a chiarire quale sia, con riferimento alle questioni sopra sollevate, il corretto ambito di applicazione dell'art. 36, comma 2, della l.r. 1/2019;

quali problematiche, oltre a quelle già evidenziate, detta disposizione abbia posto alle Amministrazioni chiamate a darvi attuazione;

se intendano fornire, mediante linee-guida o circolari, indicazioni ed istruzioni in merito all'applicazione dell'articolo in esame o modificarne, con apposito disegno di legge, il testo per risolvere le criticità che attualmente presenta.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. n. 914/IN.17 dell'11 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.*

N. 1672 - Intendimenti circa la presenza di rifiuti pericolosi presso la foce del torrente Floripotema nel territorio di San Filippo del Mela (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il torrente Floripotema attraversa la Valle del Mela, nel territorio del comprensorio di Messina, sia nel tratto ricadente nel comune di Santa Lucia del Mela, sia nel territorio comunale di San Filippo del Mela, tra il ponte di Corriolo e il ponte di Passo Cattafi a pochi metri da abitazioni e da arterie stradali altamente trafficate;

rilevato che il torrente suddetto è oggetto di lavori di manutenzione e di messa in sicurezza con interventi che stanno interessando sia l'alveo che la foce;

considerato che da notizie di stampa e da segnalazioni fotografiche, direttamente pervenute alla scrivente prima firmataria, segnatamente all'area del corso d'acqua interessata dai lavori, è stata accertata la presenza di svariate categorie di rifiuti abbandonati, tra i quali anche manufatti contenenti amianto, pneumatici e grandi elettrodomestici;

dalla medesima documentazione fotografica prevenuta risulterebbe anche la gravissima circostanza di una non corretta raccolta e caratterizzazione di detti rifiuti da parte della ditta incaricata della realizzazione dei lavori di manutenzione, che risultano semplicemente posti all'estremità degli argini del torrente attraverso i mezzi di movimentazione terra;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, disporre un'ispezione dei luoghi al fine di verificare la corretta raccolta, caratterizzazione e l'avvio allo smaltimento dei rifiuti abbandonati presso la foce del torrente Floripotema al fine di evitare qualsiasi pericolo per la salute pubblica.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI  
TANCREDI- PAGANA

*- Con nota prot. n. 205/IN.17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.*

(\*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1970 - Chiarimenti urgenti sulle funzionalità del reparto di cardiologia e sul pronto soccorso dell'ospedale S.Vito e Santo Spirito di Alcamo (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nelle ultime settimane il reparto di cardiologia, al pari del pronto soccorso dell'ospedale S. Vito e Santo Spirito di Alcamo (TP) registra una allarmante diminuzione delle funzionalità;

considerato che l'ospedale S. Vito e Santo Spirito di Alcamo rappresenta un presidio sanitario di riferimento per gli abitanti di Alcamo e dei Comuni limitrofi;

preso atto che i disservizi esistenti dipendono fondamentalmente da un numero insufficiente di personale sanitario attualmente impiegato (medici e paramedici);

considerato altresì che la carenza di presidi di protezione individuale sta diventando grave e compromette la capacità del personale di intervenire prontamente nei casi d'emergenza più gravi;

tenuto conto che la Repubblica tutela la salute quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività come sancito nell'art. 32 della Costituzione;

rilevato che il personale sanitario subirà ulteriormente un taglio a causa dei pensionamenti e della scadenza imminente dei contratti di lavoro;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali misure, con l'urgenza del caso, intendano adottare per potenziare il reparto di cardiologia e il pronto soccorso dell'ospedale S. Vito e Santo Spirito di Alcamo al fine di superare le criticità evidenziate.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

N. 1971 - Interventi a difesa del litorale di Bovo Marina (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e per l'ambiente, premesso che:

la costa agrigentina consta, dal Belice fino a Licata, di tratti di litorale di inestimabile bellezza e suggestione, molti dei quali hanno nel tempo preservato la propria primigenia identità, facendone degli autentici gioielli su cui costruire la visione di sviluppo turistico di un intero territorio;

fra questi, il litorale di Bovo Marina, collocato fra la località di Eraclea Minoa e la Riserva naturale di Torre Salsa, rappresenta uno dei tratti di costa più pregiati e rinomati del Libero Consorzio comunale di Agrigento e della Sicilia sud occidentale;

ritenuto che i ripetuti e gravissimi fenomeni di erosione costiera, che interessano le coste agrigentine, dopo aver gravemente danneggiato la spiaggia di Eraclea Minoa, rispetto alla quale ancora si attende che il Governo della Regione dia il via libera ai lavori di ripristino, da tempo programmati ma mai realizzati, oggi hanno colpito per l'appunto il litorale di Bovo Marina, cagionando la scomparsa di circa due metri di spiaggia, del boschetto prospiciente e delle due costiere, arrecando in ultimo nocumento ai chioschetti esistenti come recentemente denunciato dall'associazione ambientalista 'Mareamico', la quale - come già fatto in precedenza per altri tratti di costa, parimenti compromessi da fenomeni erosivi - anche questa volta ha lanciato l'allarme, sollecitando interventi urgenti;

considerato che per altre similari situazioni (si pensi alla forte erosione che ha colpito la spiaggia di San Leone) i livelli governativi regionale e centrale hanno reperito ingenti risorse al fine di effettuare interventi di ripristino e di recupero dell'esistente;

per sapere quali iniziative urgenti e concrete abbiano in animo di assumere per assicurare alla Comunità agrigentina un effettivo e rapido recupero della spiaggia di Bovo Marina, così da restituirla alla piena e libera fruizione dei cittadini e dei turisti che da decenni l'hanno eletta quale propria spiaggia di riferimento, dando giusto riscontro alle lodevoli battaglie intraprese dalle associazioni ambientaliste agrigentine.»

CATANZARO

N. 1976 - Chiarimenti in ordine al piano regionale di vaccinazione anti SARS-Cov2/Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Piano strategico nazionale di vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 identifica chiaramente le categorie da vaccinare in via prioritaria nelle fasi iniziali, ovvero operatori sanitari e sociosanitari, residenti e personale dei presidi residenziali per anziani e persone di età avanzata. Soggetti, tutti questi, esposti ad un elevato rischio di esposizione all'infezione da COVID-19 e di trasmissione a pazienti suscettibili e vulnerabili in contesti sanitari e sociali;

con provvedimento prot./serv. 4/ n. 1180 del 12.01.2021, il Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, ha individuato specificatamente le figure professionali, e non, rientranti nelle macro categorie dei soggetti da vaccinare in via prioritaria di cui al suddetto piano nazionale di vaccinazione;

ritenuto che:

numerose segnalazioni e diverse testate giornalistiche stanno riportando ed evidenziando non pochi episodi di gravi disservizi nella gestione dei vaccini nel territorio della regione. Non da ultimo, in particolare, è stato oggetto di molteplici articoli quanto accaduto sia nel distretto sanitario di Ragusa sia quanto avvenuto presso l'Ospedale 'Madonna dell'Alto' di Petralia Soprana (PA). Parrebbe che, in entrambi gli episodi, le dosi di vaccino da inoculare siano state messe a disposizione anche di soggetti diversi dalle categorie individuate sia dal piano nazionale di vaccinazione sia dal provvedimento dell'Assessorato regionale Salute;

i responsabili dirigenti dei centri di vaccinazione coinvolti nei sopradetti episodi pare abbiano giustificato tale operato come meri provvedimenti di salvaguardia delle dosi avanzate: infatti, una volta scongelato e trasferito nei centri di vaccinazione il vaccino può essere conservato per non più di cinque giorni, altrimenti lo stesso perde efficacia e andrebbe perso. Pertanto, in ragione di ciò e anche della assenza di adeguati protocolli nelle ipotesi in cui vi siano dosi avanzate, pare che i centri di vaccinazione abbiano inoculato il vaccino anche ad altri soggetti;

le scelte operate dai dirigenti responsabili dei centri di vaccinazione appaiono del tutto discrezionali e stanno determinando accertamenti da parte delle autorità giudiziarie nonché polemiche pubbliche;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e se ciò risponda al vero;

se abbiano previsto un monitoraggio e delle verifiche sull'utilizzo delle dosi di vaccino a disposizione della Regione;

se non appaia opportuno stabilire dei protocolli operativi, nelle ipotesi in cui vi siano dosi avanzate di vaccino scongelate, che individuino con precisione ulteriori soggetti da sottoporre ad inoculazione che possano comunque rientrare nelle categorie da vaccinare in via prioritaria di cui al Piano nazionale di vaccinazione.»

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO  
ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1969 - Chiarimenti circa l'attuazione della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, in merito ai procedimenti di pianificazione urbanistica in corso alla data di entrata in vigore della legge.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 21 agosto 2020 è stata pubblicata la legge regionale 13 Agosto 2020, n.19, a firma del Presidente della Regione Musumeci e dell'Assessore Cordaro, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, suppl. ordinario n. 1, parte prima, n.44, recante 'Norme per il governo del Territorio';

l'art. 55, comma 1 della nuova legge urbanistica recita testualmente: '1. Alla data di entrata in vigore della presente legge è abrogata la legge regionale 27 Dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ... (omissis)';

l'art. 53, comma 1, tuttavia prevede, alla stregua di regime transitorio, che: '1. I piani territoriali e urbanistici, o le loro varianti, ove depositati e non ancora adottati e approvati alla data di entrata in vigore della presente legge, concludono il procedimento di formazione secondo la disciplina normativa previgente; 2. Il PTR è definitivamente approvato entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge';

l'art. 26, comma 7, prevede che la formazione del nuovo strumento urbanistico comunale, denominato PUG (Piano urbanistico generale), non può essere avviata 'fino all'approvazione del PTR, del PTC e del PCM';

considerato che:

la condizione normativa previgente comporta l'obbligo del parere, sia pure non vincolante, del Consiglio Regionale dell'Urbanistica (CRU) istituito con il Titolo VI, art. 58 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, e oggi pertanto abrogato dalla data di entrata in vigore della legge regionale 13 agosto 2020, n.19;

i membri del CRU, nominati con decreto dell'Assessorato regionale territorio e dell'ambiente, 'durano in carica quattro anni e non possono essere confermati';

nei membri del CRU figurano 'sei urbanisti designati dalle tre principali associazioni degli enti locali', figure che non compaiono più nella compagine del nuovo Comitato tecnico scientifico istituito con l'art. 52 della nuova legge urbanistica regionale n. 19/2020, il quale si presenta pertanto come un organismo del tutto diverso dal precedente CRU a causa dell'eliminazione dei 6 componenti rappresentanti dei soggetti istituzionali della pianificazione urbanistica territoriale, e cioè degli enti locali;

il CRU è decaduto dal suo mandato quadriennale, senza alcun diritto di proroga e/o di conferma, in data 19.04.2020, in forza del decreto di nomina n. 145/GAB del 19.04.2016 per la maggioranza dei suoi membri;

tuttavia tutti i membri del CRU sono stati convocati a partecipare a tutte le sedute quindicinali previste e svolte a partire dalla data del 19.04.2020 di scadenza del loro mandato sino ad oggi, certamente consapevoli dell' abuso commesso extra legem;

soltanto in data 11.09.2020, prot. n. 12522, il Dirigente generale Arch. Calogero Beringheli ha ritenuto di avvisare l'Assessore Salvatore Cordaro della necessità 'che i P.R.G. .debbano sottoporsi all'esame del Consiglio Regionale dell' Urbanistica (C.R.U.) costituito con D.A. n. 145/GAB del 19.04.2016 e con D.A. n. 26/GAB del 17.01.2018';

l'Assessore Salvatore Cordaro ha ritenuto di apporre in calce alla stessa nota del Dirigente generale un suo laconico 'V. si condivide' con sigla illeggibile posta a mano, senza data e numero di protocollo né di repertorio né timbro d'ufficio di riscontro;

per sapere:

se gli atti di competenza del C.R.U. in base alla previgente legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, organismo oggi abrogato con legge regionale 13 agosto 2020, n. 19, non debbano essere sottoposti a revoca per annullamento per loro manifesta illegittimità;

se i responsabili a qualunque titolo, di detto comportamento extra legem non siano da sottoporre a sanzioni e censure, compresi i membri del CRU ancora in esercizio e i dirigenti del D.R.U. che hanno partecipato alle sedute, anche per presupposti danni erariali in quanto taluni di essi percettori di gettoni di presenza;

se il Direttore generale Arch. Calogero Beringheli o il suo predecessore, Dott. Giovanni Salerno, insieme all'Assessore per il territorio e l'ambiente, On. Salvatore Cordaro, non siano da ritenersi i principali responsabili di tale diffusa illegalità, comunque contraria ai principi di chiara e trasparente amministrazione del bene pubblico;

se le principali associazioni degli enti locali, e in ispecie l'ANCI, l'ASACEL e l'UPS, siano state debitamente avvisate, e se non ritengano doveroso il ritiro dei loro rappresentanti in seno al CRU che così indebitamente vi si trattengono, molto al di là dei limiti temporali loro concessi dall'art. 58 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, oggi abrogata.»

PULLARA

N. 1973 - Chiarimenti sulla chiusura del Museo archeologico ibleo di via Natalelli in Ragusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo Archeologico Ibleo di via Natalelli, in Ragusa, istituito nel 1961, illustra l'archeologia e la storia antica del territorio della provincia di Ragusa, dal neolitico fino alla tarda antichità. In esso ebbe sede tra il 1955 e il 1960 l'Antiquarium, che fu il primo nucleo del museo. Dopo l'ampliamento degli anni Settanta, al museo confluirono i reperti degli scavi della città di Camarina, della necropoli sicula di Castiglione e dell'abitato tardo-antico di Caucana. Il museo espone anche reperti provenienti da collezioni formatesi nei primi decenni del '900 nel territorio della provincia di Ragusa ed acquistati dalla Regione Siciliana, fra cui le collezioni Melfi di Chiaramonte, Pacetto, La Rocca e Pace;

l'immobile, di proprietà comunale, è gestito dal Polo Regionale di Ragusa per i Siti Culturali e per i Parchi Archeologici di Kamarina e Cava d'Ispica;

rilevato che:

con ordinanza sindacale contingibile ed urgente n. 269 del 10.03.2020 si procedeva alla sospensione dell'attività del Museo per carenza dei requisiti di sicurezza antincendio, a seguito di un sopralluogo del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Ragusa svoltosi in data 13 novembre 2019, all'esito del quale furono rilevate alcune carenze strutturali del Museo;

dalla relazione dei Vigili del fuoco emerge addirittura che il Comune di Ragusa avrebbe avviato la pratica antincendio già nel 1986, ben 35 anni fa;

l'ordinanza dispone la sospensione dell'attività museale sino alla realizzazione dei lavori di messa in sicurezza a tutela della pubblica e provata incolumità, nonché all'acquisizione dei necessari atti autorizzativi previsti dalle vigenti norme;

considerato che:

è trascorso quasi un anno dalla chiusura del Museo Archeologico Ibleo e nulla sembra essere stato posto in essere per eliminare le condizioni ostative alla sua riapertura;

gli interventi necessari per la predisposizione della documentazione tecnico amministrativa necessaria ed i conseguenti lavori di adeguamento necessari, secondo gli addetti ai lavori, non giustificano in alcun modo una sospensione così lunga dell'attività museale;

sono note le dichiarazioni del Sindaco di Ragusa all'indomani della chiusura, circa una ripresa tempestiva dell'attività museale (<https://www.comune.ragusa.gov.it/notizie/archivi/comunicatistampa.html?docs=2&i=93555>);

a ciò si aggiunga la problematica relativa alla presunta nuova sede del museo archeologico, sita all'ex convento del Gesù a Ragusa Ibla, i cui lavori di completamento sono bloccati da anni;

è intollerabile che la città di Ragusa sia priva da quasi un anno di un importante e rinomato punto di riferimento per l'intera cultura siciliana, quale il Museo Archeologico Ibleo;

per sapere:

se non ritengano opportuno attivarsi con urgenza per capire, di concerto con la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Ragusa e con la Direzione del Polo regionale di Ragusa per i siti culturali e per i parchi archeologici di Kamarina e Cava d'Ispica, i motivi per i quali il comune di Ragusa non abbia ancora predisposto né la documentazione necessaria né i lavori di messa in sicurezza necessari per la riapertura del Museo archeologico di Ragusa;

se non intendano verificare se il comportamento omissivo dell'Amministrazione comunale non integri condotte di responsabilità amministrativa, contabile e penale, dato l'enorme danno culturale, di immagine ed economico perpetrato da quasi un anno nei confronti della Comunità ragusana e della rete dei beni culturali siciliani;

per quale motivo i lavori di completamento dell'ex Convento del Gesù a Ragusa Ibla, che dovrebbe ospitare la nuova sede o una sede distaccata del Museo Archeologico Ibleo, non siano stati ancora ultimati.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS) è stato costituito nel 1997 dalla unificazione (art. 16, lettera B della L. 531/82) dei tre distinti consorzi concessionari ANAS operanti in Sicilia per la costruzione e gestione delle autostrade Messina Catania Siracusa, Messina Palermo e Siracusa Gela;

il CAS succede, a norma dell'art. 16, lettera b), della L. n. 531 del 1982, in tutti i rapporti giuridici posti in essere dai tre diversi consorzi autostradali Messina-Palermo, Messina-Catania-Siracusa e Siracusa-Gela;

attualmente, la sua natura giuridica è di ente pubblico regionale non economico sottoposto al controllo della Regione siciliana;

dalla relazione della IV Commissione legislativa permanente dell'ARS, 'Ambiente, territorio e mobilità', emerge che, come il Governo regionale ha più volte evidenziato, la trasformazione del CAS in ente pubblico economico permetterebbe il superamento di talune criticità in materia contabile;

in data 2.12.2020 la IV Commissione ha esitato il disegno di legge n. 783 finalizzato a modificare il regime giuridico del Consorzio in questione;

in data 12.1.2021, con la deliberazione n. 3, la Giunta regionale di Governo ha approvato lo 'Schema di Accordo tra Stato e Regione per il ripiano decennale del disavanzo - Apprezzamento';

considerato che:

gli enti pubblici economici, non fanno parte della P.A., ma spesso sono legati alla macchina amministrativa in quanto gli organi di vertice sono nominati, in tutto o in parte, dai ministeri della Repubblica competenti per il settore e ad essi spetta un potere di indirizzo generale e di vigilanza;

più chiaramente, tali enti pubblici economici sono strumenti attraverso i quali lo Stato fa il suo ingresso nel sistema economico;

nella 246 seduta dell'Assemblea regionale siciliana, convocata per martedì 26 gennaio 2021 alle ore 16.00, l'ordine del giorno prevede la discussione e la votazione del disegno di legge n. 783/A recante 'Disposizioni per il Consorzio per le Autostrade Siciliane';

ritenuto che il predetto disegno di legge, all'art. 2, consente al nuovo ente Autostrade siciliane di attivare le procedure selettive per la copertura dei posti vacanti nella dotazione organica con una procedura che appare anomala volta all'assunzione di personale ed ancora, più anomala per l'istituzione di un bacino da cui attingere con priorità, formato da personale che ha avuto un'esperienza lavorativa, espressione che appare estremamente generica, con il CAS non inferiore a novanta giorni, periodo che appare estremamente anomalo tenuto conto della data di presentazione del disegno di legge risalente al 22.6.2020;

per sapere se intendano fornire l'elenco dettagliato ove siano riportati i dati anagrafici, le rispettive qualifiche, la relativa tipologia del contratto, nonché il periodo di servizio e le modalità di acquisizione di tutti i soggetti assunti dal C.A.S. dal 1° gennaio 2017 ad oggi.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

PULLARA

N. 1975 - Chiarimenti circa il costo dei mezzi veloci Liberty Lines pagato dagli autisti soccorritori e medici del '118'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la salute, premesso che considerata l'importanza all'interno delle isole Eolie del lavoro degli autisti soccorritori e medici '118', soprattutto in questa emergenza pandemica;

rilevato che:

a partire dal 1° gennaio 2021 gli autisti soccorritori e medici del 118 pagano la tariffa piena a bordo delle navi veloci della Liberty Lines, sia nella tratta Milazzo - Lipari sia in tutte le tratte interne alle isole Eolie;

fino al 31 dicembre 2020 gli autisti soccorritori e medici 118 usufruivano già di una scontistica sui mezzi veloci della Liberty Lines;

considerato che:

l'attuale costo di 14 euro per la tratta Milazzo- Lipari è estremamente oneroso per gli autisti soccorritori e medici del 118;

l'attuale proposta formulata dalla Liberty Lines prevede l'acquisto di un abbonamento non conveniente per i suddetti lavoratori;

per sapere:

se siano a conoscenza del reale disagio degli autisti soccorritori e medici del 118 che lavorano alle isole Eolie;

se non ritengano opportuno interpellare la Liberty Lines S.p.A. al fine di conoscere quali siano le motivazioni per questo cambio di tariffa a partire dal 1° gennaio 2021;

se non ritengano indispensabile sollecitare la Liberty Lines a garantire un'immediato e duraturo sconto del 80%, equiparando gli autisti soccorritori e medici del 118 alle Forze dell'ordine, che già usufruiscono di questa scontistica.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LO GIUDICE

N. 1977 - Iniziative volte all'immediato ripristino dei servizi sanitari sospesi nel Presidio ospedaliero di base di S. Agata di Militello (ME) e dei lavori di adeguamento e messa in sicurezza del punto nascite del comprensorio nebroido.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto dell'Assessore regionale per la salute dell'11 gennaio 2019 è stato approvato l'adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n. 70;

con tale provvedimento, il presidio ospedaliero di Sant'Agata di Militello (ME) è stato classificato come Ospedale di Base, l'ospedale di Sant'Agata Militello, secondo la suddetta riorganizzazione, è dotato di numerose Unità Operative Semplici, Semplici Dipartimentali e Complesse;

nello specifico, si tratta per il Dipartimento medicina: U.O.C. Medicina Generale, U.O.S. Neurologia, U.O.S. Gastroenterologia, U.O.S. Pronto Soccorso + OBI, U.O.C. Cardiologia, U.O.S. UTIC, U.O.S.D. Lungodegenza, U.O.S.D. Audiologia, per il Dipartimento di chirurgia: U.O.C. Ortopedia e Traumatologia, U.O.S.D. Chirurgia Generale, per il Dipartimento funzionale servizi: U.O.S.D. Anestesia, U.O.S.D. Medicina Trasmfusionale, U.O.S.D. Talassemia, U.O.S. Patologia Clinica, U.O.S. Diagnostica per Immagini, per il Dipartimento materno infantile: U.O.S.D. Pediatria Neonatologia, U.O.S. Ostetricia e Ginecologia e per il Centro di Salute Mentale: U.O.S. Servizio Psichiatrico Diagnosi e cura;

considerato che:

l'ospedale di Sant'Agata Militello offre servizi sanitari ad un bacino territoriale di quasi 100mila potenziali utenti del comprensorio tirrenico e nebroideo dell'area metropolitana di Messina, in una zona lontana dalla città capoluogo e dai suoi presidi ospedalieri, nonché penalizzata dai collegamenti;

negli anni si è assistito ad un progressivo depauperamento dei servizi ospedalieri tale da spogliare il presidio di Sant'Agata Militello dalla sua funzione primaria di assistenza sanitaria, ricovero e cura dei pazienti. Oltre alla risonanza magnetica non ancora entrata in funzione, anche l'U.O.S. di Gastroenterologia risulta chiusa da diversi mesi per la manutenzione dei macchinari oltre che per la mancanza di personale. Inoltre, le Unità operative complesse di Ostetricia/Ginecologia e Chirurgia sono state declassate a strutture semplici, l'Unità complessa di Pediatria è stata ridimensionata a struttura semplice insieme a neonatologia, l'Unità di Terapia Intensiva Coronarica non è mai entrata in funzione, l'attività ortopedica è stata drasticamente ridotta per la mancanza di medici con il conseguente trasferimento di pazienti in altri presidi ospedalieri della Provincia e nelle cliniche private;

nel settembre 2019 è stata sospesa la piena funzionalità del punto nascita dell'Ospedale di Sant'Agata Militello sia per la necessità di un adeguamento strutturale che per la carenza di personale medico e paramedico;

con riferimento agli standard di sicurezza garantiti e alla sua funzione strategica nel comprensorio dei Nebrodi, anche a seguito della chiusura del punto nascita dell'Ospedale di Mistretta, è pendente al Ministero della Salute la richiesta di deroga alla chiusura del punto nascita di Sant'Agata Militello prevista in base al numero dei parti secondo quanto disposto dal decreto Balduzzi;

per sapere se:

non ritengano opportuno autorizzare l'iter per il potenziamento strutturale e la messa in sicurezza del punto nascita con somme che sarebbero già a disposizione per circa un milione di euro, nelle more dell'ottenimento della deroga dal Ministero della salute;

non ritengano opportuno far ovviare alla carenza di personale in organico da destinare al punto nascita con il ricorso alla mobilità d'urgenza o altre forme di reclutamento del personale;

non ritengano opportuno programmare investimenti sanitari mirati a ripristinare la piena funzionalità in termini strutturali, di strumentazione sanitaria oltre che di personale del Presidio Ospedaliero di Sant'Agata Militello in modo da garantire i servizi di assistenza previsti nell'ambito della classificazione di Ospedale di Base così come riportati nel decreto dell'Assessore regionale per la salute dell'11 gennaio 2019 di adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n. 70 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 dell'8 febbraio 2019 e quindi la piena realizzazione del diritto alla salute delle Comunità del comprensorio nebroido.

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LACCOTO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di mozione**

N. 499 - Potenziamento dell'assistenza sanitaria con reclutamento di nuovo personale anche non specializzato, telemedicina e careviger.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

lo stato di emergenza per la pandemia da Covid-19 è stato prorogato al 30 aprile 2021 con delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n°15 del 20 gennaio 2021;

la Protezione civile nazionale, a seguito dello stato di emergenza, per far fronte alla carenza di personale sanitario, in particolare medici ed infermieri, ha emanato e continua ed emanare bandi per il reclutamento di tale personale da destinare agli ospedali ed alla medicina territoriale;

sono in atto assunzioni a tempo indeterminato nella sanità pubblica per aumentare gli organici nelle strutture anti-Covid;

migliaia di infermieri e medici accettano gli incarichi per i quali la Protezione civile garantisce un trattamento economico superiore ai livelli normali riconosciuti della sanità privata;

CONSIDERATO che:

nella sanità privata si sta registrando una fuga di personale sanitario proprio per le possibilità straordinarie di ottenere un contratto nella sanità pubblica, e che

tale situazione riduce il personale finora utilizzato, anche attraverso convezioni tra il pubblico e il privato, per l'assistenza domiciliare integrata e per le prestazioni riabilitative, terapeutiche e degli operatori socio-assistenziali e socio-sanitari,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE**

ad autorizzare le aziende sanitarie private a poter assumere, in linea con quanto già previsto dalle misure emergenziali nazionali, nuovo personale medico e paramedico anche tra i neolaureati non specializzati e tra gli studenti degli ultimi anni di medicina, infermieristica e professioni sanitarie, in modo da poter garantire adeguatamente le prestazioni per le quali la sanità pubblica regionale fa affidamento al settore privato, vista la difficoltà degli stessi soggetti a reperire e mantenere in servizio x l'assistenza domiciliare integrata il proprio personale, mentre aumenta la richiesta di prestazioni domiciliari da parte dei competenti distretti sanitari delle Asp per i pazienti aventi diritto;

ad autorizzare l'assessore per la Salute a dare disposizioni ai dirigenti delle Asp affinché si strutturi per via telematica l'adeguato e competente addestramento dei familiari e caregiver, in modo da ridurre il tempo delle prestazioni domiciliari in attesa che nuovo personale possa essere assunto in deroga, come sopra descritto;

a prevedere che ai bandi di reclutamento per personale sanitario da assegnare alle strutture in prima linea nella lotta a Covid-19 possano partecipare anche i giovani laureati nelle Facoltà di medicina, infermieristica e delle professioni sanitarie nelle Università degli studi straniere o a fine ciclo degli studi accademici presso gli stessi atenei;

a potenziare il servizio di telemedicina, per non lasciare malati e portatori di handicap senza il necessario supporto sanitario in questo momento di grave crisi pandemica;

a potenziare i corsi di caregiver nella Formazione professionale in modo da creare personale e figure adeguati per l'assistenza dei malati a domicilio, in modo da creare una rete capillare di assistenza che non escludo nessuno tra i soggetti segnalati dalla Medicina territoriale.»

LO CURTO - BULLA - GENOVESE

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

**Risposte scritte ad interrogazioni**

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1614 DELL'ON.LE DI CARO GIOVANNI

**Data:** 26/01/2021 08:39:57

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0001492-DIG/2021

Data prot: 26-01-2021



BARCODE: -001.0366708-

---

**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 26/01/2021 alle ore 08:39:57 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1614 DELL'ON.LE DI CARO GIOVANNI" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it servizio\_lavoriaula.ars@pec.it

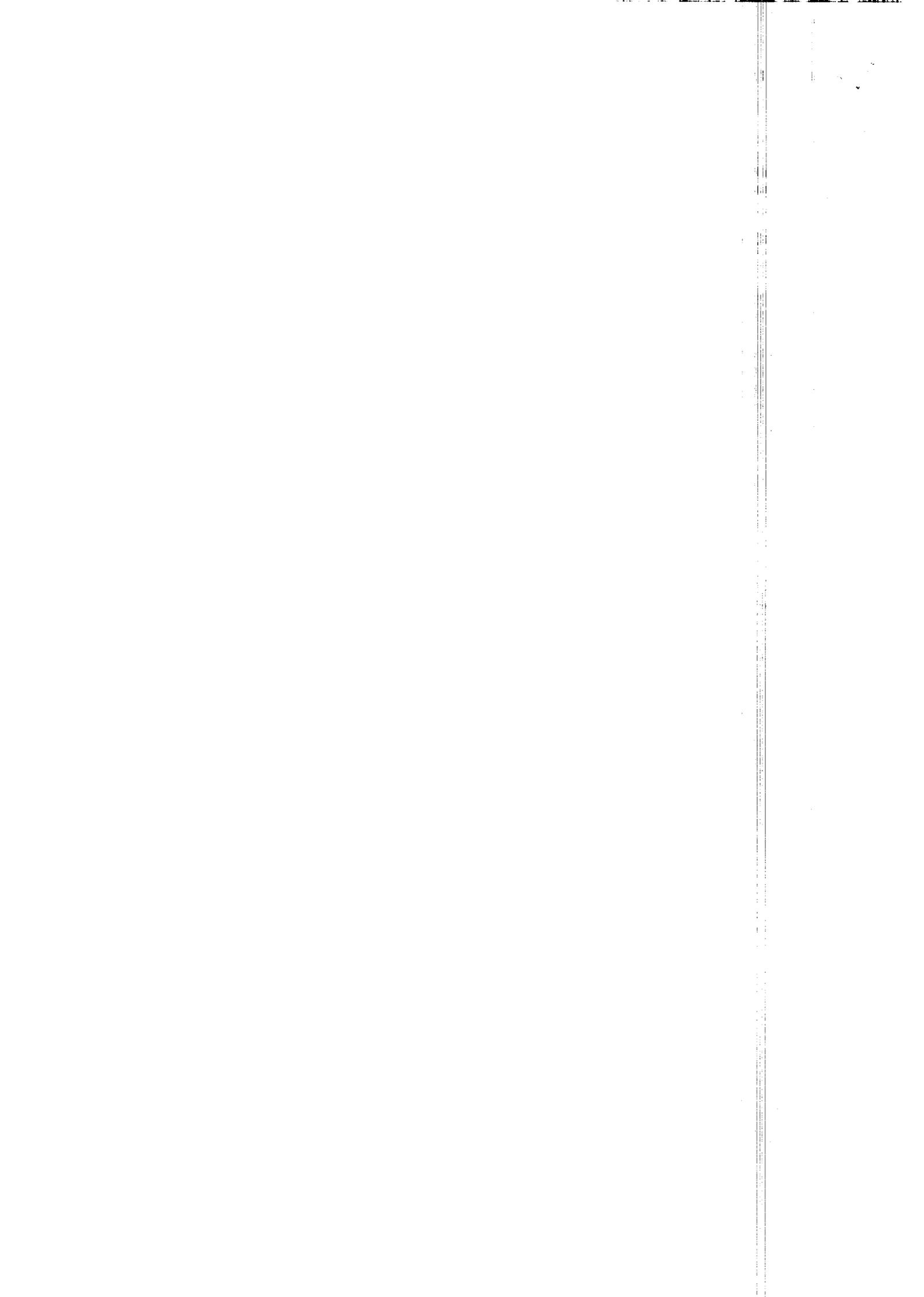
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20210126083957.23987.950.1.62@pec.actalis.it

---

**Postacert.eml**

Si trasmette la nota prot. n. 551 del 26/01/2021 relativa all'oggetto.



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1614 DELL'ON.LE DI CARO GIOVANNI

**Data:** 26/01/2021 08:39:57

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0001491-DIG/2021

Data prot: 26-01-2021



BARCODE -001.0366702-

---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 26/01/2021 alle ore 08:39:57 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1614 DELL'ON.LE DI CARO GIOVANNI" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it servizio.lavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

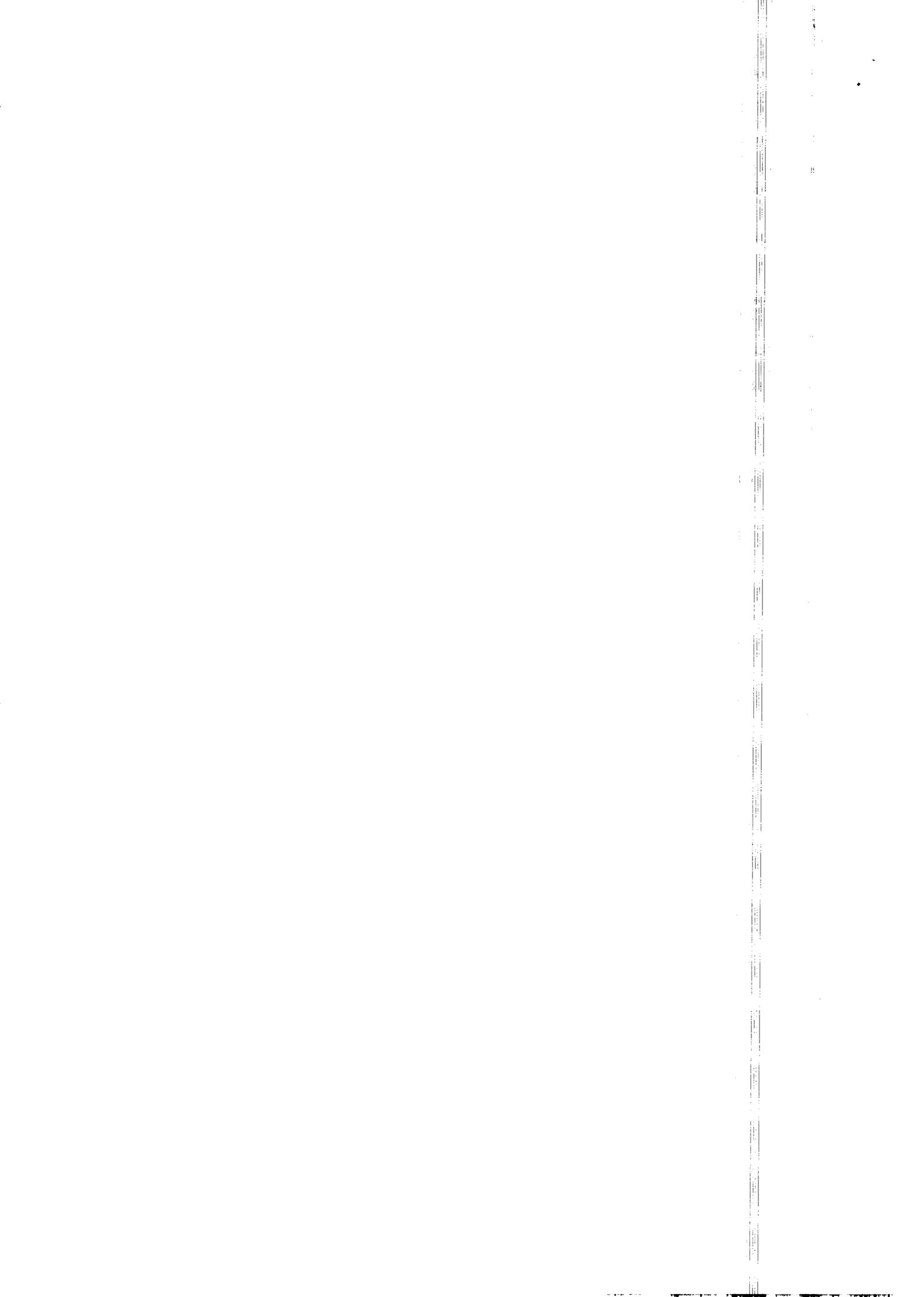
Identificativo messaggio: opec293.20210126083957.23987.950.1.62@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Si trasmette la nota prot. n. 551 del 26/01/2021 relativa all'oggetto.





Prot. n. 551 del 26 GEN. 2021

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 1614 dell'On.le Di Caro Giovanni "*Chiarimenti in merito all'anastilòsi, il restauro e la musealizzazione della copia del Telamone nella Valle dei Templi di Agrigento*".

On.le Giovanni Di Caro  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1614 a firma dell'On.le Giovanni Di Caro con la quale si chiedono chiarimenti in ordine alle motivazioni, alle scelte progettuali e ai costi legati all'anastilòsi del telamone del tempio di Giove nella Valle dei Templi di Agrigento.

Nell'interrogazione si premette che i telamoni erano maestose statue alte 7.7 metri che sostenevano il grande Tempio di Giove Olimpico.

L'interrogante ha ricordato che durante la campagna di scavi archeologici effettuati nel 1928 vennero alla luce i resti di quattro telamoni, unitamente ad altro rinvenuto praticamente intero, tutti oggi custoditi all'interno del Museo Archeologico Regionale 'Pietro Griffo' di Agrigento.

All'interno del perimetro di ciò che rimane dell'edificio attualmente si trova una copia in tufo dei telamoni che erano posti a sostegno delle strutture del tempio.

Si osserva quindi, che di recente sarebbero stati aggiudicati i lavori di restauro archeologico del Tempio di Giove per un costo di oltre 500 mila euro.

Tali lavori comprenderebbero anche "*il restauro, la musealizzazione e l'anastilòsi del Telamone del tempio di Giove nella Valle dei Templi*".

Nell'interrogazione viene posto l'accento sul fatto che "*il Telamone del tempio di Giove nella Valle dei Templi è una copia realizzata negli anni sessanta e l'originale si trova già, in posizione eretta, nella sala Cavalieri del museo archeologico regionale Pietro Griffo*" e "*considerato che in archeologia, l'anastilòsi è una tecnica di restauro con la quale si rimettono insieme, elemento per*

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

*elemento, i pezzi originali di una costruzione andata distrutta; si vogliono comprendere meglio le motivazioni, le scelte progettuali e i costi legati all'anastilòsi di una copia".*

Fatte queste premesse, l'interrogante domanda "se l'assessore...ritenga opportuna la scelta progettuale e la spesa necessaria all'anastilòsi di una copia... qual è il Telamone della Valle dei templi di Agrigento", chiedendo altresì di "sapere tutti gli elaborati progettuali, l'elenco prezzi, il capitolato di gara e il bando per i lavori in oggetto".

Il Presidente della Regione, con nota prot. n. 44788 del 28.12.2020, ha delegato alla trattazione questo Assessore.

In merito alla tematica *de qua* si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, appare opportuno illustrare in maniera sintetica taluni aspetti storici della vicenda al fine di delinearne coerentemente la cornice scientifica.

I telamoni sono delle colossali figure virili che contribuivano a reggere la trabeazione del tempio. Secondo le ricostruzioni più verosimili, dovevano essere 38, collocate su ciascuno degli intercolumni esterni del santuario.

Nel 1812 Charles Robert Cockerell ricostruì i frammenti che compongono uno dei telamoni.

Il corpus di disegni di Cockerell conservati al British Museum, documentano in maniera sistematica le indagini effettuate sul tempio e sui frammenti del telamone nell'autunno del 1812, testimoniando lo stato in cui si trovava il sito.

Il telamone verrà ricomposto materialmente qualche anno più tardi da Raffaele Politi con i frammenti individuati da Cockerell e posizionato all'interno della cella.

Nel 1965 Pietro Griffo, allora soprintendente, in occasione della costruzione del Museo archeologico di Agrigento, al fine di sottrarre il telamone ricomposto dal Politi al degrado del tempo e agli agenti atmosferici, decise di collocarlo all'interno di una sala del Museo Archeologico, dove ancora è esposto.

Al suo posto venne realizzata una fedele copia in malta di calce, struttura metallica e polvere di sabbia ad opera dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, attualmente visibile nella cella del tempio.



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: [gabinettobci@regione.sicilia.it](mailto:gabinettobci@regione.sicilia.it)

---

Nondimeno, all'inizio del XX secolo un'estesa campagna di scavi guidata da Pirro Marconi, ha determinato l'attuale stato e consistenza dei resti del tempio di Zeus.

Nel corso degli scavi infatti, sono stati rinvenuti diversi elementi di altri telamoni che fino al 2006 erano rimasti *in situ* in modo casuale e senza alcuna forma di musealizzazione.

Infatti, solo a partire dal 2005, grazie alla campagna archeologica diretta da Heinze-Jurgen Best dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma, si è completato un nuovo rilievo dei resti del tempio e dei suoi importanti elementi architettonici.

Obiettivo dell'indagine scientifica è stata la ricostruzione del tempio finalizzata a rispondere, prioritariamente, sulla base di un'approfondita analisi architettonica degli elementi, ai quesiti ancora irrisolti e pertinenti: l'analisi del diametro della colonna, le indagini sull'ingresso della fronte est del tempio e sul livello del pavimento interno, l'analisi della trabeazione e della posizione dei telamoni e la definizione esatta degli intercolumni.

Lo studio dei resti architettonici, oltre a nuove conoscenze sull'originario progetto, ha fornito anche una precisa panoramica sugli elementi ancora *in situ*, consentendo lo sviluppo di un programma per una migliore fruizione del monumento.

Tra i molti resti scoperti e catalogati *ex novo* sono stati così localizzati oltre 90 frammenti che, per dimensioni e forma, appartenevano ad almeno otto diversi telamoni (resti che sono stati movimentati e opportunamente ricollocati in altra sede negli anni scorsi) e nuovi frammenti del rilievo scultoreo del timpano oltre a quelli già noti.

Deve evidenziarsi infatti, che "nascosti" tra i resti del più grande tempio greco della Sicilia, giacciono in pezzi più telamoni, in parte individuati già da Pirro Marconi negli anni '20 del secolo scorso.

Fatte queste necessarie premesse, è possibile affrontare compiutamente la questione inerente la opportunità della scelta progettuale e fugare ogni ambiguità che sembra essere alla base dell'atto ispettivo e relativa alla presunta "*anastilòsi di una copia... qual è il Telamone della Valle dei templi di Agrigento*".

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Ciò che preme soprattutto porre in risalto è la circostanza che l'interrogazione trovi sostanza in una notizia palesemente falsa circolata sui social, poichè non ci si trova in presenza di nessuna anastilòsi di una copia.

Infatti con determina n. 242 del 6 luglio 2020 sono stati aggiudicati alla ditta Tiziana Salvatrice Cilia i lavori relativi a "Interventi di musealizzazione e restauro archeologico del Tempio di Zeus Olimpico di Agrigento" - CIG 815397268E.

L'importo ammonta ad € 373.494,37 + I.V.A. Al 22% ed un ribasso del 22,73%.

Il progetto che ci occupa ha infatti come principale obiettivo la **musealizzazione** e la **protezione** di una serie di elementi architettonici e statuari presenti nell'area del tempio di Zeus, particolarmente importanti, già studiati e catalogati nella campagna archeologica diretta, a partire dal 2005, da Heinze-Jurgen Best dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma e non già l'anastilòsi, il restauro e la musealizzazione della copia del Telamone nella Valle dei Templi di Agrigento, come invece riportato nell'interrogazione formulata sulla base della falsa notizia.

In particolare, si prevede di musealizzare: una serie costituita da cinque blocchi modanati che facevano parte del frontone e della trabeazione; due capitelli; una porzione di trabeazione (architrave e fregio) e cornice (geison); un telamone, composto da blocchi autentici.

Al fine di garantirne una corretta conservazione e fruizione, è stata prevista la movimentazione dei blocchi del telamone e degli altri elementi modanati, il restauro e la loro successiva collocazione in un'area opportunamente coperta con lo scopo di prevenire l'ulteriore degrado, inesorabilmente favorito dall'esposizione continua agli agenti atmosferici diretti.

La documentazione progettuale richiesta nell'interrogazione verrà inviata su supporto informatico al Servizio lavori d'aula dell'ARS, dove potrà essere consultata.



L'ASSESSORE  
Alberto Samonà

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1716 DELL'ON.LE SCHILLACI ROBERTA

**Data:** 25/01/2021 13:01:05

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0001469-DIG/2021

Data prot: 25-01-2021



BARCODE: -001.0366531-

---

**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 25/01/2021 alle ore 13:01:05 (+0100) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1716 DELL'ON.LE SCHILLACI ROBERTA" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

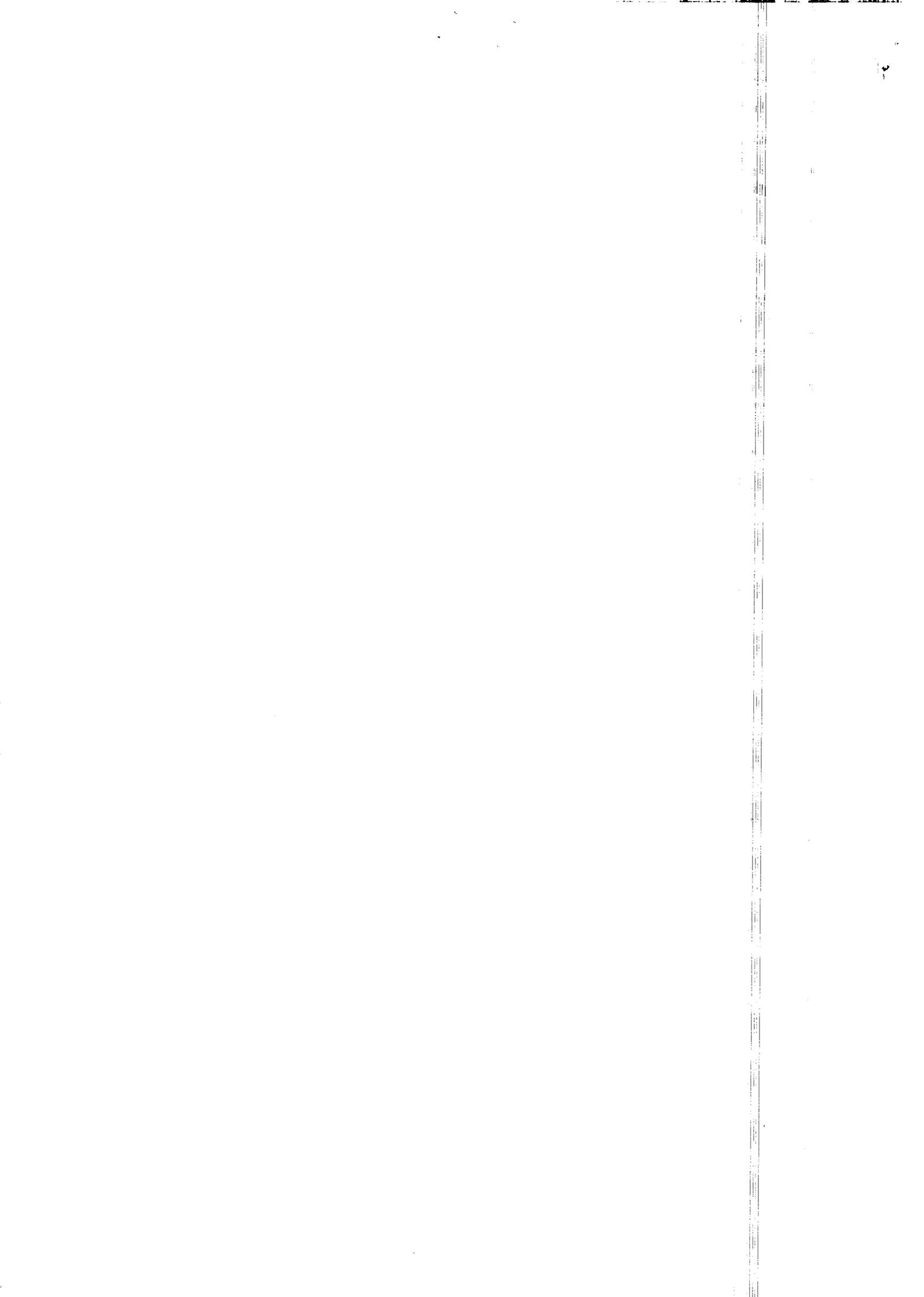
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20210125130105.47781.669.1.61@pec.actalis.it

---

**Postacert.eml**

Si trasmette la nota prot. n. 544 del 25/01/2021 relativa all'oggetto.





**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni culturali  
e dell'Identità siciliana

S

Prot. n. 544

25 GEN 2021

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 1716 dell'On.le Schillaci Roberta *"Interventi in ordine alla riparazione dell'impianto di climatizzazione del Museo Interdisciplinare regionale di Messina"*.

On.le Roberta Schillaci  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1716 a firma dell'On.le Roberta Schillaci.

Nell'interrogazione si rileva che da tempo, all'interno del Museo Interdisciplinare Regionale di Messina, l'impianto di climatizzazione non sarebbe funzionante.

Il guasto, oltre a creare disagio tra visitatori e personale, comprometterebbe gravemente le opere esposte che, se non mantenute a precisi livelli di temperatura ed umidità, potrebbero andare incontro a grave stato di degrado.

Infatti, a fronte della necessaria temperatura tra i 19 e 24 gradi, con percentuale di umidità pari al 50-60%, come richiesta dal Mibact per i dipinti su tela, nelle sale prive di climatizzazione si sarebbe stata accertata una temperatura di oltre 32 gradi.

Il rimedio della eventuale apertura delle porte di emergenza non avrebbe fatto che *"aumentare il rischio di ingresso e fuga incontrollata di ospiti, mentre l'installazione di deumidificatori portatili, oltre a non garantire una temperatura adeguata, contrasta con l'austerità dell'ambiente"*.

Fatte queste premesse, si chiede se non si ritenga *"opportuno procedere all'immediata riparazione o sostituzione dell'impianto al fine di restituire dignità e sicurezza al Museo e alle opere ivi esposte"*.

Il Presidente della Regione, con nota prot. n. 156/IN 17 del 4 gennaio 2021, ha delegato alla trattazione questo Assessore.

In merito alla tematica *de qua*, è necessario premettere che la Nuova sede Museo, il più grande del meridione d'Italia dopo quello di Capodimonte, occupa una superficie di 3.165 mq con

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

una superficie espositiva estesa per 4.160 mq ed articolata su due piani; la Vecchia sede Museo (ex filanda Mellinghoff) copre invece una superficie per esposizioni pari a 1.330 mq.

Ciò premesso, a fronte della vastità dell'area, è chiaro che le problematiche tecniche e gli imprevisti seguano proporzionalmente l'ampiezza e la complessità della struttura.

Puntualizzato questo aspetto, si conferma che alla data di formulazione dell'interrogazione (2 settembre 2020), l'impianto di condizionamento di cui è dotato il MU.ME. ha subito un intervento di riparazione.

Tali operazioni, peraltro già avviate il 28 luglio 2020, si è completato nel periodo successivo, terminando il 14 settembre 2020.

La prima accensione dell'impianto e la verifica del funzionamento del sistema sono avvenute il 14 settembre 2020 e l'1 ottobre 2020 è stato emesso il certificato di regolare esecuzione.

L'ASSESSORE  
Alberto Samonà



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1716 DELL'ON.LE SCHILLACI ROBERTA

**Data:** 25/01/2021 13:01:05

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>  
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0001472-DIG/2021

Data prot: 25-01-2021



BARCODE: -001.0366543-

---

**Messaggio di posta certificata**

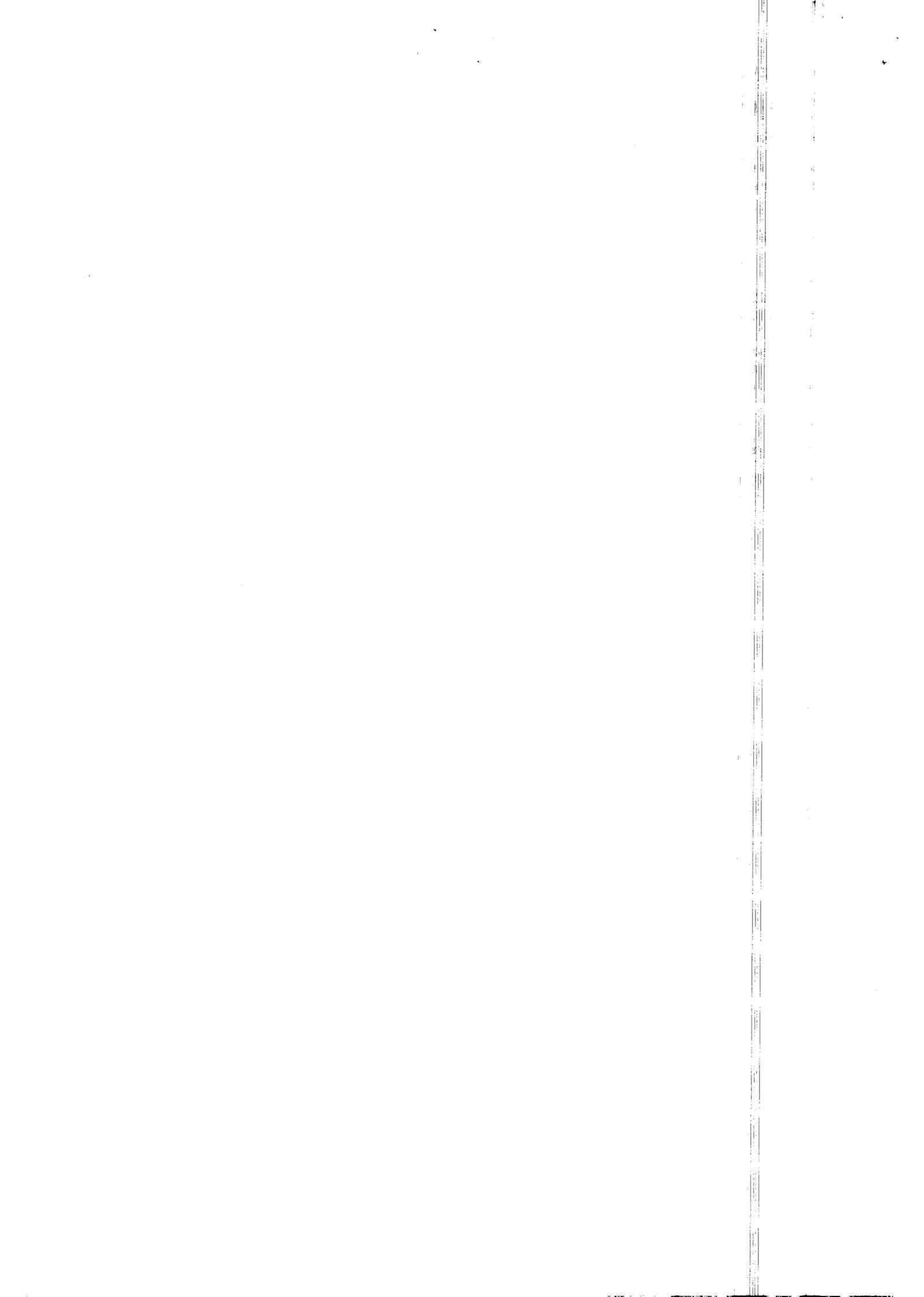
Il giorno 25/01/2021 alle ore 13:01:05 (+0100) il messaggio  
"INTERROGAZIONE N. 1716 DELL'ON.LE SCHILLACI ROBERTA" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec293.20210125130105.47781.669.1.61@pec.actalis.it

---

**Postacert.eml**

---

Si trasmette la nota prot. n. 544 del 25/01/2021 relativa all'oggetto.



Prot. n. 544 25 GEN 2021

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**  
90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**  
Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 1716 dell'On.le Schillaci Roberta *"Interventi in ordine alla riparazione dell'impianto di climatizzazione del Museo Interdisciplinare regionale di Messina"*.

On.le Roberta Schillaci  
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana  
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 1716 a firma dell'On.le Roberta Schillaci.

Nell'interrogazione si rileva che da tempo, all'interno del Museo Interdisciplinare Regionale di Messina, l'impianto di climatizzazione non sarebbe funzionante.

Il guasto, oltre a creare disagio tra visitatori e personale, comprometterebbe gravemente le opere esposte che, se non mantenute a precisi livelli di temperatura ed umidità, potrebbero andare incontro a grave stato di degrado.

Infatti, a fronte della necessaria temperatura tra i 19 e 24 gradi, con percentuale di umidità pari al 50-60%, come richiesta dal Mibact per i dipinti su tela, nelle sale prive di climatizzazione si sarebbe stata accertata una temperatura di oltre 32 gradi.

Il rimedio della eventuale apertura delle porte di emergenza non avrebbe fatto che *"aumentare il rischio di ingresso e fuga incontrollata di ospiti, mentre l'installazione di deumidificatori portatili, oltre a non garantire una temperatura adeguata, contrasta con l'austerità dell'ambiente"*.

Fatte queste premesse, si chiede se non si ritenga *"opportuno procedere all'immediata riparazione o sostituzione dell'impianto al fine di restituire dignità e sicurezza al Museo e alle opere ivi esposte"*.

Il Presidente della Regione, con nota prot. n. 156/IN 17 del 4 gennaio 2021, ha delegato alla trattazione questo Assessore.

In merito alla tematica *de qua*, è necessario premettere che la Nuova sede Museo, il più grande del meridione d'Italia dopo quello di Capodimonte, occupa una superficie di 3.165 mq con



---

**Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore**

90139 Palermo, Via delle Croci 8  
centralini Tel. 0917071823/4  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**Ufficio di Gabinetto**

Tel. 0917071807 - fax 0917071637  
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

---

una superficie espositiva estesa per 4.160 mq ed articolata su due piani; la Vecchia sede Museo (ex filanda Mellinghoff) copre invece una superficie per esposizioni pari a 1.330 mq.

Ciò premesso, a fronte della vastità dell'area, è chiaro che le problematiche tecniche e gli imprevisti seguano proporzionalmente l'ampiezza e la complessità della struttura.

Puntualizzato questo aspetto, si conferma che alla data di formulazione dell'interrogazione (2 settembre 2020), l'impianto di condizionamento di cui è dotato il MU.ME. ha subito un intervento di riparazione.

Tali operazioni, peraltro già avviate il 28 luglio 2020, si è completato nel periodo successivo, terminando il 14 settembre 2020.

La prima accensione dell'impianto e la verifica del funzionamento del sistema sono avvenute il 14 settembre 2020 e l'1 ottobre 2020 è stato emesso il certificato di regolare esecuzione.

L'ASSESSORE  
Alberto Samonà

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1134 - CHIARIMENTI CIRCA GLI EFFETTI ECONOMICI DI CUI AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE RIGUARDO AL RICORSO A BUS SOSTITUTIVI - ON. FOTI ANGELA E ALTRI [iride]64486[/iride] [prot]2021/876[/prot]

**Data:** 28/01/2021 13:45:06

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0001987-DIG/2021

Data prot: 28-01-2021



BARCODE: -001.0368752-

---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 28/01/2021 alle ore 13:45:06 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1134 - CHIARIMENTI CIRCA GLI EFFETTI ECONOMICI DI CUI AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE RIGUARDO AL RICORSO A BUS SOSTITUTIVI - ON. FOTI ANGELA E ALTRI [iride]64486[/iride] [prot]2021/876[/prot]" è stato inviato da

"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

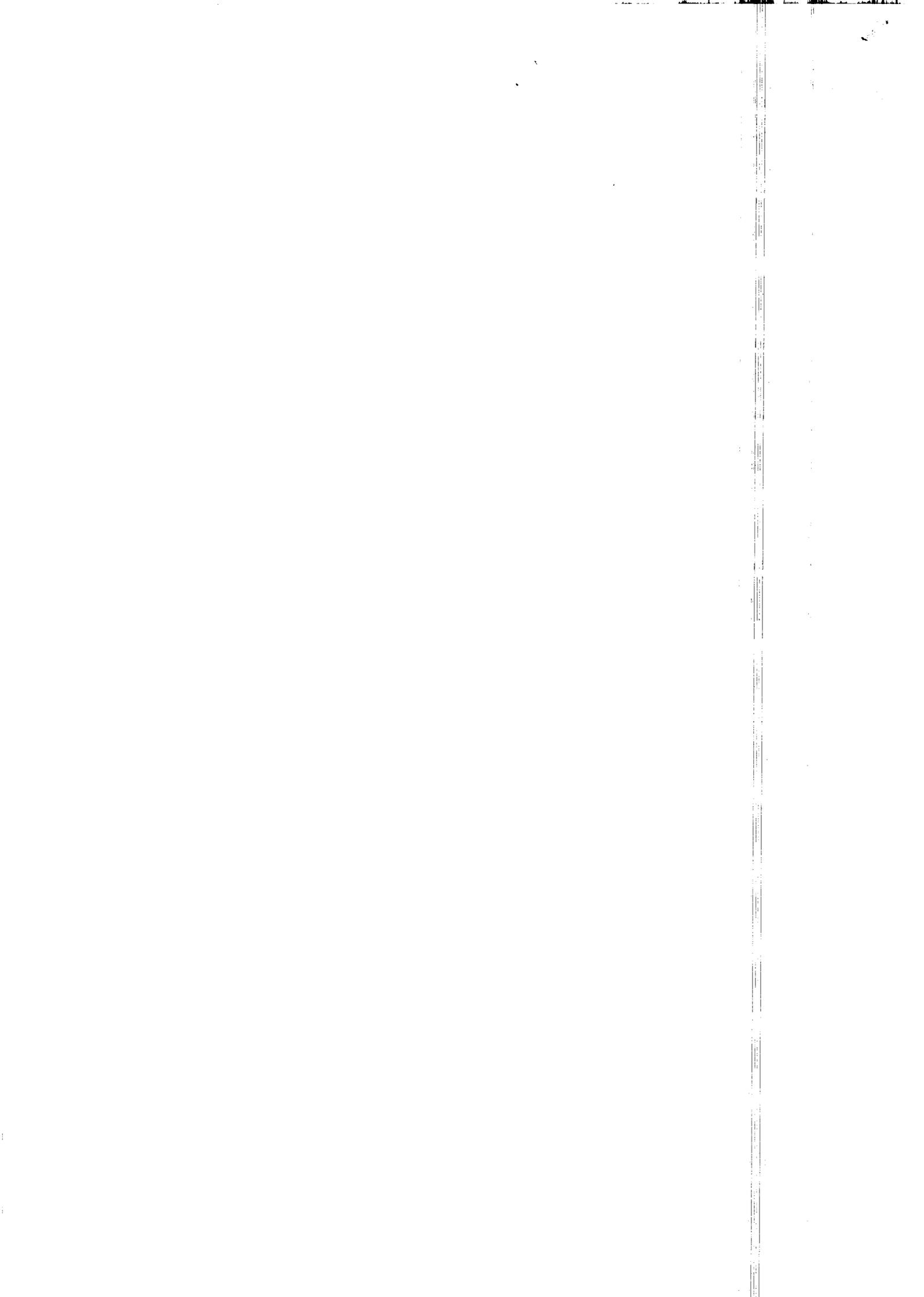
Identificativo messaggio: opec293.20210128134507.48671.239.1.60@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

---

Protocollo n. 876 del 28/01/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1134 - CHIARIMENTI CIRCA GLI EFFETTI ECONOMICI DI CUI AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE RIGUARDO AL RICORSO A BUS SOSTITUTIVI - ON. FOTI ANGELA E ALTRI **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ON.LE ANGELA FOTI,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 **RAPPORTI CON L'ARS,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS**



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 846 /Gab del 28/01/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1134** – Chiarimenti circa gli effetti economici di cui al contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale riguardo al ricorso a bus sostitutivi – **On. Foti Angela e altri**

All'On. Foti Angela  
Assemblea Regionale Siciliana  
[afoti@ars.sicilia.it](mailto:afoti@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1134, meglio descritta in oggetto, si forniscono di seguito gli elementi richiesti.

Il servizio ferroviario Regionale è regolato dal vigente Contratto decennale 2017/2026 stipulato il 9 aprile 2018 che, unitamente agli allegati che lo corredano, regola tutti i doveri e/o oneri tra le parti, Regione Siciliana – Trenitalia.

Con la firma del contratto de quo, Trenitalia tra l'altro, ha assunto l'impegno di svolgere il servizio previsto nel "Programma di Esercizio" annuale, posto alla base del Programma Economico Finanziario (PEF) che regge il contratto, rispettando una produzione di treni\*km stabilita, a fronte di un corrispettivo fisso riportato nella seguente tabella riepilogativa:



Anno	A Corrispettivo di cui all'art.6 del contratto vigente €	B Produzione annuale di riferimento in Treni*Km
2017	111.535.920	9.700.000,00
2018	111.535.920	10.300.000,00
2019	111.535.920	10.800.000,00
2020	113.208.959	10.800.000,00
2021	119.284.506	10.900.000,00
2022	121.073.774	10.900.000,00
2023	122.889.880	10.900.000,00
2024	124.733.229	10.900.000,00
2025	126.604.227	10.900.000,00
2026	128.503.291	10.900.000,00

Tra gli oneri contrattuali assunti da Trenitalia vi è l'osservanza dell'articolo 11 (Interruzione dei servizi) - "La prestazione del servizio non può essere interrotta né variata o sospesa per alcun motivo..." pertanto, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 10 relativamente alla flessibilità del programma di esercizio, con tale articolo vengono stabilite tra l'altro, le modalità e l'adeguatezza dei servizi sostitutivi da attivare in caso di interruzione del trasporto ferroviario, al fine di garantire agli utenti il raggiungimento della stazione di destinazione finale del viaggio.

Ne discende che l'onere economico ed organizzativo, in caso di interruzione del servizio di trasporto da espletare senza soluzione di continuità è **esclusivamente a carico di Trenitalia**.

Vale la pena precisare che, se le eventuali prolungate interruzioni del servizio determinate da cause di forza maggiore o da cause imputabili a Trenitalia o al Gestore dell'infrastruttura (RFI) determinano variazioni del Programma di Esercizio, queste saranno computate come minori costi sostenuti in sede di CER ai fini della verifica a consuntivo annuale tra quest'ultimo e il PEF come previsto agli articoli dal 6 al 11, del citato Contratto.

In merito ai costi sostenuti per il trasporto pubblico su gomma va detto che, quello sostenuto dalla Regione Siciliana per i contratti di affidamento stipulati tra la stessa e i concessionari locali, riguarda il normale trasporto su gomma ed è regolamentato dall'articolo 27, comma 6 della L.R. n. 19/2005.

Per i bus sostitutivi, i relativi costi sono sostenuti da Trenitalia, ai sensi del suddetto articolo 11, rimanendo a questo Ufficio l'onere del controllo e verifica sull'adeguatezza del servizio prestato secondo le indicazioni del "Piano di intervento relativo a servizi sostitutivi in caso di soppressione totale o parziale delle corse - Misura 7" approvato il 6 novembre 2018 e aggiornato il revisionato il 2 ottobre 2019.

Per quanto riguarda gli ulteriori chiarimenti richiesti e riguardanti la tratta "Caltagirone-Niscemi-Gela e ritorno" si rimanda ad una ulteriore integrazione alla presente risposta.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.


 L'Assessore  
 (Dr. le Avv. Marco Falgone)  




**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1134 - CHIARIMENTI CIRCA GLI EFFETTI ECONOMICI DI CUI AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE RIGUARDO AL RICORSO A BUS SOSTITUTIVI - ON. FOTI ANGELA E ALTRI [iride]64486[/iride] [prot]2021/876[/prot]

**Data:** 28/01/2021 12:50:37

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** segreteriagabinetto@regione.sicilia.it  
serviziolavoriaula.ars@pec.it  
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT  
afoti@ars.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.it



---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 28/01/2021 alle ore 12:50:37 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1134 - CHIARIMENTI CIRCA GLI EFFETTI ECONOMICI DI CUI AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE RIGUARDO AL RICORSO A BUS SOSTITUTIVI - ON. FOTI ANGELA E ALTRI [iride]64486[/iride] [prot]2021/876[/prot]" è stato inviato da

"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

afoti@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it  
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20210128125037.37783.508.1.61@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

---

Protocollo n. 876 del 28/01/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1134 - CHIARIMENTI CIRCA GLI EFFETTI ECONOMICI DI CUI AL CONTRATTO DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE RIGUARDO AL RICORSO A BUS SOSTITUTIVI - ON. FOTI ANGELA E ALTRI **Origine:** PARTENZA **Destinatari,** ON.LE ANGELA FOTI,ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 **RAPPORTI CON L'ARS,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS**





Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 846 /Gab del 28/01/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1134** – Chiarimenti circa gli effetti economici di cui al contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale riguardo al ricorso a bus sostitutivi – **On. Foti Angela e altri**

All'On. Foti Angela  
Assemblea Regionale Siciliana  
[afoti@ars.sicilia.it](mailto:afoti@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1134, meglio descritta in oggetto, si forniscono di seguito gli elementi richiesti.

Il servizio ferroviario Regionale è regolato dal vigente Contratto decennale 2017/2026 stipulato il 9 aprile 2018 che, unitamente agli allegati che lo corredano, regola tutti i doveri e/o oneri tra le parti, Regione Siciliana – Trenitalia.

Con la firma del contratto de quo, Trenitalia tra l'altro, ha assunto l'impegno di svolgere il servizio previsto nel "Programma di Esercizio" annuale, posto alla base del Programma Economico Finanziario (PEF) che regge il contratto, rispettando una produzione di treni\*km stabilita, a fronte di un corrispettivo fisso riportato nella seguente tabella riepilogativa:



Anno	A Corrispettivo di cui all'art.6 del contratto vigente €	B Produzione annuale di riferimento in Treni*Km
2017	111.535.920	9.700.000,00
2018	111.535.920	10.300.000,00
2019	111.535.920	10.800.000,00
2020	113.208.959	10.800.000,00
2021	119.284.506	10.900.000,00
2022	121.073.774	10.900.000,00
2023	122.889.880	10.900.000,00
2024	124.733.229	10.900.000,00
2025	126.604.227	10.900.000,00
2026	128.503.291	10.900.000,00

Tra gli oneri contrattuali assunti da Trenitalia vi è l'osservanza dell'articolo 11 (Interruzione dei servizi) - "La prestazione del servizio non può essere interrotta né variata o sospesa per alcun motivo..." pertanto, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 10 relativamente alla flessibilità del programma di esercizio, con tale articolo vengono stabilite tra l'altro, le modalità e l'adeguatezza dei servizi sostitutivi da attivare in caso di interruzione del trasporto ferroviario, al fine di garantire agli utenti il raggiungimento della stazione di destinazione finale del viaggio.

Ne discende che l'onere economico ed organizzativo, in caso di interruzione del servizio di trasporto da espletare senza soluzione di continuità è **esclusivamente a carico di Trenitalia**.

Vale la pena precisare che, se le eventuali prolungate interruzioni del servizio determinate da cause di forza maggiore o da cause imputabili a Trenitalia o al Gestore dell'infrastruttura (RFI) determinano variazioni del Programma di Esercizio, queste saranno computate come minori costi sostenuti in sede di CER ai fini della verifica a consuntivo annuale tra quest'ultimo e il PEF come previsto agli articoli dal 6 al 11, del citato Contratto.

In merito ai costi sostenuti per il trasporto pubblico su gomma va detto che, quello sostenuto dalla Regione Siciliana per i contratti di affidamento stipulati tra la stessa e i concessionari locali, riguarda il normale trasporto su gomma ed è regolamentato dall'articolo 27, comma 6 della L.R. n. 19/2005.

Per i bus sostitutivi, i relativi costi sono sostenuti da Trenitalia, ai sensi del suddetto articolo 11, rimanendo a questo Ufficio l'onere del controllo e verifica sull'adeguatezza del servizio prestato secondo le indicazioni del "Piano di intervento relativo a servizi sostitutivi in caso di soppressione totale o parziale delle corse - Misura 7" approvato il 6 novembre 2018 e aggiornato il revisionato il 2 ottobre 2019.

Per quanto riguarda gli ulteriori chiarimenti richiesti e riguardanti la tratta "Caltagirone-Niscemi-Gela e ritorno" si rimanda ad una ulteriore integrazione alla presente risposta.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(Dr. le Avv. Marco Falone)  
  




Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo  
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1582 DEL 24.06.2020 ON.LE DI PASQUALE EMANUELE E ALTRI [iride]64489[/iride] [prot]2021/879[/prot]

**Data:** 28/01/2021 13:18:29

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** segreteriagabinetto@regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
edipasquale@ars.sicilia.it



## Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/01/2021 alle ore 13:18:29 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1582 DEL 24.06.2020 ON.LE DI PASQUALE EMANUELE E ALTRI [iride]64489[/iride] [prot]2021/879[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

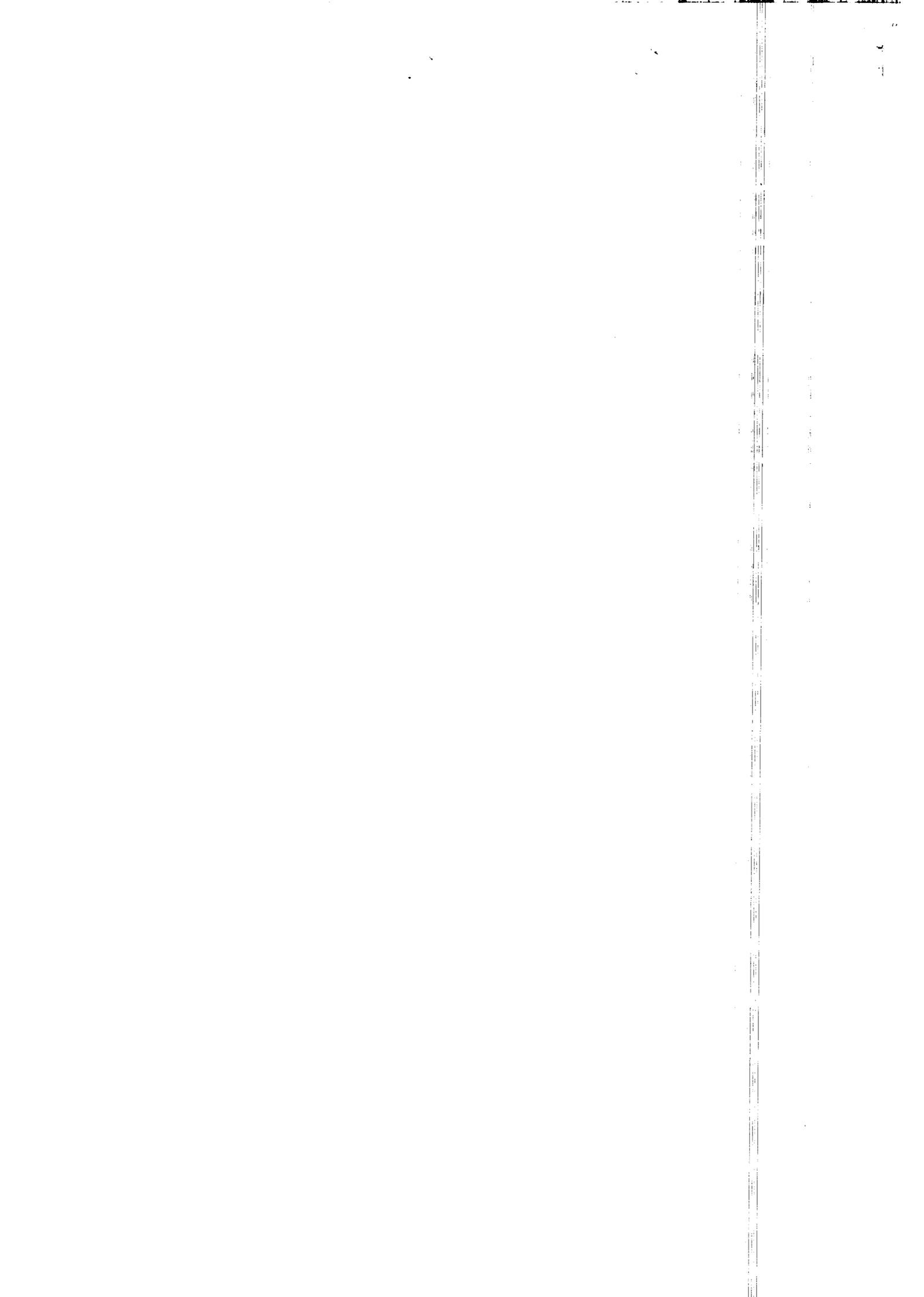
edipasquale@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20210128131829.25521.915.1.62@pec.actalis.it

## Postacert.eml

Protocollo n. 879 del 28/01/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1582 DEL 24.06.2020 ON.LE DI PASQUALE EMANUELE E ALTRI Origine: PARTENZA Destinatari,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS,ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA,ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA,ON.LE DI PASQUALE





Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 849 /Gab del 28/01/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1582 del 24.06.20** – Notizie in merito alla realizzazione ed ultimazione della Ciclovía della Magna Grecia, con riferimento alla tratta Siracusa-Pozzallo – **On. Dipasquale Emanuele e altri** – Risposta scritta.

All'On. Emanuele Dipasquale  
Assemblea Regionale Siciliana  
[edipasquale@ars.sicilia.it](mailto:edipasquale@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

In riscontro all'interrogazione n. 1582, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Nell'ambito del *Programma Eurovelo* è ricompreso anche quello denominato "*Eurovelo 7*" che è un progetto di pista ciclabile, che unisce *Capo Nord* a *Malta*, attraversando vari paesi europei tra cui l'Italia.

In tale contesto, e per la realizzazione di un sistema di ciclovie nazionali, è stata programmata anche la ciclovía così detta della "*Magna Grecia*", il cui tracciato interessa le regioni Basilicata, Calabria e Sicilia.

Con il Protocollo d'Intesa datato 9 agosto 2017, sottoscritto tra il Ministro pro-tempore delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro pro-tempore dei Beni e delle attività Culturali e del



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo  
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: [gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it](mailto:gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it)

Turismo, e i rappresentanti delle Regioni Basilicata, Calabria e Sicilia, veniva siglata un'intesa per la definizione delle condizioni e la modalità per la progettazione e la erogazione del finanziamento per la realizzazione della "ciclovía della Magna Grecia".

Nel merito si precisa che, con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del 29 novembre 2018, art. 2, c. 1 e 2, veniva prevista la sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa con le regioni "...che annulla e sostituisce in precedenti nella parte che non ha prodotto effetti...". unitamente ai requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale di Ciclovie Turistiche (SNCT).

Con deliberazione della Giunta di Governo n. 77 del 27 febbraio 2019, oltre a prendere atto del nuovo schema di protocollo da sottoscrivere, è stato preso atto dello schema del tracciato proposto (Messina, Catania, Siracusa, Pachino, Pozzallo), per la progettazione nel rispetto di quanto sottoscritto il 9 agosto 2017.

Detto nuovo protocollo veniva sottoscritto in data 4 aprile 2019, tra i Ministeri competenti e le Regioni prima elencate, a definizione delle condizioni per la progettazione e l'erogazione dei relativi finanziamenti nonché dell'itinerario definito "Eurovelo 7" (Messina, Catania, Siracusa, Pachino, Pozzallo). La regione Calabria veniva riconfermata quale capofila per l'attuazione del progetto generale "Ciclovía della Magna Grecia".

Le regioni interessate alla realizzazione del progetto, unitariamente, decidevano di predisporre un'unica gara pubblica per la redazione della progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'opera in argomento, nei propri territori.

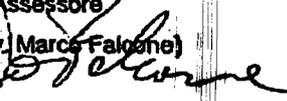
Ad oggi le procedure di gara risultano ultimate e a breve concluse con la sottoscrizione dei contratti di progettazione.

Il termine del 31 dicembre 2020, entro cui detti progetti di fattibilità tecnico-economica dovevano essere presentati, compreso un lotto funzionale, sono stati prorogati dal MIT di otto mesi, con Decreto n. 238 del 20 luglio 2020.

L'indicato percorso del progetto "Passi Iblei", che da Siracusa collega Ragusa, utilizzando il tracciato della dismessa rete ferroviaria secondaria, dal punto di vista dell'interesse di tipo turistico, culturale, storico e paesaggistico rappresenta una apprezzata proposta anche di tipo progettuale, che come evidenziato altre volte, non può che essere una collaterale integrazione della "Ciclovía della Magna Grecia", il cui tracciato, si ribadisce, si sviluppa lungo la fascia ionica, toccando i Comuni di Messina, Catania, Siracusa, Pachino, Pozzallo.

Si rappresenta infine che in ogni caso, tutte le Amministrazioni e gli Enti territoriali toccati nonché ogni portatore d'interesse nell'itinerario ciclistico saranno ancora coinvolti nella definizione dei progetti.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(Dr. le Avv. Marco Falcone)  
  




Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo  
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1582 DEL 24.06.2020 ON.LE DI PASQUALE EMANUELE E ALTRI [iride]64489[/iride] [prot]2021/879[/prot]

**Data:** 28/01/2021 13:18:29

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** segreteriagabinetto@regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
edipasquale@ars.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0001971-DIG/2021

Data prot: 28-01-2021



BARCODE: -001.0368672-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/01/2021 alle ore 13:18:29 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1582 DEL 24.06.2020 ON.LE DI PASQUALE EMANUELE E ALTRI [iride]64489[/iride] [prot]2021/879[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

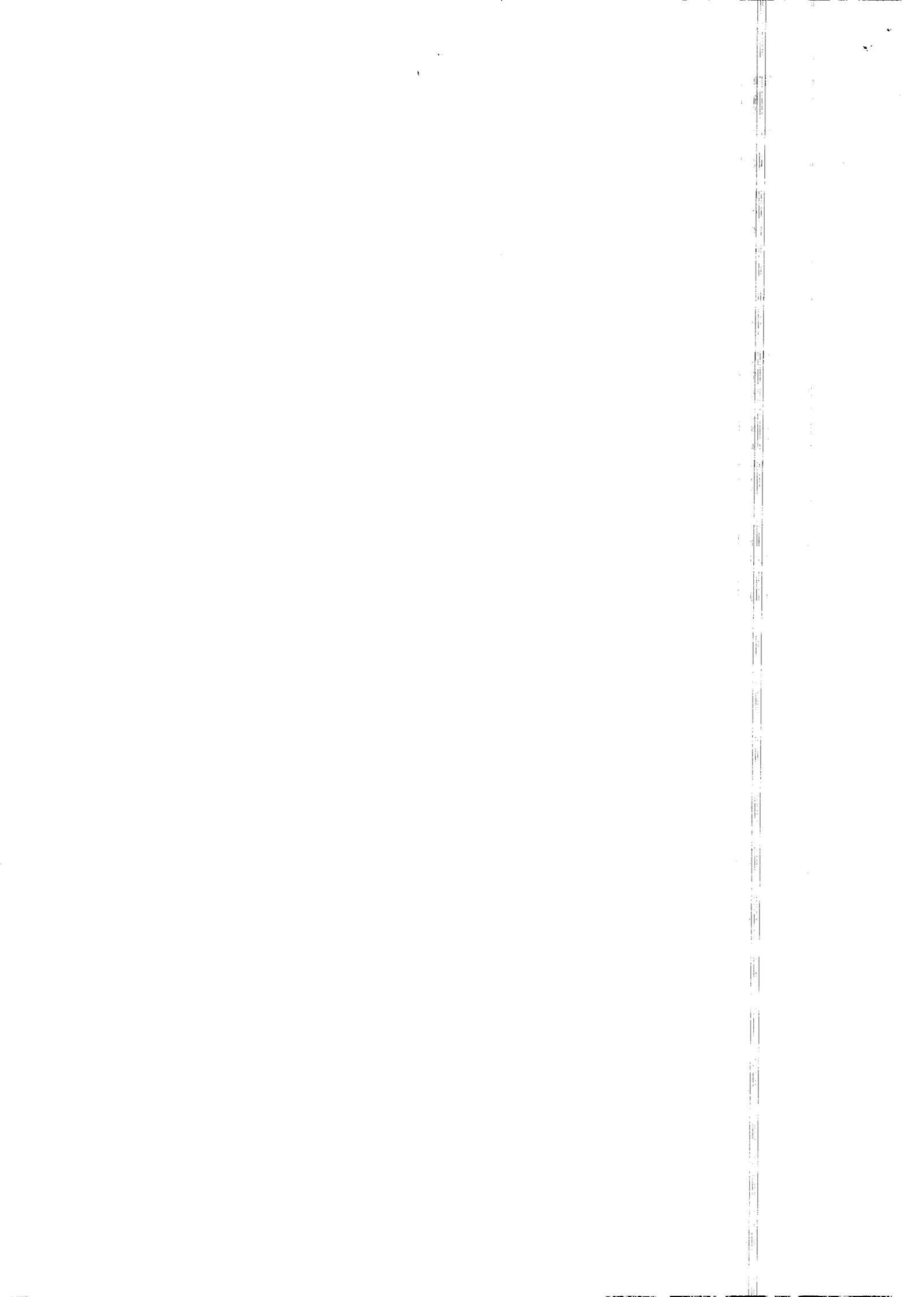
edipasquale@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20210128131829.25521.915.1.62@pec.actalis.it

## Postacert.eml

Protocollo n. 879 del 28/01/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1582 DEL 24.06.2020 ON.LE DI PASQUALE EMANUELE E ALTRI **Origine:** PARTENZA Destinatari, AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS, ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA, ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA, ON.LE DI PASQUALE



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1582 DEL 24.06.2020 ON.LE DI PASQUALE EMANUELE E ALTRI [iride]64489[/iride] [prot]2021/879[/prot]

**Data:** 28/01/2021 13:16:01

**Mittente:** "Per conto di: [assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it)" <[posta-certificata@pec.acta](mailto:posta-certificata@pec.acta)

**Destinatari:** [segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)  
[edipasquale@ars.sicilia.it](mailto:edipasquale@ars.sicilia.it)

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0001970-DIG/2021

Data prot: 28-01-2021



BARCODE: -001 0368665-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/01/2021 alle ore 13:16:01 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1582 DEL 24.06.2020 ON.LE DI PASQUALE EMANUELE E ALTRI [iride]64489[/iride] [prot]2021/879[/prot]" è stato inviato da "[assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it)"

indirizzato a:

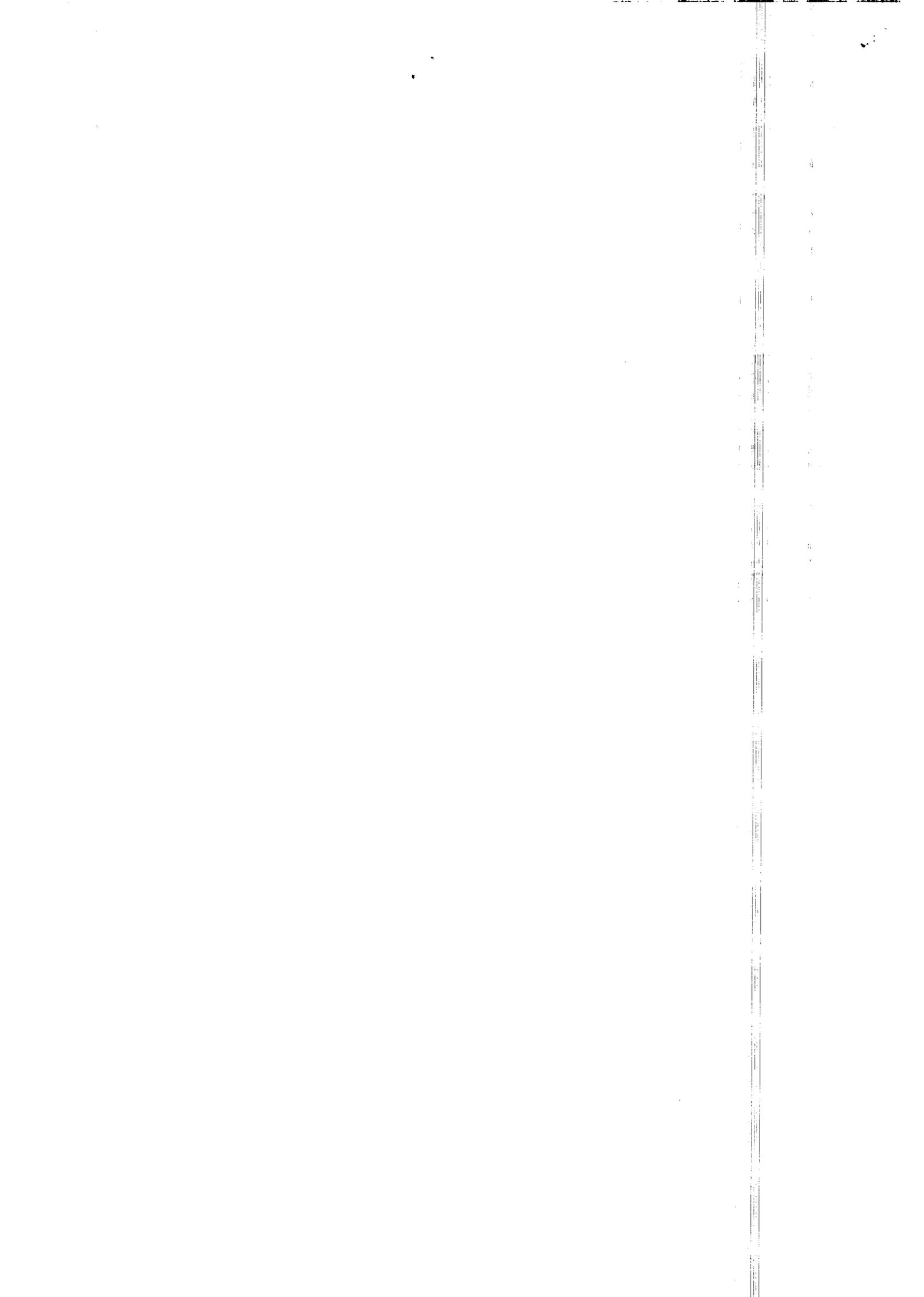
[edipasquale@ars.sicilia.it](mailto:edipasquale@ars.sicilia.it) [segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it) [protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it) [segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20210128131601.39096.940.1.63@pec.actalis.it

## Postacert.eml

Protocollo n. 879 del 28/01/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1582 DEL 24.06.2020 ON.LE DI PASQUALE EMANUELE E ALTRI **Origine:** PARTENZA **Destinatari,** AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS, ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA, ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA, ON.LE DI PASQUALE





## Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 849 /Gab del 28/01/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1582 del 24.06.20** – Notizie in merito alla realizzazione ed ultimazione della Ciclovía della Magna Grecia, con riferimento alla tratta Siracusa-Pozzallo – **On. Dipasquale Emanuele e altri** – Risposta scritta.

All'On. Emanuele Dipasquale  
Assemblea Regionale Siciliana  
[edipasquale@ars.sicilia.it](mailto:edipasquale@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

In riscontro all'interrogazione n. 1582, meglio decritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Nell'ambito del *Programma Eurovelo* è ricompreso anche quello denominato "*Eurovelo 7*" che è un progetto di pista ciclabile, che unisce *Capo Nord* a *Malta*, attraversando vari paesi europei tra cui l'Italia.

In tale contesto, e per la realizzazione di un sistema di ciclovie nazionali, è stata programmata anche la ciclovía così detta della "*Magna Grecia*", il cui tracciato interessa le regioni Basilicata, Calabria e Sicilia.

Con il Protocollo d'Intesa datato 9 agosto 2017, sottoscritto tra il Ministro pro-tempore delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro pro-tempore dei Beni e delle attività Culturali e del



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo  
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: [gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it](mailto:gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it)

Turismo, e i rappresentanti delle Regioni Basilicata, Calabria e Sicilia, veniva siglata un'intesa per la definizione delle condizioni e la modalità per la progettazione e la erogazione del finanziamento per la realizzazione della "ciclovia della Magna Grecia".

Nel merito si precisa che, con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del 29 novembre 2018, art. 2, c. 1 e 2, veniva prevista la sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa con le regioni "...che annulla e sostituisce in precedenti nella parte che non ha prodotto effetti...". unitamente ai requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale di Ciclovie Turistiche (SNCT).

Con deliberazione della Giunta di Governo n. 77 del 27 febbraio 2019, oltre a prendere atto del nuovo schema di protocollo da sottoscrivere, è stato preso atto dello schema del tracciato proposto (Messina, Catania, Siracusa, Pachino, Pozzallo), per la progettazione nel rispetto di quanto sottoscritto il 9 agosto 2017.

Detto nuovo protocollo veniva sottoscritto in data 4 aprile 2019, tra i Ministeri competenti e le Regioni prima elencate, a definizione delle condizioni per la progettazione e l'erogazione dei relativi finanziamenti nonché dell'itinerario definito "Eurovelo 7" (Messina, Catania, Siracusa, Pachino, Pozzallo). La regione Calabria veniva riconfermata quale capofila per l'attuazione del progetto generale "Ciclovia della Magna Grecia".

Le regioni interessate alla realizzazione del progetto, unitariamente, decidevano di predisporre un'unica gara pubblica per la redazione della progettazione di fattibilità tecnico-economica dell'opera in argomento, nei propri territori.

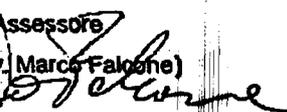
Ad oggi le procedure di gara risultano ultimate e a breve concluse con la sottoscrizione dei contratti di progettazione.

Il termine del 31 dicembre 2020, entro cui detti progetti di fattibilità tecnico-economica dovevano essere presentati, compreso un lotto funzionale, sono stati prorogati dal MIT di otto mesi, con Decreto n. 238 del 20 luglio 2020.

L'indicato percorso del progetto "Passi Iblei", che da Siracusa collega Ragusa, utilizzando il tracciato della dismessa rete ferroviaria secondaria, dal punto di vista dell'interesse di tipo turistico, culturale, storico e paesaggistico rappresenta una apprezzata proposta anche di tipo progettuale, che come evidenziato altre volte, non può che essere una collaterale integrazione della "Ciclovia della Magna Grecia", il cui tracciato, si ribadisce, si sviluppa lungo la fascia ionica, toccando i Comuni di Messina, Catania, Siracusa, Pachino, Pozzallo.

Si rappresenta infine che in ogni caso, tutte le Amministrazioni e gli Enti territoriali toccati nonché ogni portatore d'interesse nell'itinerario ciclistico saranno ancora coinvolti nella definizione dei progetti.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(Dott. Avv. Marco Falcone)  
  




Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo  
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1786 DEL 20.10.2020 ON.LE PAPAIE ALFIO  
[iride]64488[/iride] [prot]2021/878[/prot]

**Data:** 28/01/2021 13:12:11

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** segreteriagabinetto@regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it  
protocollo.ars@pcert.postecert.it  
assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it  
assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it  
apapale@ars.sicilia.it



---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 28/01/2021 alle ore 13:12:11 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1786 DEL 20.10.2020 ON.LE PAPAIE ALFIO [iride]64488[/iride] [prot]2021/878[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

apapale@ars.sicilia.it assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

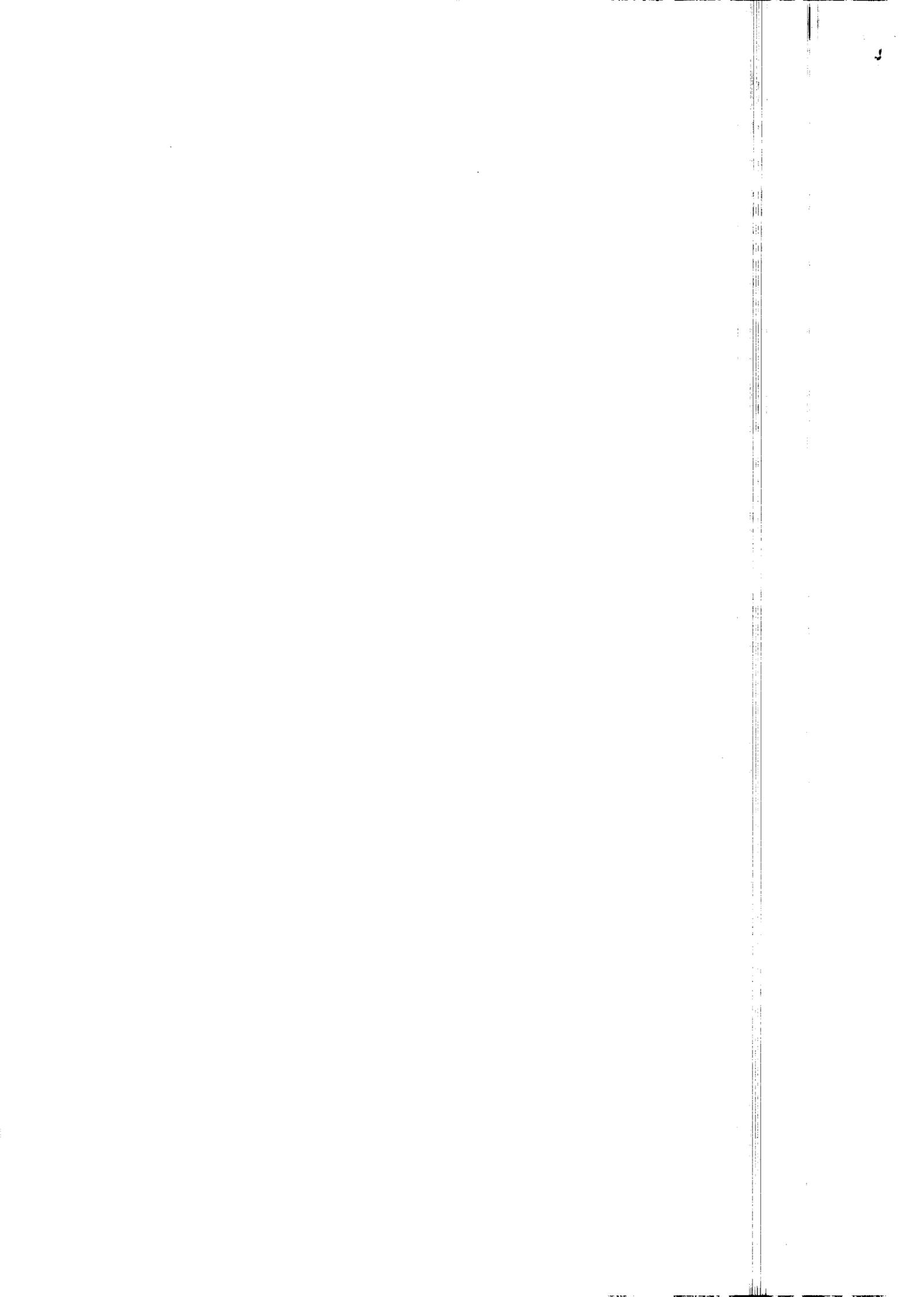
Identificativo messaggio: opec293.20210128131211.40074.902.1.62@pec.actalis.it

---

## Postacert.eml

---

Protocollo n. 878 del 28/01/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1786 DEL 20.10.2020 ON.LE PAPAIE ALFIO  
**Origine:** PARTENZA Destinatari,ARS C/O ON.LE ALFIO PAPAIE,ASS.TO REG.LE DELL'ECONOMIA - L'ASSESSORE,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS,ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA,ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA,ASSESSORE ATTIVITA' PRODUTTIVE



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 878 /Gab del 28/01/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1786 del 20.10.2020** – Sollecito chiarimenti circa la prospettata cessazione delle quote azionarie dell'aeroporto di Catania – **On. Papale Alfio** – Risposta scritta.

All'On. Papale Alfio  
Assemblea Regionale Siciliana  
[apapale@ars.sicilia.it](mailto:apapale@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c. All'Assessore Regionale  
per l'Economia  
[assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it)

All'Assessore Regionale  
per le Attività Produttive  
[assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it)



L'Onorevole Alfio Papale, con l'interrogazione n. 01786 del 20/10/2020, ha sollecitato la richiesta di "chiarimenti circa la prospettata cessazione delle quote azionarie dell'aeroporto di Catania", di cui all'interrogazione parlamentare n. 01142 del 13/11/2019.

A tal proposito, si precisa che l'On. Presidente della Regione, ai fini del riscontro della interrogazione n. 01142, con nota prot. n. 14118 del 23/04/2020, ha delegato alla trattazione l'Assessore regionale per le Attività Produttive. Con la medesima nota ha chiesto, nel contempo, a questo ramo dell'Amministrazione regionale, di fornire ogni eventuale utile elemento, all'Assessore delegato, ai fini della risposta all'atto ispettivo parlamentare in argomento,

In adesione alla superiore richiesta, lo scrivente, con nota prot. n. 6448 del 27/7/2020, ha comunicato che l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e la Mobilità non è in grado di fornire alcun utile supporto alla trattazione della interrogazione parlamentare n. 01142, in quanto l'argomento in essa trattato non è tra le competenze amministrative, attribuite con D.P.Reg. n. 12 del 27/06/2019.

Tanto si rappresenta in risposta alla interrogazione parlamentare n. 017867, meglio descritta in oggetto.

L'Assessore  
(Dr. le Avv. Marco Falcone)  
  




Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo  
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1606 On. Zito

**Data:** 26/01/2021 08:41:37

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** szito@ars.sicilia.it

"presidente presidente" <presidente@certmail.regione.sicilia.it>

"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

"Uoars regione sicilia" <uoars.sg@regione.sicilia.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0001495-DIG/2021

Data prot: 26-01-2021



BARCODE: -001 0366721-

---

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/01/2021 alle ore 08:41:37 (+0100) il messaggio

"Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1606 On. Zito" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

szito@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

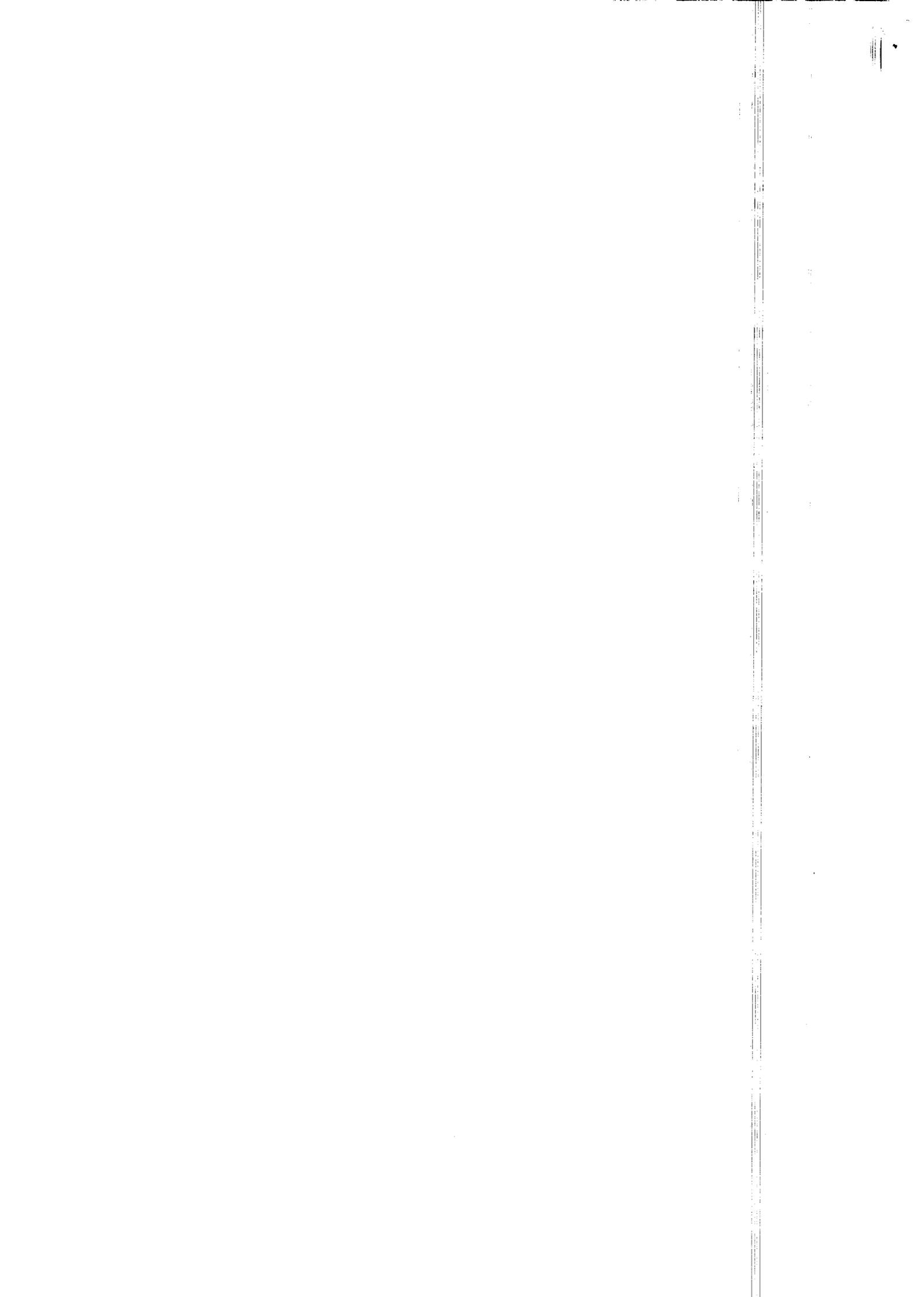
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20210126084137.22806.276.1.60@pec.actalis.it

---

### Postacert.eml

Si trasmette la nota prot. 593 del 25/01/2021 con il relativo allegato  
Ufficio di Gabinetto



REPUBBLICA ITALIANA



25040

S

✓

REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Ufficio di Gabinetto  
Via Ugo La Malfa n. 169 – 90146 Palermo  
Tel. 091/7077870 – fax 091/6891086  
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 593/Gab del \_\_\_\_\_

25 GEN. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1606 On.le Stefano Zito

On.le Stefano Zito  
[szito@ars.sicilia.it](mailto:szito@ars.sicilia.it)

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

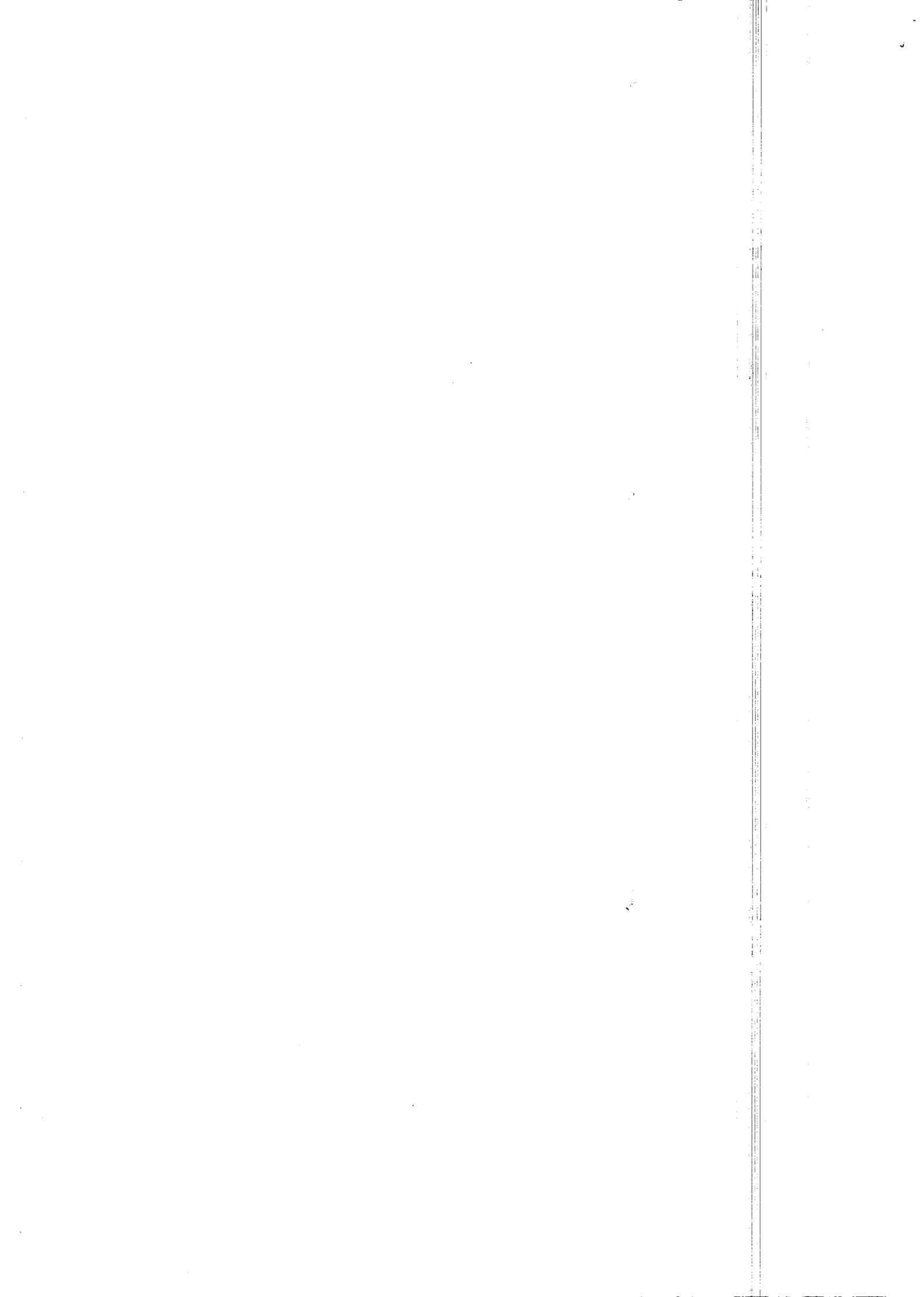
All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
[Serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:Serviziolavoriaula.ars@pec.it)

Segreteria Generale  
Area II – U.O. A2.1  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

In riscontro all'interrogazione n. 1606 avente ad oggetto "*Chiarimenti in merito all'art. 36 della legge regionale 22 luglio 2019, n. 1, in tema di spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi e autorizzativi*", delegata allo scrivente con nota prot. 914 del 11/01/2021 della Segreteria Generale, si trasmette la relazione prot. 170 del 11/01/2021 del Dipartimento Urbanistica, che fornisce esaustivo riscontro ai quesiti posti.



L'ASSESSORE  
n. Avv. Salvatore Cordaro





Regione Siciliana  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Urbanistica  
Servizio 6 - Affari legali, contenzioso, ufficio consultivo  
e segreteria del Consiglio regionale urbanistica (C.R.U.)  
Tel. 091.7077297  
PEC [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)  
Via Ugo La Malfa 169 – 90146 Palermo

Prot. n. 170 del 11.03.2021

**OGGETTO:** Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1606 dell'On.le Zito Stefano –  
Richiesta Chiarimenti.

All'Assessore Regionale per il  
Territorio e l'Ambiente –  
Ufficio Gabinetto

Con riferimento al quesito proposto con l'interrogazione parlamentare di cui all'oggetto, pervenuto con nota prot. 7917/Gab del 10/12/2020, trasmesso a mezzo pec e registrato al protocollo generale di questo Dipartimento dell'Urbanistica in data 15/12/2020 al n. 17429, si ritiene di poter fornire talune osservazioni di carattere generale al quesito relativo a "*Chiarimenti in merito all'art. 36, comma 2 della legge regionale 22 luglio 2019, n. 1, in tema di spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi e autorizzativi*".

In particolare, l'On.le Stefano Zito pone dei dubbi interpretativi in merito all'applicazione dell'art. 36, comma 2, L.r. 1/2019, nello specifico:

1. se l'atto notorio del professionista o professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, attestante il pagamento delle proprie spettanze da parte del committente, sia considerato necessario anche nell'ipotesi in cui l'Amministrazione non debba adottare alcun provvedimento abilitativo o autorizzativo (es. SCIA, CIL, CILA);
2. se nell'ipotesi in cui l'Amministrazione non debba adottare alcun provvedimento abilitativo o autorizzativo, mancando l'atto notorio del professionista o professionisti (sottoscrittori degli elaborati progettuali) attestanti l'avvenuto pagamento delle spettanze da parte del committente, l'Amministrazione competente possa esercitare poteri inibitori, sanzionatori, di autotutela o di altra natura riconosciute dalla disciplina applicabile nella specifica fattispecie;
3. se l'atto notorio attestante l'avvenuto pagamento da parte del committente, riguarda esclusivamente le spettanze del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, oppure, necessiti un atto notorio che attesti l'avvenuto pagamento anche da parte del professionista o professionisti che svolgono prestazioni diverse da quelle inerenti all'attività di progettazione (es. direttore dei lavori). Conseguentemente, se l'Amministrazione competente debba esercitare poteri inibitori, sanzionatori, di autotutela o di altra natura riconosciute dalla disciplina applicabile nella specifica fattispecie, nell'ipotesi che manchi l'atto notorio del professionista o dei professionisti

---

Responsabile procedimento \_\_\_\_\_ (se non compilato è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Plesso B, Piano 3°, Stanza 32 - tel. 091. 7077297 -PEC [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)

Orario e giorni di ricevimento: lunedì ore 9:00 - 13:00, mercoledì ore 15:00 - 17:00, venerdì ore 9:00 - 12:00

- che svolgono attività diversa dalla progettazione (attestante l'avvenuto pagamento delle spettanze da parte del committente);
4. se l'atto notorio, attestante l'avvenuto pagamento di tutte le spettanze, debba essere rilasciato da tutti i professionisti che si possono essere succeduti a seguito di eventuali nuovi conferimenti o revoche dell'incarico;
  5. se il mancato pagamento del professionista, a fronte delle prestazioni da questi rese, possa costituire motivo ostativo alla voltura di un titolo edilizio da parte dell'amministrazione;
  6. se trova applicazione la l.r. 1/2019 anche per le prestazioni professionali rese prima della sua entrata in vigore.

Per rispondere ai quesiti sopra esposti, in primis ci si riporta al dato normativo, ossia all'art.36, comma 2, l.r. n. 1/2019 che recita: "L'amministrazione, al momento del rilascio dei titoli abilitativi o autorizzativi, acquisisce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente".

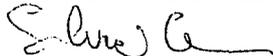
Per quanto riguarda i primi tre quesiti, emerge che dall'interpretazione letterale (art. 12 delle preleggi) dell'art. 36, comma 2, sopra citato, quest'ultimo non potrà avere applicazione nei casi di S.C.I.A., C.I.L. o C.I.L.A., ossia quando l'Amministrazione non deve adottare un provvedimento abilitativo o autorizzativo. Infatti, il ricorso alla segnalazione di inizio attività e/o alla comunicazione esclude che l'intervento della pubblica amministrazione abbia una valenza autorizzatoria, rivestendo invece una funzione di controllo e/o verifica postuma. Sempre, in virtù dell'interpretazione letterale, si ritiene che l'atto notorio di avvenuto pagamento delle spettanze da parte del committente, debba riguardare esclusivamente il professionista o i professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il quarto quesito in merito all'atto notorio di attestazione di avvenuto pagamento nell'ipotesi di più rinunce o revoche di professionisti, si rappresenta che è lo stesso tenore letterale del citato comma 2 dell'art.36 a fare riferimento alla necessità che vengano prodotti tanti atti notori di avvenuto pagamento, quanti sono e/o sono stati i professionisti ad occuparsi dell'opera per cui si richiede il titolo, sempre che gli stessi siano sottoscrittori degli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il quinto quesito, si ritiene si debba fare riferimento al comma 3 dell'art. 36 citato, il quale prevede che "La mancata presentazione della dichiarazione di cui al comma 2 costituisce motivo ostativo per il completamento dell'iter amministrativo fino all'avvenuta integrazione. La documentazione è richiesta dagli uffici interessati dall'iter attivato", pertanto, in virtù del principio di conservazione degli atti, sembra auspicabile la possibilità della voltura di un titolo edilizio da parte dell'amministrazione nel caso in cui si provveda a produrre l'atto notorio del professionista che attesti l'avvenuto pagamento delle prestazioni rese.

Infine, per quanto riguarda il sesto quesito, si ritiene debba applicarsi la disciplina in vigore al momento dell'avvenuto affidamento dell'incarico, ciò al fine di tutelare la certezza del diritto e dei rapporti economici.

Il Dirigente del Servizio  
Arch. Silvia Casuccio



Il Dirigente Generale  
Arch. Calogero Beringheli



Responsabile procedimento \_\_\_\_\_ (se non compilato è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Plesso B, Piano 3°, Stanza 32 - tel. 091. 7077297 -PEC [dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it)

Orario e giorni di ricevimento: lunedì ore 9:00 - 13:00, mercoledì ore 15:00 - 17:00, venerdì ore 9:00 - 12:00

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Riscontro interrogazione a risposta scritta n. 1672 On. Foti

**Data:** 27/01/2021 12:06:19

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** afoti@ars.sicilia.it

**CC:** "presidente presidente" <presidente@certmail.regione.sicilia.it>

"Uoars regione sicilia" <uoars.sg@regione.sicilia.it>

"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0001619-DIG/2021

Data prot: 27-01-2021



BARCODE: -001.0367442-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/01/2021 alle ore 12:06:19 (+0100) il messaggio

"Riscontro interrogazione a risposta scritta n. 1672 On. Foti" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

afoti@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

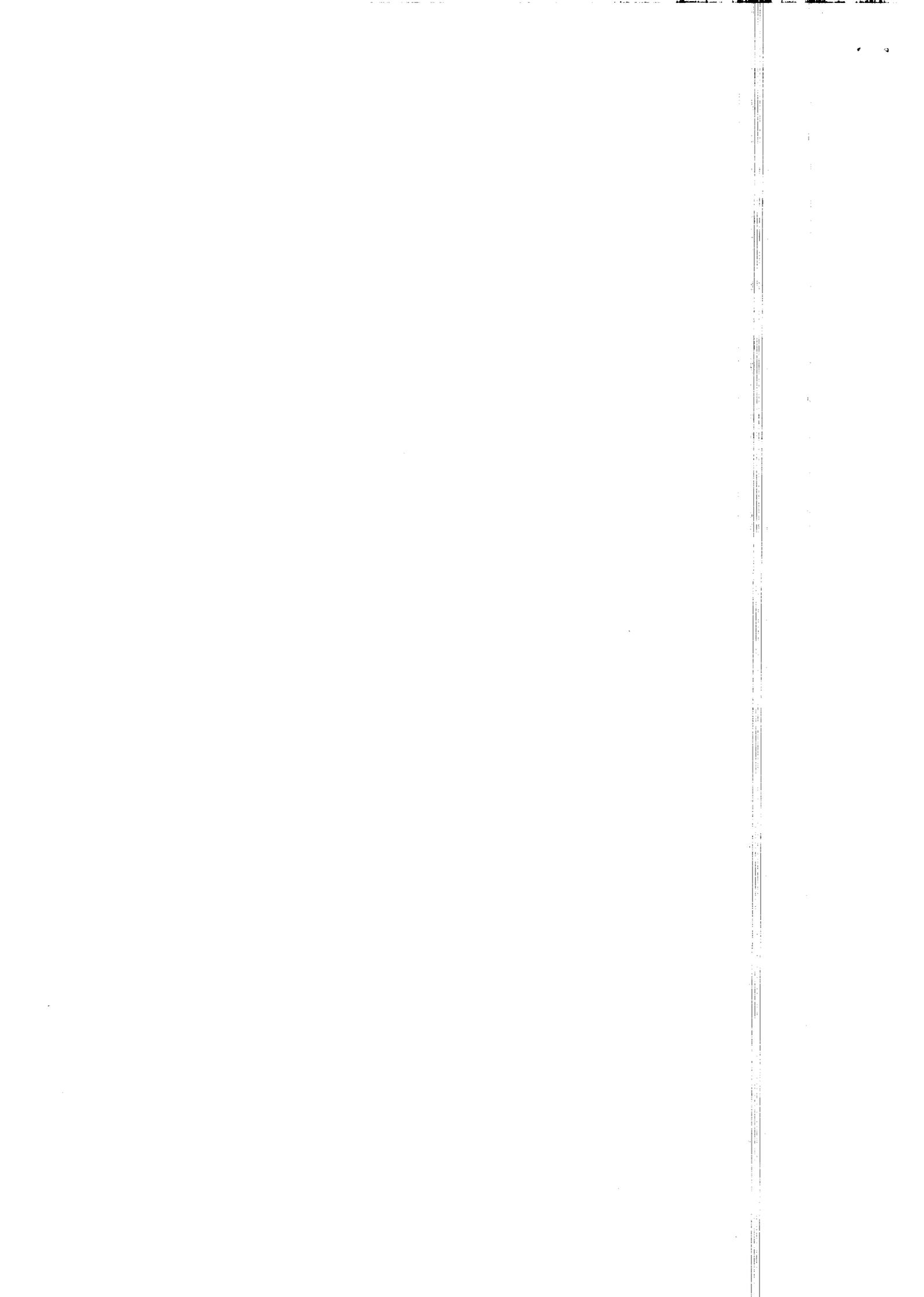
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20210127120619.01778.581.1.61@pec.actalis.it

## Postacert.eml

Si trasmette la nota prot. 714/gab del 27/01/2021

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Ufficio di Gabinetto

Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo  
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086  
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 714/GAR del 27 GIU. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1.672 On.le Angela Foti

On. Angela Foti  
[afoti@ars.sicilia.it](mailto:afoti@ars.sicilia.it)

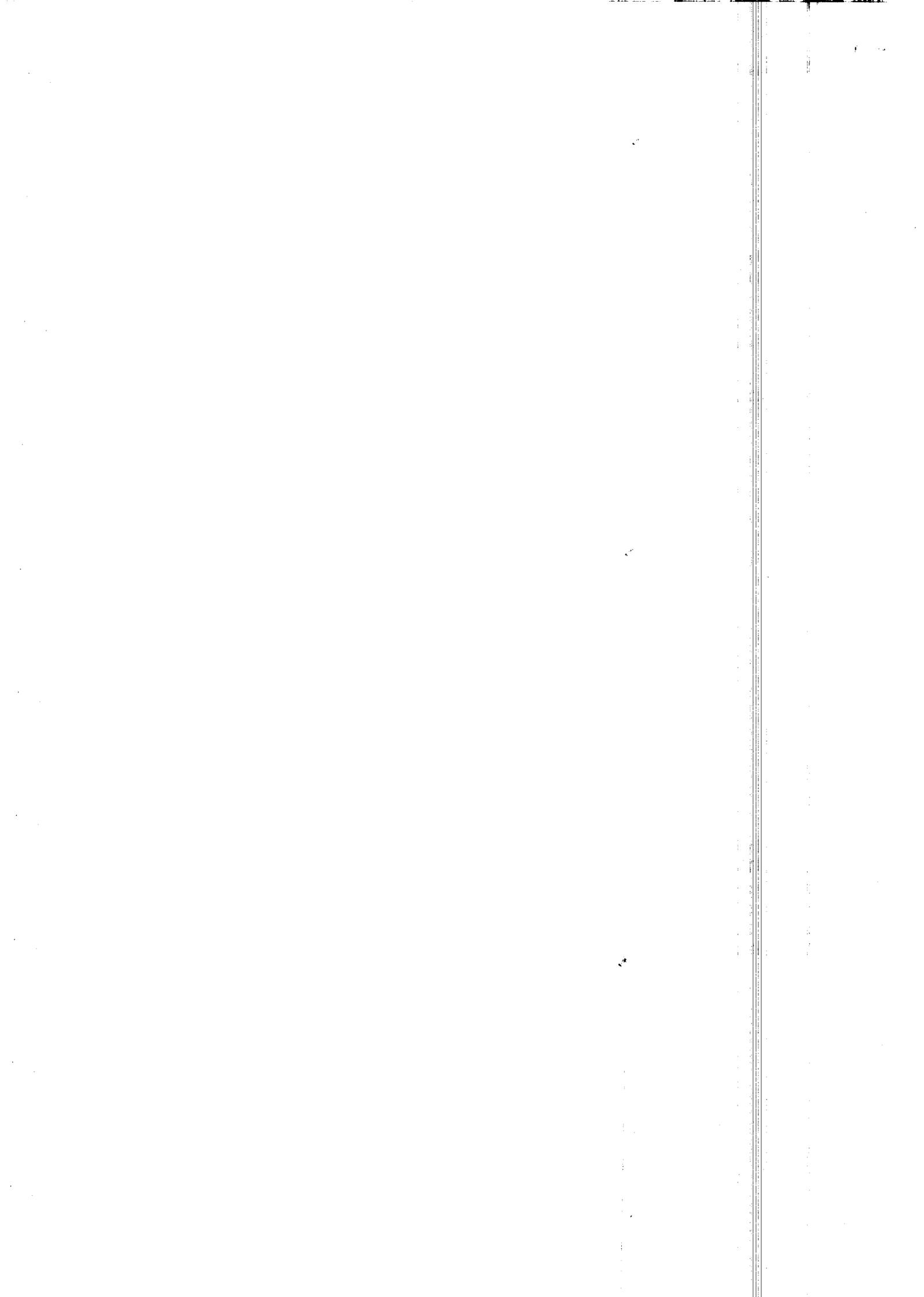
e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

Segreteria Generale  
Area II - U.O. A2.1  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
[Serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:Serviziolavoriaula.ars@pec.it)

In riscontro all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1.672 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "*Intendimenti circa la presenza di rifiuti pericolosi presso la foce del torrente Floripotema nel territorio di San Filippo del Mela (ME)*", delegata allo scrivente con nota prot. 205 del 4/01/2021 della Segreteria Generale, si fornisce, per quanto di competenza di questo Assessorato, la relazione prot. 73948 del 15/12/2020 resa dalla Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina del Dipartimento dell'Ambiente.

L'ASSESSORE  
On. Avv. Salvatore Cordaro





REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Ambiente

AREA 2 Demanio Marittimo  
Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina  
UOB Territoriale Ambientale 2  
Via Geraci Is.87 - 98123 Messina  
Tel.090-29.28.649 – Fax 090-29.82.360  
PEC. [uta\\_me@pec.territorioambiente.it](mailto:uta_me@pec.territorioambiente.it)  
Mail : [updm.messina@regione.sicilia.it](mailto:updm.messina@regione.sicilia.it)

Trasmessa per pec

Prot. n° 73948 del 15 dicembre 2020  
All. n° \_\_\_\_\_

Rif. prot. n° 7969 del 10/12/2020

**Oggetto:** Interrogazione a risposta orale n° 1672 dell'On.le Foti Angela. Riscontro nota.

**All' Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente**  
**Ufficio di diretta collaborazione**  
**Segreteria tecnica**  
Via Ugo La Malfa, 169  
[assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it)

e p.c.

**All' Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente**  
**Dipartimento Ambiente**  
Area 1 - Direzione e Coordinamento  
Via Ugo La Malfa, 169  
**90146 PALERMO**  
[area1.dra@regione.sicilia.it](mailto:area1.dra@regione.sicilia.it)

**All' Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente**  
**Dipartimento Ambiente**  
Dirigente Area 2 – Demanio Marittimo  
Via Ugo La Malfa, 169  
**90146 PALERMO**  
[area2.dra@regione.sicilia.it](mailto:area2.dra@regione.sicilia.it)

In merito all'interrogazione a risposta orale n° 1672 dell'On.le Foti Angela, pervenuta con nota prot. 7969/Gab del 10 dicembre 2020, inerente gli *"Intendimenti circa la presenza di rifiuti pericolosi presso la foce del Torrente Floripotema nel territorio di San Filippo del Mela(ME)"* si rappresenta che a questa Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina ad oggi non é pervenuta nessuna comunicazione da parte di Enti Pubblici, Associazioni o privati di rifiuti abbandonato (manufatti contenenti amianto, pneumatici e grandi elettrodomestici) lungo l'asta torrentizia e la foce del Torrente Floripotema nel Territorio del Comune di San Filippo del Mela (ME).

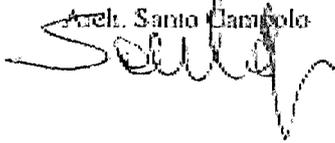
A tal riguardo si rappresenta che le competenze del Dipartimento Ambiente e quindi di questa STA ME, sotto il profilo legislativo sono strettamente correlate alla gestione e tutela delle aree demaniali marittime, mentre all'Autorità di Bacino istituita con L.R. n° 8/2018 sono stati assegnati *"il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia in adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive UE di settore"*. Inoltre con il D.P.Reg. n°

4/2019 all'art. 7 e stato disposto che " L'Autorità di Bacino espleta le attività di polizia idraulica nel rispetto delle disposizioni del Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 e della vigente legislazione comunitaria statale e regionale in materia di tutela delle risorse idriche e di difesa del suolo. Per attività di polizia idraulica si intende quel complesso di attività amministrative e tecniche dirette alla gestione delle acque pubbliche, al controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico nonché al controllo ed alla sorveglianza dei fiumi e dei torrenti al fine di mantenere e migliorare il regime idraulico secondo la vigente normativa di settore".

Riguardo la foce di detto Torrente si rappresenta che, pur trattandosi di area demaniale marittima, la stessa è ricompresa all'interno dell'Area Portuale di Milazzo, pertanto ricadente nella giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto cui sono attribuite oltre le funzioni di sicurezza anche le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni ricedenti all'interno dell'Area Portuale di Milazzo. A tal riguardo si rappresenta che sul portale dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto – Sezione Amministrazione Trasparente - Servizio Appalti e Gare in data 20/08/2020 è stato pubblicato un avviso per l'RDO MEPA 2627151 - Servizi di rimozione, smaltimento e bonifica da rifiuti illecitamente abbandonati su aree demaniali marittime ricadenti nei Comuni di Pace del Mela (ME), San Filippo del Mela (ME) e Milazzo (ME).

Il Dirigente  
U.O.B. Territoriale Ambientale 2 - Messina

Arch. Santo Campolo



Il Dirigente della S. A. Te  
Ing. Giampaolo Nicocia

